

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2023, N. 636

**PR FESR 2021-2027 - Azione 2.2.4: bando Azioni di sistema per il supporto agli enti locali sui temi della transizione energetica** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2023, N. 657

**PR FESR 2021-2027 - Azione 2.4.2: individuazione dei soggetti beneficiari per l'attuazione di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)** 47

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2023, N. 658

**PR FESR 2021-2027 - Azione 2.8.1: bando per favorire la realizzazione di piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclopeditone** 68

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2023, N. 659

**PR FESR 2021-2027 - Azione 2.8.3: bando per potenziamento delle infrastrutture di ricarica** 115

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2023, N. 636

**PR FESR 2021-2027 - Azione 2.2.4: bando Azioni di sistema per il supporto agli enti locali sui temi della transizione energetica**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- la propria deliberazione n.1429 del 15/9/2021, recante "Approvazione documento preliminare strategico del POR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027, redatto a supporto dell'elaborazione del "Rapporto preliminare" di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 152/2006 ai fini dell'avvio della procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS);

- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;

- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili" e 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", nonché la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata a dicembre 2017, che ne costituisce attuazione in Italia;

- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC),

che elenca, tra l'altro, le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese;

- il "Piano Energetico Regionale 2030" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1 marzo 2017, con il quale sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale e il relativo Piano Triennale di Attuazione 2017-2019;

- la "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna (proposta della Giunta regionale in data 30 luglio 2018, n. 1256)" approvata con deliberazione del 20 dicembre 2018 n. 187 con cui è stato riconosciuto il ruolo fondamentale della Regione e degli Enti locali nella lotta ai cambiamenti climatici;

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con deliberazione del 8 novembre 2021 n. 1840 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, che al punto 6.2 "Emilia-Romagna, Regione della transizione ecologica" indica le direttrici per accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035;

- il "Piano Triennale di Attuazione 2022-2024" del "Piano Energetico Regionale 2030" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112 del 6 dicembre 2022;

Richiamate, inoltre:

- la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale 27 maggio 2022, n. 5 recante "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente";

Rilevato che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente:

Obiettivo strategico 2: *"un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile"*;

- in conformità con il suddetto obiettivo strategico il PR FESR 2021/2027 sostiene, all'interno della Priorità 2 recante *"Sostenibilità, Decarbonizzazione, Biodiversità e Resilienza"* il seguente obiettivo specifico: *"2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti"*;

- all'interno dell'obiettivo specifico 2.2, è contenuta l'Azione 2.2.4 "Azioni di sistema per il supporto agli enti locali" che promuove:

*"interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo delle comunità energetiche, dei PAESC ed il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali nella progettazione e gestione dei progetti di transizione energetica del patrimonio pubblico,*

*attraverso il supporto qualificato di strutture dedicate quali ad esempio ANCI e le agenzie per l'energia anche attraverso la possibile costituzione di "sportelli energia" dedicati. Inoltre, l'azione potrà sostenere interventi di analisi ed approfondimento di alcuni temi particolarmente complessi, anche attraverso il supporto dei Cluster; che potranno anche operare in collaborazione con gli enti locali allo sviluppo di progettazione nazionale ed europea";*

Richiamati i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del PR FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2021/2027 nella sessione del 29 settembre 2022 e, in particolare, quelli relativi all'Azione 2.2.4 "Azioni di sistema per il supporto agli enti locali";

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- avviare, nell'ambito della priorità d'investimento 2 obiettivo specifico 2.2, l'Azione 2.2.4 "Azioni di sistema per il supporto agli enti locali" del PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2017;

- approvare il bando "Azioni di sistema per il supporto agli enti locali sui temi della transizione energetica", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento e ad altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- all'approvazione dell'elenco complessivo delle richieste pervenute;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

- che approvano la graduatoria delle proposte ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- che provvedono all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- demandare al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- demandare al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando

oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 2.600.000;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale;

- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";

- la propria deliberazione n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";

- la propria deliberazione n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti;

- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";

- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1633 del 27/1/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali";

Viste:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la determinazione n. 2335 del 9/2/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" che nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

e della Trasparenza (RPCT)”;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4”, per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm., per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023”;

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2023)”;

- la L.R. del 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;

- la propria deliberazione n. 2357/2022 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il bando “**Azioni di sistema per il supporto agli enti locali sui temi della transizione energetica**”, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di stabilire che i progetti candidati al bando di cui al punto 1 saranno selezionati tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29 settembre 2022, in particolare, tramite quelli relativi all’Azione 2.2.4 “Azioni di sistema per il supporto agli enti locali”;

- di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro 2.600.000;

- di demandare al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, il compito di provvedere:

- all’eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento e ad altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;
- all’approvazione dell’elenco complessivo delle richieste pervenute;
- a seguito dell’istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell’istruttoria sostanziale e dell’esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all’allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all’adozione dei provvedimenti amministrativi:
  - che approvano la graduatoria delle proposte ammissibili, con l’indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;
  - che approvano l’elenco delle domande risultate non ammissibili con l’indicazione delle relative motivazioni;
  - che provvedono all’adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
  - demandare al Responsabile dell’Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di provvedere all’istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all’adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
  - di demandare al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;
  - di dare atto che il presente provvedimento sarà reso disponibile dandone la più ampia diffusione e pubblicità;
  - di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi dell’art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



## PR-FESR 2021-2027

### PRIORITÀ 1

Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO

Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

### Azione 2.2.4

Azioni di sistema per il supporto agli Enti locali

# BANDO AZIONI DI SISTEMA PER IL SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI SUI TEMI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA





## INDICE

### **1. Premesse, obiettivi del bando, riferimenti normativi e dotazione finanziaria**

- 1.1. Premesse
- 1.2. Obiettivi
- 1.3. Riferimenti normativi
- 1.4. Dotazione finanziaria

### **2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità**

### **3. Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole sul cumulo**

### **4. Caratteristiche delle proposte finanziabili**

- 4.1. Proposte ammissibili
  - 4.1.1. Finalità e contenuto delle proposte ammissibili
  - 4.1.2. Spese ammissibili
- 4.2. Periodo di realizzazione della attività oggetto delle proposte

### **5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo**

- 5.1. Contenuti generali della domanda di contributo
- 5.2. Allegati alla domanda di contributo e tempistiche per la presentazione della domanda di contributo

### **6. Procedura di selezione e valutazione delle domande**

- 6.1. Istruttoria di ammissibilità formale
- 6.2. Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito e attribuzione dei punteggi
- 6.3. Graduatorie ed esclusioni

### **7. Proroghe e variazioni**

### **8. Rendicontazione delle spese**

- 8.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese
- 8.2. Contenuti della rendicontazione delle spese
- 8.3. Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi

### **9. Obblighi a carico dei beneficiari**

- 9.1. Obblighi di carattere generale
- 9.2. Obblighi di comunicazione e visibilità
- 9.3. Obblighi connessi al rispetto del DNSH
- 9.4. Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

**10. Controlli****11. Cause di decadenza e revoca dei contributi**

11.1. Rinuncia

11.2. Cause di decadenza e revoche

**12. Informazioni sul bando e sul procedimento****ALLEGATI**

Allegato A – Modello fac-simile di “Programma di attività”

Allegato B – Scheda di sintesi del bando

Allegato C – Informativa per il trattamento dei dati personali

Allegato D – Elenco dei comuni della montagna

Allegato E – Elenco delle aree interne

Allegato F - Informativa sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output

## 1. Premesse, obiettivi del bando, riferimenti normativi e dotazione finanziaria

### Premesse

La transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili è una delle grandi sfide della contemporaneità. In particolare, la transizione energetica assume particolare rilievo in momento storico come quello attuale, in cui, per molteplici e differenti fattori, occorre mettere in campo strumenti e soluzioni efficaci e ambientalmente sostenibili per fare fronte a problematiche quali l'aumento dei prezzi dell'energia, del gas e delle materie prime, la sicurezza e l'affidabilità degli approvvigionamenti energetici e le emissioni in atmosfera di gas climalteranti.

Cogliendo le opportunità offerte dall'evoluzione normativa e tecnologica in atto, cittadini, imprese, enti pubblici ed enti del terzo settore hanno già cominciato a confrontarsi con le sfide che la transizione energetica impone e a mettere in campo azioni che mirano alla costruzione di una società più equa e sostenibile e modelli di produzione e consumo circolari e a basso impatto ambientali, basati su un uso efficiente delle risorse, sulla **riduzione dei consumi energetici** e sulla **produzione, consumo e condivisione di energia da fonti rinnovabili, anche secondo logiche di prossimità**.

Tale percorso presuppone un vero e proprio cambio di paradigma a tutti i livelli e impatta in modo diretto sulla quotidianità dei cittadini, sulle tipologie di servizi erogati dagli Enti del Terzo Settore, sul mercato del lavoro e sulla capacità delle imprese di essere competitive a livello europeo e internazionale. **Ancora di più però la transizione energetica impatta sulle scelte che gli Enti locali sono chiamati a compiere nell'esercizio delle proprie funzioni di amministrazione del territorio.**

Di conseguenza, tale difficile transizione deve essere necessariamente **accompagnata da iniziative volte ad accrescere le competenze dei soggetti** che a vario titolo ne sono direttamente o indirettamente coinvolti, in termini di:

- consapevolezza dei cambiamenti in corso, delle sfide che sono chiamati ad affrontare e delle opportunità che esse offrono;
- creazione, sviluppo e consolidamento delle competenze professionali richieste sul mercato del lavoro e della produzione di beni e servizi;
- rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali e qualità nell'erogazione dei servizi pubblici.

Parallelamente, poiché la transizione energetica interessa in modo trasversale la società, è indispensabile che gli obiettivi di animazione del territorio, informazione, sensibilizzazione e rafforzamento delle competenze siano perseguiti con un **approccio di sistema** e tramite iniziative che creano **rete e sinergia** tra i diversi soggetti protagonisti di questo percorso, incentivando il **dialogo** e la **collaborazione tra soggetti pubblici e privati**.

Se infatti i primi possono svolgere un importante ruolo di **facilitazione, traino e garanzia di affidabilità** rispetto all'attivazione di iniziative volte ad accelerare i processi di transizione energetica, i secondi giocano un ruolo indispensabile nella traduzione in concreto e nella diffusione sul territorio delle stesse. Di qui, dunque, l'importanza di un **approccio ecosistemico e sinergico** tra i diversi attori del territorio.



### **1.1. Obiettivi**

Date le premesse, obiettivo di questo bando è quello di incentivare iniziative di informazione, sensibilizzazione e animazione del territorio sui temi dell'efficientamento energetico e della produzione, autoconsumo e condivisione di energie rinnovabili, attraverso la concessione agli Enti locali del territorio di contributi economici a copertura dei relativi costi.

Ciò al fine di consentire loro di attivare iniziative volte, da un lato, ad implementare le proprie competenze interne e a svolgere efficacemente la propria azione amministrativa e, dall'altro, a coinvolgere cittadini, imprese ed enti del terzo settore della regione nel percorso di transizione verso una società più equa e sostenibile e un'economia circolare, che miri ad una gestione efficiente delle risorse, a una riduzione dei consumi energetici e alla produzione, autoconsumo e condivisione di energia da fonti rinnovabili.

### **1.2. Riferimenti normativi**

Il presente Bando intende dare attuazione all'azione 2.2.4. "Azioni di sistema per il supporto agli Enti locali" del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022.

Il bando pertanto:

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" previsto nel regolamento (UE) 2021/1060;
- attua l'obiettivo specifico 2.2. "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti";
- si conforma, secondo quanto previsto all'art. 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "Non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852.

Le previsioni del Bando sono inoltre coerenti:

- con le disposizioni previste nella direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e nel decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);
- con le previsioni della L.R. n. 26/04 e del Piano Triennale di Attuazione 2022-2024 del Piano Energetico Regionale al 2030 approvato con Delibera di Assemblea del 6 dicembre 2022, n. 112;
- con quanto riportato nel documento "Patto per il lavoro e per il Clima", sottoscritto dalla Regione con le istituzioni e le parti sociali, che impegna il sistema regionale ad attuare strategie in linea con quelle del Paese e dell'Unione Europea verso la neutralità climatica al 2050 e di rilancio e transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale;

- con gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei goals 7 "Energia pulita e accessibile" e 11 "Città e comunità sostenibili".

Inoltre, nella redazione del Bando, sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022:

- Coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che individua, tra l'altro, gli obiettivi nazionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Coerenza con la Strategia regionale unitaria di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (DAL 187/2018) la quale prevede, tra l'altro, la valorizzazione delle azioni della Regione in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico anche attraverso l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficiamento energetico, nonché il coordinamento delle azioni della Regione le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale;
- Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni;
- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti. In relazione al sopracitato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti dal Piano energetico regionale e relativo piano di attuazione e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (come specificato ai punti precedenti).

#### **1.4. Dotazione finanziaria**

Le risorse complessivamente disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente Bando ammontano a complessivi **€ 2,6 mln** e sono stanziati sui capitoli di bilancio 22663, 22665, 22667 sulle annualità 2023 e 2024.

#### **2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità**

Possono accedere ai contributi previsti nel presente bando i soggetti nel seguito indicati:

- a) Comuni;
- b) Province;
- c) Città metropolitana;
- d) Unioni di comuni, compreso il circondario imolese;

Ciascuno dei soggetti di cui alle lettere dalla a) alla d) può presentare **una sola richiesta di contributo**.

I comuni possono presentare richiesta di contributo esclusivamente nel caso in cui le Unioni di Comuni di cui fanno parte **non** abbiano già autonomamente provveduto o non intendano provvedere in tal senso.

### 3. Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole di cumulo

I contributi di cui al presente Bando sono concessi a fondo perduto nella misura **massima del 80%** delle spese ritenute ammissibili.

Il contributo massimo riconoscibile è modulato come nelle tabelle seguenti:

Per i Comuni singoli:

Abitanti (al 31/12/2022)	Contributo (€)
Fino a 30.000 compreso	10.000,00
Da 30.001 a 70.000 compreso	15.000,00
Oltre i 70.000,00	20.000,00

Per le Unioni di Comuni, per le Province e Città Metropolitana:

Abitanti (al 31/12/2022)	Contributo (€)
Fino a 30.000 compreso	15.000,00
Da 30.001 a 70.000 compreso	25.000,00
Oltre i 70.000,00	40.000,00

In linea generale i contributi oggetto del presente Bando non si configurano come aiuti di stato in quanto riconducibili a soggetti pubblici che svolgono attività istituzionale non configurabili come attività economica ai sensi della normativa comunitaria.

Il contributo di cui al presente bando **non è cumulabile con altri contributi europei, nazionali e regionali**.

### 4. Caratteristiche delle proposte finanziabili

#### 4.1. Proposte ammissibili

##### 4.1.1. Finalità e contenuto delle proposte ammissibili

Sono ammissibili le proposte presentate dai beneficiari di cui al punto 2 e finalizzate a **supportare** gli stessi:

- a) nell'attivazione di **strumenti di informazione, sensibilizzazione e assistenza della comunità** del territorio (attività obbligatoria);

- b) nel **rafforzamento della capacità amministrativa e delle competenze del personale interno** (attività facoltativa);

sui temi e le opportunità della transizione energetica tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la riduzione dei consumi energetici;
- l'efficientamento energetico degli edifici;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'autoconsumo e condivisione di energia rinnovabile secondo logiche di prossimità;
- la mobilità sostenibile;
- l'attuazione e il monitoraggio dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e per il Clima;
- le opportunità offerte dai bandi regionali e nazionali in tema di transizione energetica.

Le attività finalizzate a supportare gli Enti locali nell'attivazione di strumenti di informazione, sensibilizzazione e assistenza della comunità del territorio (lett. a) sono **obbligatorie** ai fini dell'accesso al contributo previsto dal presente bando.

Di contro lo svolgimento delle attività finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa e delle competenze del personale interno dell'ente locale proponente (lett. b) è **facoltativo**.

Le proposte degli Enti possono prevedere la realizzazione di attività con il coinvolgimento di **attori pubblici o privati** tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Agenzie dell'energia, ANCI-ER, UPI ER, UNCEM-ER, Cluster, Università, Centri di ricerca/enti di formazione, Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, Studi/professionisti/imprese di consulenza, Associazioni di categoria, Enti del Terzo settore etc.

I potenziali attori del territorio coinvolti, a differenza degli Enti locali, possono svolgere un ruolo anche all'interno di **più proposte candidate** da soggetti diversi.

**Al riguardo si evidenzia che le modalità di coinvolgimento degli attori del territorio devono essere conformi alla normativa vigente in materia di evidenza pubblica, ove applicabile.**

#### **4.1.2. Spese ammissibili**

Per la realizzazione delle proposte candidate al presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di voci di spesa:

- a) Spese per lo svolgimento di iniziative di **assistenza, informazione e sensibilizzazione in favore della comunità del territorio** (cittadini, imprese, enti del terzo settore etc.) a copertura di:
- costi di attivazione e gestione di sportelli territoriali energia oppure di helpdesk dedicati;
  - costi di organizzazione di eventi di sensibilizzazione, informativi, divulgativi, laboratoriali, *workshop* quali:
    - o affitto locali;
    - o compenso relatori;
    - o materiale informativo;
    - o attività di comunicazione;

- costi di realizzazione e gestione di siti web, newsletter, app e altri strumenti digitali funzionali al perseguimento delle finalità di cui al punto 4.1.1.;
  - costi per campagne di informazione e sensibilizzazione.
- b) Spese per il **rafforzamento capacità amministrativa e delle competenze del personale interno** degli Enti locali proponenti a copertura di:
- costi di organizzazione di corsi, convegni, laboratori, *workshop*:
    - o affitto locali;
    - o compenso relatori;
    - o materiale informativo;
    - o attività di comunicazione;

costi di partecipazione a corsi, convegni, laboratori, *workshop*.

Tale spesa non può superare il 20% della voce di spesa di cui alla lett. a).

- c) **spese di personale** in organico al soggetto beneficiario e deputato al coordinamento e all'organizzazione delle attività indicate nel Programma di attività di cui al punto 5.2. Le spese possono riguardare l'attività svolta al massimo da **due unità di personale** del soggetto beneficiario del contributo.

Tali spese sono calcolate ai sensi dell'art. 55, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/1060 e devono essere rendicontate secondo le modalità stabilite al punto 8.2.

Tale spesa non può superare il 20% della voce di spesa di cui alla lett. a).

- d) **costi generali** connessi allo svolgimento delle attività.

Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario fino al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b) e c). Pertanto, in fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.

Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente. Se l'IVA sia ammissibile o meno andrà documentato in sede di domanda con apposita dichiarazione sottoscritta dal collegio dei revisori o dal ragioniere capo/responsabile dei servizi finanziari del soggetto beneficiario.

Le fatture relative alle spese sostenute, per essere considerate ammissibili, devono essere emesse ed effettivamente pagate nel periodo ricompreso tra la data del **1° maggio 2023** e il **31 dicembre 2024** (Periodo di eleggibilità della spesa).

Del pari, le attività eventualmente rendicontabili ai fini del riconoscimento dei costi di personale devono essere state svolte nel periodo intercorrente tra la data del **1° maggio 2023** e il **31 dicembre 2024**.

Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di quietanza dei documenti di spesa e della documentazione attestante l'eventuale impegno del personale dell'ente coinvolto.

La rendicontazione delle spese sostenute deve essere presentata, in un'unica soluzione, entro e non oltre la data del **20 febbraio 2025**. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine sopra indicato comporta la revoca totale del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

I documenti di pagamento devono riportare il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP) ed al Codice identificativo di gara (CIG) secondo le disposizioni normative vigenti.

A tal proposito si ricorda che il progetto è **unico** e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intera proposta finanziata dal presente bando e delle relative spese sostenute per realizzarla.

Saranno ammessi i pagamenti effettuati esclusivamente attraverso mandato di pagamento o bonifico bancario o postale. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario o postale. La disposizione di pagamento deve essere singola, nel senso che ad una fattura deve corrispondere un ordine di pagamento di pari importo, tranne il caso in cui con un unico pagamento vengano pagate più fatture dello stesso fornitore tutte esclusivamente inerenti il progetto cofinanziato.

Non sono ammissibili le spese che non rientrano nelle categorie di cui al presente articolo o che non rispettano le specifiche condizioni del bando.

A titolo esemplificativo **non sono ammissibili** le spese relative a:

- qualsiasi forma di auto fatturazione;
- spese di viaggi, vitto e alloggio o di trasferta;
- spese non strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

#### **4.2. Periodo di realizzazione della attività oggetto delle proposte**

Le attività oggetto delle proposte presentate dovranno concludersi entro il **31 dicembre 2024**.

Per conclusione si intende l'avvenuto svolgimento delle attività descritte all'interno della documentazione presentata in fase di candidatura.

Rimane fatto salvo che, al momento della rendicontazione delle spese, ai fini della liquidazione del contributo, verrà verificato che le attività previste all'interno delle proposte siano state completate **entro il termine conclusivo** previsto nel bando, per un importo di spesa complessivamente pari ad **almeno il 70%** dei costi ammissibili indicati nell'atto di concessione.

#### **5. Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo**

### 5.1. Contenuti generali della domanda di contributo.

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it> , nella sezione dedicata al bando.

#### **Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.**

Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati in alternativa: il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN). Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

La domanda di contributo può essere presentata:

- dal **legale rappresentante** del soggetto richiedente;

oppure

- da un **suo delegato** (in tal caso andrà allegata la copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma).

La domanda di contributo è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, le domande di contributo presentate dovranno essere composte da:

- i dati anagrafici del legale rappresentante o di un suo delegato;
- i dati identificativi del soggetto richiedente;
- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni;
- i recapiti del/i referente/i interni all'ente della proposta;
- una scheda di sintesi della proposta (abstract della proposta) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- la dichiarazione circa il regime IVA;
- l'indicazione della % di contributo richiesta;
- la dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo e a restituire l'importo del contributo effettivamente erogato

maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi;

- la dichiarazione in merito al rispetto del principio di “non arrecare un danno significativo” (DNSH) agli obiettivi ambientali, previsto nell’articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

## **5.2 - Allegati alla domanda di contributo e tempistiche per la presentazione della domanda di contributo**

Gli allegati alla domanda di contributo da presentare in fase di richiesta sono i seguenti:

- il **Programma delle attività** di cui all’allegato A del presente bando;
- un **documento che dimostri la volontà del soggetto richiedente** di svolgere una o più delle attività tra quelle indicate al punto 4.1.2 e la **disponibilità dei soggetti eventualmente coinvolti di accettare**, come ad esempio:
  - o lettere, preventivi, accordi, dichiarazioni di intenti etc. tra il soggetto beneficiario e gli altri soggetti coinvolti;
  - o una deliberazione del soggetto beneficiario che lo impegna ad avviare un’attività di coinvolgimento di altri soggetti del territorio con cui svolgere le attività di cui al presente bando.

La domanda di contributo dovrà essere trasmessa alla Regione **dalle ore 10.00 del 1° giugno 2023 alle ore 13.00 del 14 settembre 2023**.

L’applicativo web SFINGE 2020 sarà reso disponibile **2 giorni prima** dell’apertura dei sopra indicati termini per la sola compilazione e validazione della domanda.

Le domanda di contributo e i relativi allegati saranno sottoposti a istruttoria secondo le modalità indicate al successivo punto 6.

## **6. Procedura di selezione e valutazione delle domande**

La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà del tipo **valutativo a sportello con punteggio minimo** ai sensi dell’articolo 5, comma 3 del D. Lgs. 123/1998 e sarà effettuata, pertanto, **secondo l’ordine cronologico** di presentazione delle stesse.

L’iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale delle proposte;
- valutazione di merito delle proposte e relativa attribuzione del punteggio.

L’iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 45 giorni decorrenti dal termine di presentazione delle domande.



Il suddetto termine è sospeso qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e riprende a decorrere dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

### **6.1. Istruttoria di ammissibilità formale**

L'istruttoria formale delle richieste verrà svolta dal Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- la completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti e salva la facoltà di attivazione del soccorso istruttorio;
- l'eleggibilità del richiedente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del PR-FESR;
- la conformità alle regole nazionali e dell'Unione europea in tema di contratti pubblici e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- la conformità al diritto applicabile, nel caso di attività previste dalle proposte presentate e avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento;
- il possesso, in capo al soggetto richiedente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito, nel caso in cui difettino di almeno uno dei requisiti di ammissibilità formale previsti nel presente bando.

### **6.2. Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito e attribuzione dei punteggi**

Saranno oggetto di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito solo le domande che hanno superato la fase di istruttoria formale. La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito verrà effettuata con riferimento alla documentazione presentata ai sensi del punto 5.2.

La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito sarà svolta da un **Nucleo di Valutazione** nominato con provvedimento del Direttore generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Il nucleo di valutazione nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

La **valutazione di ammissibilità sostanziale** viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- la coerenza con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del programma regionale FESR 2021/2027;
- la coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento 1060/2021;

Sulla base dei criteri sostanziali sarà determinata l'ammissibilità o meno della richiesta di contributo.

La **valutazione di merito** delle proposte sarà svolta, unicamente per le domande di finanziamento che avranno superato positivamente la fase di valutazione dell'ammissibilità sostanziale, tenendo conto dei seguenti parametri:

- **Qualità tecnica** dell'operazione proposta in termini di:
  - o definizione degli obiettivi;
  - o qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento;
  - o capacità di coinvolgimento degli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione;
  - o capacità di coinvolgimento dei territori con particolare riferimento alle aree interne e montane.
- Capacità del progetto di contribuire a **diffondere cultura/applicazioni** per:
  - o minimizzazione degli impatti ambientali;
  - o utilizzo di fonti rinnovabili;
  - o riduzione dei consumi energetici;
  - o riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
  - o riduzione della vulnerabilità del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici.
- **Qualità economico-finanziaria** del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti).

Sulla base dei criteri di cui sopra saranno attribuiti dal nucleo di valutazione dei punteggi come di seguito definiti:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	DECLINAZIONE DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
A) <b>Qualità tecnica</b> dell'operazione proposta in termini di definizione degli obiettivi e qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento	Completezza e chiarezza della documentazione presentata	MAX 15

<p><b>B) Qualità tecnica</b> dell'operazione proposta in termini di capacità di coinvolgimento degli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione</p>	<p>Numero e tipologia dei soggetti coinvolti nell'organizzazione ed erogazione della attività del progetto proposto.</p> <p><i>Saranno valorizzate le progettualità che vedono coinvolti il maggior numero di attori pubblici e privati del territorio.</i></p> <p><i>Saranno valorizzati i progetti di attività che coinvolgono soggetti espressione di diversi interessi e istanze del territorio.</i></p>	<p>MAX 20</p>
<p><b>C) Qualità tecnica</b> dell'operazione proposta in termini di capacità di coinvolgimento dei territori con particolare riferimento alle aree interne e montane.</p>	<p>Numero e tipologia dei soggetti <u>destinatari</u> delle attività realizzate.</p> <p><i>Saranno valorizzate le progettualità che vedono coinvolti il maggior numero di destinatari sul territorio.</i></p> <p><i>Saranno valorizzate le attività che coinvolgono aree interne e montane.</i></p>	<p>MAX 25</p>
<p><b>D) Capacità del progetto di contribuire a diffondere cultura/applicazioni per</b> minimizzazione degli impatti ambientali; utilizzo di fonti rinnovabili; riduzione dei consumi energetici; riduzione delle emissioni di gas climalteranti; riduzione della vulnerabilità del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici.</p>	<p>Replicabilità e scalabilità delle progettualità</p> <p><i>Sarà attribuito un punteggio più alto alle progettualità che prevedono l'applicazione di strumenti replicabili e che hanno caratteristiche di scalabilità.</i></p>	<p>MAX 5</p>
	<p>Accessibilità e fruibilità delle progettualità</p> <p><i>Sarà attribuito un punteggio più alto alle progettualità che prevedono l'applicazione di strumenti ad alta accessibilità e fruibilità.</i></p>	<p>MAX 5</p>
	<p>Numero di temi trattati tra quelli descritti di seguito: minimizzazione degli impatti ambientali; utilizzo di fonti rinnovabili; riduzione dei consumi energetici; riduzione delle emissioni di gas climalteranti; riduzione della vulnerabilità del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici</p> <p><i>Sarà attribuito un punteggio più alto alle progettualità che prevedono la trattazione del maggior numero di temi tra quelli elencati</i></p>	<p>MAX 10</p>
<p><b>E) Qualità economico-finanziaria del progetto</b> in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi)</p>	<p>Capacità di copertura finanziaria delle spese previste in termini di rapporto tra l'importo del contributo richiesto e la spesa complessiva.</p>	<p>MAX 10</p>
<p><b>F) Qualità economico-finanziaria del progetto</b> in termini di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti).</p>	<p>Capacità del beneficiario di mantenere nel tempo i servizi finanziati con il bando.</p>	<p>MAX 10</p>
<p><b>TOTALE PUNTEGGIO</b></p>		<p><b>MAX 100</b></p>

### 6.3. Graduatorie ed esclusioni

Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive, a conclusione dell'istruttoria della documentazione presentata provvederà all'approvazione dei provvedimenti amministrativi che:

- a) approvano la graduatoria delle proposte ammissibili (che hanno raggiunto un punteggio di almeno **60 punti**, formulata secondo l'**ordine cronologico di arrivo**, con

l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e che concedono i relativi contributi;

- b) approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai richiedenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità della domanda.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà richiesto ai soggetti ammissibili e finanziabili di produrre, entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta, la documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP) da assegnare obbligatoriamente dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003. In assenza di tale documentazione il progetto non potrà essere preso in considerazione ai fini della concessione del contributo e verrà successivamente comunicata la chiusura del procedimento.

A tal proposito si ricorda che il progetto, pur riguardando più attività, è unico e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto.

Nel caso in cui la proposta sia ammessa e finanziata, sarà comunicato l'ammontare del contributo concesso.

Nel caso in cui la proposta sia istruita con esito positivo ma non finanziata per esaurimento dei fondi disponibili, sarà comunicata la posizione in elenco e l'entità delle spese ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, la Regione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare le attività oggetto della proposta nei termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

Nel caso in cui la proposta sia istruita con esito negativo sarà comunicata l'esclusione dal contributo con l'indicazione delle motivazioni della stessa.

Le suddette comunicazioni verranno trasmesse tramite Posta Elettronica Certificata ai singoli soggetti richiedenti, utilizzando l'indirizzo riportato in domanda.

La Regione procederà anche alla pubblicazione dei suddetti provvedimenti con i relativi elenchi sui seguenti siti internet:

- <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>
- <https://energia.regione.emilia-romagna.it>

## 7. Proroghe e variazioni

Non sono ammesse **proroghe** rispetto alla proposta presentata, fatta eccezione per i casi in cui l'esigenza di proroga configuri causa di forza maggiore indipendente dal soggetto richiedente.

Le eventuali richieste dovranno pervenire prima del termine di scadenza delle attività e saranno comunque oggetto di valutazione da parte della Regione, che si esprimerà nel termine massimo di 30 giorni dal ricevimento delle stesse.

Eventuali richieste di **variazioni sostanziali** al Programma delle attività originariamente presentato dovranno essere inoltrate, tramite l'applicativo web SFINGE2020, rispettando comunque il limite di spesa ammessa dalla Regione.

Per "variazione sostanziale" si intende:

- a) uno scostamento in diminuzione dei costi complessivi del progetto superiore al 20%;
- b) una variazione superiore ad un terzo (1/3) del numero dei soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività previste nel programma di attività di cui al punto 5.2;
- c) la sostituzione di uno dei soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività previste nel Programma di attività di cui al punto 5.2 con uno non equivalente.

La richiesta di variazione conterrà uno o più degli elementi sopra indicati.

La richiesta di variazione, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del programma di attività ammesso a finanziamento e non dovranno essere superate le percentuali massime previste per le tipologie di spesa relative al rafforzamento della capacità amministrativa e alle spese per il personale stabilite dal punto 4.1.2.

Non sono ammissibili varianti che determinino un costo ammissibile inferiore al 70% della spesa approvata in sede di concessione.

Le richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa, di norma entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale sospende il termine di 30 giorni sopra indicato che riprende a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso qualora emergessero gravi inadempimenti previsti dal presente bando.

## 8. Rendicontazione delle spese

Per quanto concerne la domanda di contributo presentata, il beneficiario, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'importo concesso, dovrà inviare la rendicontazione delle spese, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente

della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

### **8.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese**

La rendicontazione delle spese dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

La rendicontazione e la domanda di pagamento devono essere presentate, in un'unica soluzione, entro e non oltre la data del **20 febbraio 2025**.

La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine sopra indicato comporta la revoca totale del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

### **8.2. Contenuti della rendicontazione delle spese**

Alla rendicontazione dovranno essere allegati i giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml), i pagamenti e le quietanze di pagamento relative alle spese ammissibili.

Per quanto concerne la rendicontazione delle eventuali **spese di personale** deputato al coordinamento e all'organizzazione delle attività indicate nel Programma di attività si precisa quanto segue.

Le spese possono riguardare l'attività svolta al massimo da **due unità di personale** del soggetto beneficiario del contributo.

Ai sensi dell'art. 55, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/1060, il costo orario del personale coinvolto dovrà essere calcolato dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale.

Inoltre, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno solare non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria. Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi.

Il costo orario determinato per una determinata risorsa rimane fisso per tutta la durata progettuale. Non sono ammesse variazioni per modifiche di livello o di mansioni.

La rendicontazione delle spese di personale comporta la presentazione in fase di controllo di primo livello di: ordini di servizio o contratti, determinazione del costo orario, timesheet, attestazione di presenza in servizio.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione della proposta a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

### **8.3. Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi**

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa il suddetto Settore provvederà a determinare, in base alle regole definite nel presente bando, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare complessivamente **inferiore al 70%** dell'importo di spesa complessivamente previsto nella documentazione presentata in fase di candidatura e indicato nell'atto di concessione, il contributo verrà integralmente revocato in conformità con quanto previsto dal punto 11.2.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo approvato, inoltre, non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Qualora i giustificativi di spesa presentati o la eventuale documentazione relativa alle spese per il personale non dovessero essere ritenuti validi o pertinenti all'attività oggetto di contributo, l'Area competente provvederà a revocare totalmente il contributo o a determinare quale non ammissibile a contributo la corrispondente quota.

La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, entro 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di interruzione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021.

La documentazione e i chiarimenti richiesti a integrazione dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di integrazione. Nel caso in cui entro il termine sopracitato non pervenga la documentazione richiesta, o ne pervenga solo una parte, il procedimento si intende sospeso fintanto che la stessa non sia integralmente acquisita agli atti, ai sensi dell'art. 17 c. 3 della L. R. n. 32/93. La sospensione, cui consegue il corrispondente allungamento dei tempi di conclusione del procedimento, è disposta nell'interesse del beneficiario, essendo la stessa volta a consentire l'integrazione della documentazione necessaria ai fini della liquidazione. Il termine di 80 giorni sopra indicato riprenderà a decorrere dalla data di protocollazione della documentazione integrativa completa, ovvero entro 45 giorni dalla richiesta di integrazione documentale, in assenza di comunicazioni da parte del beneficiario.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, nei casi previsti dalla Legge, verrà verificato se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei

confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010 qualora a seguito di interlocuzione con il beneficiario non sia possibile regolarizzare la posizione anche tramite l'attivazione di una sospensione del procedimento di liquidazione.

## 9. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

### 9.1. Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo e i soggetti eventualmente subentranti nella titolarità della proposta e nel contributo nei casi previsti nel presente bando ed espressamente autorizzati, hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi alla proposta finanziata, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione alla proposta finanziata, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale.

### 9.2. Obblighi di comunicazione e visibilità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno **un poster in formato A3 o superiore**, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo:



<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

- b) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione della proposta, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

- c) devono inserire sui **documenti e sui materiali di comunicazione**, destinati al pubblico e riguardanti la proposta finanziata, una **dichiarazione** che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: [infoporfesr@regione.emiliaromagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emiliaromagna.it) oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), **dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00**.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione **fino al 3% del contributo concesso**, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- A. uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- B. riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- C. comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- D. distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- E. conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della

Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e alla proposta cofinanziata. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito del PR-FESR all'indirizzo sopra indicato.

### **9.3. Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH**

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "**non arrecare un danno significativo**" (DNSH) in relazione agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

**In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:**

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende incentivare di rafforzamento delle capacità amministrativa degli Enti e di informazione, sensibilizzazione e animazione del territorio sui temi dell'efficientamento energetico e della produzione, autoconsumo e condivisione di energie rinnovabili, attraverso la concessione agli Enti locali del territorio di contributi economici a copertura dei relativi costi.

Stante la natura immateriale delle suddette spese, elencate nel punto 4.1.2, si ritiene che possa essere assunta ex-ante la conformità ai principi DNSH di tutte le spese ammissibili, ritenendo applicabile un approccio semplificato come previsto alle sezioni 2.2 e 3 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C/58/01)".

#### **9.4. Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni**

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 2.2.4, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione dei seguenti indicatori da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione delle attività (valore realizzato):

- indicatore di output P03 "Istituzioni pubbliche e soggetti coinvolti" (numero);
- indicatore di risultato R03 "Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili" (Euro).

#### **10. Controlli**

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 la Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, volti a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli, che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
- controlli di I livello on desk e in loco al fine della liquidazione del contributo spettante.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco,

da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 anche la Commissione Europea può svolgere attività di verifica, sia documentali sia in loco, sulle operazioni co-finanziati dal Programma Regionale FESR 21-27.

## **11. Cause di decadenza e revoca dei contributi**

### **11.1. Cause di decadenza e revoche**

Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca totale o parziale dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando.

In particolare, il contributo verrà revocato totalmente:

- qualora il beneficiario non rispetti il termine perentorio previsto al punto 8 per la rendicontazione;
- qualora la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione sia inferiore al 70% del costo totale del progetto originariamente approvato;
- qualora il beneficiario comunichi, attraverso l'applicativo web SFINGE2020, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo.

Resta inteso che si potranno avere casi di revoca parziale nel caso di obblighi non mantenuti o divieti non rispettati indicati nel presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso, in caso di mancato rispetto degli obblighi previsti, si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo e per il periodo che va dalla data di erogazione alla scadenza per la restituzione.

## **12. Informazioni sul bando e sul procedimento**

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarimenti e comunicazioni potranno essere reperite sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente

bando sono quelle di seguito indicate:

- il Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:
  - del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
  - dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
  - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;
- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:
  - del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
  - dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
  - dell'adozione del manuale di istruzioni per la rendicontazione;
  - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.
- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.



## ALLEGATO A

### Modello di “Programma di attività”

Si precisa che la presente relazione dovrà essere compilata in tutte le sue parti per consentire la valutazione di merito e l'attribuzione del punteggio in relazione ai criteri di selezione definiti nel paragrafo 6 del presente bando.

Il sottoscritto (nome e cognome) \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ in qualità di: (legale rappresentante/delegato)  
 \_\_\_\_\_ per conto di:  
 \_\_\_\_\_ (denominazione dell'ente) con sede legale  
 recapito: Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
 CF/P.IVA dell'ente \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Indirizzo PEC:  
 \_\_\_\_\_

1) DICHIARA che il soggetto per conto del quale compila il presente allegato:

- è un'Unione di Comuni;
- è un Comune che appartiene alla seguente Unione di Comuni \_\_\_\_\_ e che l'Unione alla quale appartiene non ha presentato ne intende presentare domanda di contributo al presente bando
- è un Comune che non appartiene ad alcuna Unione di Comuni.

2) DICHIARA che il soggetto per conto del quale compila il presente allegato ha una popolazione:

- pari o inferiore a 15.000 abitanti
- compresa tra i 15.001 e i 30.000 abitanti
- compresa tra i 30.001 e i 50.000 abitanti
- compresa tra i 50.001 e i 70.000 abitanti
- di oltre 70.000,00 abitanti

3) DESCRIVE la proposta di Programma di attività di cui al punto 5.2 come di seguito.

<b>Programma di attività</b>
<i>(Per ogni attività che si intende svolgere aggiungere una sezione dedicata ed indicarne le caratteristiche richieste. Es. attività 1, attività 2, attività ..., attività N. L'insieme delle attività inserite compone il Programma delle attività da svolgere entro il 31.12.24)</i>
<b>Attività 1</b>
<b>Tipologia di attività</b>
<input type="checkbox"/> informazione, sensibilizzazione e assistenza della comunità del territorio <input type="checkbox"/> Rafforzamento della capacità amministrativa Enti locali
<b>Descrizione attività</b>
<i>Es. Corso di formazione per personale dell'ente finalizzato a ...</i>
<b>Temî trattati:</b>
<input type="checkbox"/> minimizzazione degli impatti ambientali <input type="checkbox"/> utilizzo di fonti rinnovabili <input type="checkbox"/> riduzione dei consumi energetici <input type="checkbox"/> riduzione delle emissioni di gas climalteranti <input type="checkbox"/> riduzione della vulnerabilità del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici
<b>Tempistiche di svolgimento</b>
<i>Es. Il corso ha ad oggetto le seguenti tematiche...</i>
<i>Il corso ha una durata di ... e si terrà presso...</i>
<i>I moduli formativi affrontati sono svolti online/in presenza</i>
<i>È previsto un test finale di verifica dell'apprendimento...</i>
<b>Soggetti coinvolti nell'organizzazione ed erogazione dell'attività (tipologia, ruolo/competenze)</b>

<p><i>Es.</i></p> <p>1) <b>Ente di formazione</b> ....: soggetto privato con esperienza decennale in materia di formazione degli enti locali, come si evince da....</p> <p>2) Soggetto privato con ruolo di rappresentazione degli interessi degli enti locali...</p> <p>3) <b>Studio legale/tecnico</b>...</p>
<p><b>Soggetti destinatari dell'attività (numero, tipologia)</b></p> <p><i>Es.</i> Il corso di formazione è destinato al personale interno dell'ente che opera nel campo della transizione energetica. Il numero di partecipanti stimato è pari a ... dipendenti.</p>
<p><b>Lattività interessa un'area interna o montana (cfr. all. D e E):</b></p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Se sì, indicare dove si svolge l'attività:</p> <p><i>Es.</i> Lattività è rivolta al personale del Comune di..., che si trova in area .....</p>
<p><b>Grado di replicabilità e scalabilità dell'attività</b></p> <p><i>Es.</i> Lattività ha un alto grado di replicabilità e scalabilità in quanto le lezioni del corso vengono registrate e messe a disposizione dei dipendenti del Comune che non hanno potuto partecipare e potranno essere condivisi con altre Amministrazioni.</p>
<p><b>Grado di accessibilità e fruibilità dell'attività</b></p> <p><i>Es.</i> Lattività ha un alto grado di fruibilità e accessibilità in quanto le registrazioni dei corsi di formazione possono essere visionate gratuitamente sul sito del Comune.</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p><i>Es.</i> Con l'attività in questione ci si attende un miglioramento delle competenze del personale interno dell'ente e il conseguente abbattimento dei costi di consulenza esterna in materia di energia.</p>
<p><b>Costo stimato (dettagliare in base alle voci di costo delle spese ammissibili)</b></p> <p><i>Es.</i> Il costo stimato del corso di formazione è pari ad € ... comprensivo di affitto locali per €...; di compenso relatori per €... etc.</p>
<p><b>Utilizzo di personale in organico all'ente rilevante quale costo per il personale ai sensi del punto 4.1.2 lett. c):</b></p>



- Sì  
 No

Percentuale di spesa complessiva coperta: \_\_\_\_\_

Attività ...
Attività ...
Attività ...
Attività ...
Attività ...
Attività N

Di seguito si descrivono i **risultati attesi** del Programma nel suo complesso, ivi comprese le prospettive di mantenimento nel tempo dei servizi finanziati:

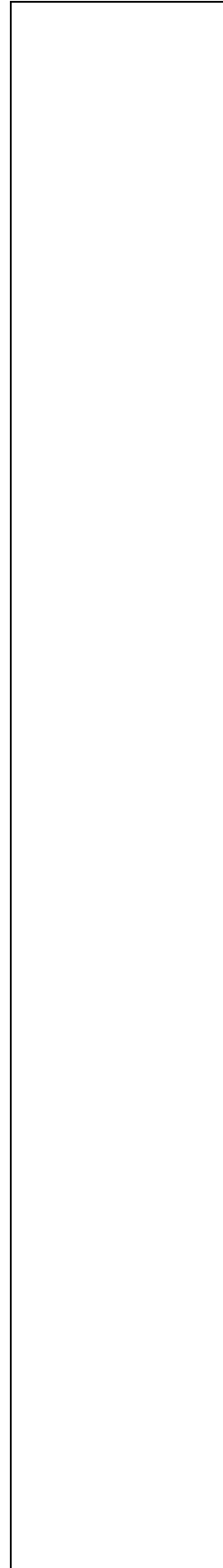
*[Campo libero]*

Di seguito si descrive il **Piano dei costi** del Progetto nel suo complesso:

*(Dal Piano dei costi deve evincersi, tra l'altro, il rispetto dei tetti massimi di spesa ammissibile per le attività funzionali al Rafforzamento della capacità amministrativa e per le spese di personale (punto 4.1.2 del bando))*

*[Campo libero]*

DICHIARA che questa è l'unica richiesta di contributo candidata al presente bando.





## ALLEGATO B

### Scheda di sintesi del bando

NOME CAMPO	DESCRIZIONE CAMPO
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	<b>Bando azioni di sistema per il supporto agli enti locali sui temi della transizione energetica</b>
Titolo breve (sito)	Bando Regionale "Azioni di sistema a supporto agli Enti Locali"
Responsabile del procedimento	Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive
Codice programma/Legge	PR FESR Emilia-Romagna – 2021IT16RFPR006
Obiettivo prioritario	2 – SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA
Obiettivi specifici	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
Azioni	2.2.4 "Azioni di sistema per il supporto agli Enti locali"
Indicatori di output	P03 "Istituzioni pubbliche e soggetti coinvolti" (numero)
Indicatori di risultato	R03 "Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili"
Campo intervento	170 "Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi"
SdGs collegati	7 – Energia pulita e accessibile 11 – Città e comunità sostenibili
Forme di finanziamento	01 – Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente
Meccanismi erogazione territoriali	07 – Non pertinente
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	NO

Regime di aiuto	nessuno
Intensità dell'aiuto	0
Tipologia beneficiari	Enti locali
Periodo di eleggibilità delle spese	1° maggio 2023 – 31 dicembre 2024
Dotazione finanziaria	2.600.000,00 €
Note	////



## ALLEGATO C

### Informativa per il trattamento dei dati personali

#### **a. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

#### **b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

#### **c. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

#### **d. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

#### **e. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

#### **f. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili ai sensi del bando;
- b) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

#### **g. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 e della direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2335/2022, in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

#### **h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **i. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **j. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

#### **k. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.



## ALLEGATO D

**Elenco dei comuni della montagna individuati nelle DGR nn. 1734/2004, n. 1813/2009, n. 383/2022 e n. 1337/2022**

Numero progressivo	provincia	Comune Montano	Unione di Comuni	Riferimento Legislativo	Codice Istat Regione	Codice Istat Provincia	Codice Istat comune	Codice Istat esteso (formato alfanumerico)
1	BO	Alto Reno Terme	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	062	037062
2	BO	Camugnano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	010	037010
3	BO	Lizzano in Belvedere	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	033	037033
4	BO	Borgo Tossignano	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	007	037007
5	BO	Casalfiumanese	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	012	037012
6	BO	Castel del Rio	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	014	037014
7	BO	Fontanelice	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	026	037026
8	BO	Castel d'Aiano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	013	037013
9	BO	Castel di Casio	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	015	037015
10	BO	Castiglione dei Pepoli	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	022	037022
11	BO	Gaggio Montano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	027	037027
12	BO	Grizzana Morandi	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	031	037031
13	BO	Marzabotto	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	036	037036
14	BO	Monzuno	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	044	037044
15	BO	San Benedetto Val di Sambro	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	051	037051
16	BO	Vergato	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	059	037059
17	BO	Loiano	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	034	037034
18	BO	Monghidoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	040	037040
19	BO	Monterenzio	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	041	037041
20	BO	Pianoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	047	037047
21	BO	Monte San Pietro	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	042	037042
22	BO	Sasso Marconi	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	057	037057
23	BO	Valsamoggia	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	061	037061
24	FC	Civitella di Romagna	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	009	040009
25	FC	Dovadola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	011	040011
26	FC	Galeata	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	014	040014
27	FC	Meldola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	019	040019
28	FC	Modigliana	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	022	040022

29	FC	Portico e San Benedetto	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	031	040031
30	FC	Predappio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	032	040032
31	FC	Premilcuore	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	033	040033
32	FC	Rocca San Casciano	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	036	040036
33	FC	Santa Sofia	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	043	040043
34	FC	Tredozio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	049	040049
35	FC	Bagno di Romagna	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	001	040001
36	FC	Mercato Saraceno	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	020	040020
37	FC	Sarsina	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	044	040044
38	FC	Verghereto	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	050	040050
39	FC	Borghi	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	004	040004
40	FC	Roncofreddo	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	037	040037
41	FC	Sogliano al Rubicone	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	046	040046
42	MO	Montese	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	036	026	036026
43	MO	Frassinoro	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	016	036016
44	MO	Montefiorino	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	025	036025
45	MO	Palagano	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	029	036029
46	MO	Prignano sulla Secchia	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	033	036033
47	MO	Fanano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	011	036011
48	MO	Fiumalbo	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	014	036014
49	MO	Lama Mocogno	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	018	036018
50	MO	Montecreto	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	024	036024
51	MO	Pavullo nel Frignano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	030	036030
52	MO	Pievepelago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	031	036031
53	MO	Polinago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	032	036032
54	MO	Riolunato	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	035	036035
55	MO	Serramazzoni	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	042	036042
56	MO	Sestola	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	043	036043
57	MO	Guiglia	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	017	036017
58	MO	Marano sul Panaro	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	020	036020
59	MO	Zocca	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	047	036047
60	PC	Morfasso	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	028	033028
61	PC	Vernasca	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	044	033044
62	PC	Bettola	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	004	033004
63	PC	Farini	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	019	033019
64	PC	Ferriere	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	020	033020
65	PC	Alta Val Tidone (solo località Pecorara)	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	033	031	033031



66	PC	Bobbio	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	005	033005
cch67	PC	Cerignale	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	015	033015
68	PC	Coli	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	016	033016
69	PC	Corte Brugnatella	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	017	033017
70	PC	Ottone	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	030	033030
71	PC	Piozzano	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	034	033034
72	PC	Travo	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	043	033043
73	PC	Zerba	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	047	033047
74	PC	Gropparello	UNIONE VALNURE VALCHERO	DGR 1734/2004	08	033	025	033025
75	PR	Albareto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	001	034001
76	PR	Bardi	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	002	034002
77	PR	Berceto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	004	034004
78	PR	Calestano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	008	034008
79	PR	Corniglio	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	012	034012
80	PR	Fornovo di Taro	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	017	034017
81	PR	Monchio delle Corti	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	022	034022
82	PR	Solignano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	035	034035
83	PR	Valmozzola	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	044	034044
84	PR	Langhirano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	018	034018
85	PR	Lesignano de' Bagni	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	019	034019
86	PR	Neviano degli Arduini	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	024	034024
87	PR	Palanzano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	026	034026
88	PR	Tizzano Val Parma	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	039	034039
89	PR	Bedonia	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	003	034003
90	PR	Bore	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	005	034005
91	PR	Borgo Val di Taro	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	006	034006
92	PR	Compiano	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	011	034011
93	PR	Pellegrino Parmense	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	028	034028
94	PR	Terenzo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	038	034038
95	PR	Tornolo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	040	034040
96	PR	Varano de' Melegari	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	045	034045
97	PR	Varsi	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	046	034046
98	RA	Brisighella	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	004	039004
99	RA	Casola Valsenio	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	005	039005
100	RA	Riolo Terme	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	015	039015

101	RE	Canossa	UNIONE COMUNI VAL D'ENZA	DGR 1734/2004	08	035	018	035018
102	RE	Carpineti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	011	035011
103	RE	Casina	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	013	035013
104	RE	Castelnovo ne' Monti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	016	035016
105	RE	Toano	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	041	035041
106	RE	Ventasso	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	046	035046
107	RE	Vetto	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	042	035042
108	RE	Villa Minozzo	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	045	035045
109	RE	Baiso	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	003	035003
110	RE	Viano	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	044	035044
111	RN	Casteldelci	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	021	099021
112	RN	Maiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	022	099022
113	RN	Novafeltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	023	099023
114	RN	Pennabilli	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	024	099024
115	RN	Poggio Torriana	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	028	099028
116	RN	San Leo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	025	099025
117	RN	Sant'Agata Feltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	026	099026
118	RN	Talamello	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	027	099027
119	RN	Verucchio	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	020	099020
120	RN	Montecopiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 383/2022 – DGR 1377/2022	08	099	////	099030
121	RN	Sassofeltrio	UNIONE COMUNI VALCONCA	DGR 383/2022 – DGR 1377/2022	08	099	////	099031



## ALLEGATO E

### Elenco delle aree interne

PROVINCIA	COMUNE
<b>AREA APPENNINO EMILIANO</b>	
REGGIO EMILIA	CARPINETI
REGGIO EMILIA	CASINA
REGGIO EMILIA	CASTELNOVO NE' MONTI
REGGIO EMILIA	TOANO
REGGIO EMILIA	VETTO
REGGIO EMILIA	VILLA MINOZZO
REGGIO EMILIA	VENTASSO
REGGIO EMILIA	BAISO
REGGIO EMILIA	VIANO
REGGIO EMILIA	CANOSSA
<b>AREA BASSO FERRARESE</b>	
FERRARA	CODIGORO
FERRARA	GORO
FERRARA	MESOLA
FERRARA	COPPARO
FERRARA	RIVA DEL PO
FERRARA	TRESIGNANA
FERRARA	JOLANDA DI SAVOIA
FERRARA	FISCAGLIA
FERRARA	LAGOSANTO
<b>AREA APPENNINO PIACENTINO-PARMENSE</b>	
PIACENZA	BETTOLA
PIACENZA	FARINI
PIACENZA	FERRIERE
PIACENZA	PONTE DELL'OLIO
PIACENZA	MORFASSO
PIACENZA	VERNASCA
PARMA	BARDI
PARMA	VARANO DE' MELEGARI
PARMA	BORE
PARMA	PELLEGRINO PARMENSE
PARMA	TORNOLO
PARMA	VARSÌ
PARMA	BEDONIA
PARMA	BORGIO VAL DI TARO
PARMA	COMPIANO
PARMA	ALBARETO
PARMA	SOLIGNANO
PARMA	TERENZO
PARMA	VALMOZZOLA
<b>AREA ALTA VAL MARECCHIA</b>	
RIMINI	CASTELDELCI
RIMINI	MAIOLO
RIMINI	NOVAFELTRIA
RIMINI	PENNABILLI
RIMINI	SAN LEO
RIMINI	SANT'AGATA FELTRIA
RIMINI	TALAMELLO
RIMINI	MONTECOPIOLO
RIMINI	POGGIO TORRIANA
RIMINI	VERUCCHIO
<b>AREA APPENNINO PARMA EST</b>	
PARMA	CORNIGLIO

PARMA	LANGHIRANO
PARMA	LESIGNANO DE' BAGNI
PARMA	MONCHIO DELLE CORTI
PARMA	NEVIANO DEGLI ARDUINI
PARMA	PALANZANO
PARMA	TIZZANO VAL PARMA
PARMA	CALESTANO
PARMA	BERCETO
<b>AREA APPENNINO FORLIVese E CESENATE</b>	
FORLI' CESENA	CIVITELLA DI ROMAGNA
FORLI' CESENA	GALEATA
FORLI' CESENA	PORTICO E SAN BENEDETTO
FORLI' CESENA	PREMILCUORE
FORLI' CESENA	ROCCA SAN CASCIANO
FORLI' CESENA	SANTA SOFIA
FORLI' CESENA	TREDOZIO
FORLI' CESENA	BAGNO DI ROMAGNA
FORLI' CESENA	VERGHERETO
<b>AREA APPENNINO MODENESE</b>	
MODENA	FRASSINORO
MODENA	MONTEFIORINO
MODENA	PALAGANO
MODENA	PRIGNANO SULLA SECCHIA
MODENA	FANANO
MODENA	FIUMALBO
MODENA	LAMA MOCOGNO
MODENA	MONTECRETO
MODENA	PAVULLO NEL FRIGNANO
MODENA	PIEVEPELAGO
MODENA	POLINAGO
MODENA	RIOLUNATO
MODENA	SERRAMAZZONI
MODENA	SESTOLA
MODENA	GUIGLIA
MODENA	MARANO SUL PANARO
MODENA	ZOCCA
MODENA	MONTESE
<b>AREA ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE</b>	
PIACENZA	BOBBIO
PIACENZA	CERIGNALE
PIACENZA	COLI
PIACENZA	CORTE BRUGNATELLA
PIACENZA	OTTONE
PIACENZA	PIOZZANO
PIACENZA	TRAVO
PIACENZA	ZERBA
PIACENZA	ALTA VAL TIDONE
<b>AREA APPENNINO BOLOGNESE</b>	
BOLOGNA	CAMUGNANO
BOLOGNA	CASTEL D'AIANO
BOLOGNA	CASTEL DI CASIO
BOLOGNA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
BOLOGNA	GAGGIO MONTANO
BOLOGNA	GRIZZANA MORANDI
BOLOGNA	LIZZANO IN BELVEDERE
BOLOGNA	MARZABOTTO
BOLOGNA	MONZUNO
BOLOGNA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
BOLOGNA	VERGATO
BOLOGNA	LOIANO
BOLOGNA	MONGHIDORO
BOLOGNA	MONTERENZIO
BOLOGNA	ALTO RENO TERME



## ALLEGATO F

### Informativa sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Autorità di gestione espliciti nel programma operativo gli **obiettivi da raggiungere**, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative **azioni collegate**, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Autorità di Gestione attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 2.2.4, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità rilevazione
Output	Programma	P03	Istituzioni pubbliche e soggetti coinvolti	Numero
Risultato	Programma	R03	Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili	Euro

#### NOTE ESPLICATIVE

##### **P03 - Istituzioni pubbliche e soggetti coinvolti**

**Definizione:** L'indicatore rileva i soggetti coinvolti (beneficiari e non) nell'attuazione del progetto finanziato.

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** il richiedente dovrà fornire una stima del numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto. L'indicatore misura solo i soggetti che ricoprono un ruolo attivo nelle attività previste dal progetto.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** il beneficiario dovrà fornire le anagrafiche complete dei soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** il beneficiario dovrà fornire una relazione, specificando il ruolo e le modalità di partecipazione attiva al progetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

##### **R03- Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili**

**Definizione:** l'indicatore rileva le risorse complessive attivate per le energie rinnovabili nell'ambito del progetto finanziato. L'indicatore copre anche le mere spese di progettazione degli interventi a sostegno delle comunità energetiche, le attività di formazione, divulgazione e comunicazione.

**Rilevazione valore baseline:** Considerata la natura dell'indicatore, il valore baseline è da considerarsi pari a zero.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** Il valore realizzato dell'indicatore verrà valorizzato alla conclusione del progetto, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** I documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2023, N. 657

**PR FESR 2021-2027 - Azione 2.4.2: individuazione dei soggetti beneficiari per l'attuazione di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

- la propria Deliberazione n. 1429 del 15/9/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);

- la propria Deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;

- la propria Deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di Testo dell'atto di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del programma;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato,

per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento del goal 13 "Lotta al cambiamento climatico";

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria Deliberazione n. 1840 del 8/11/2021;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 187 del 20/12/2018 "*Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna (Proposta della Giunta regionale in data 30 luglio 2018, n. 1256)*" è stata approvata la Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento riconoscendo il ruolo fondamentale della Regione e degli Enti locali nella lotta ai cambiamenti climatici;

Premesso che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente: "*un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile*";

- in conformità del suddetto obiettivo strategico il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, all'interno della Priorità 2 recante "Sostenibilità, Decarbonizzazione, Biodiversità e Resilienza" l'Obiettivo specifico 2.4 "PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI CATASTROFE E LA RESILIENZA, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE APPROCCI ECOSISTEMICI";

- il PR FESR Emilia-Romagna contiene l'Azione 2.4.2 "Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Base Solution (NBS)" che prevede interventi finalizzati a:

a) contrastare il rischio idrogeologico ed in particolare attività volte ad evitare, ridurre e contrastare danni conseguenti ad eventi calamitosi e, ove possibile, integralmente "verdi", da realizzarsi su fiumi, frane e costa in linea con le misure e gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico);

b) attivare misure di monitoraggio, allarme e reazione che implementino gli interventi previsti dalle misure della "parte B" del PGRA ed in particolare l'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio, meteo e marine, finalizzate all'allertamento precoce;

c) implementare presidi operativi e territoriali con funzione di pronta reazione agli eventi a partire dalla infrastrutturazione di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento sono disponibili sui capitoli di bilancio 22669, 22671 e 22673 e ammontano a complessivi euro 32.900.000,00;

Ritenuto opportuno:

- avviare nell'ambito della Priorità 2 l'Azione 2.4.2 "Interventi

per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)”;

- dettagliare le linee di intervento nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- individuare per le specificità sopra elencate dell'Azione 2.4.2 come soggetti beneficiari ai sensi del regolamento (UE) 2021/1060 l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (ARPAE), secondo quanto previsto in Allegato 1, riportando le risorse destinate a ciascuno di essi in base al totale disponibile;

- prevedere che i suddetti beneficiari, ciascuno per le proprie competenze presentino la candidatura degli interventi ritenuti prioritari coerentemente ai contenuti dell'azione 2.4.2 all'Autorità di gestione del Programma Regionale FESR mediante compilazione di apposita scheda progetto conforme al modello Allegato 2 alla presente delibera come parte integrante;

- stabilire che le schede progetto sopra richiamate vengano sottoposte ad apposito Nucleo di Valutazione successivamente individuato con separato atto dal Direttore della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese al fine di valutare l'ammissibilità in base ai criteri di selezione della misura in questione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR;

- provvedere con successiva propria deliberazione all'approvazione definitiva dei progetti sulla base degli esiti delle valutazioni effettuate dal Nucleo sopra richiamato e alla contestuale approvazione dello schema di convenzione che disciplinerà la gestione dei rapporti con i sopra richiamati soggetti beneficiari;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e ss.mm.ii, limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con la quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";

- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione

dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti;

- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

- n. 380 del 13/3/2023 "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025" ed in particolare la Linea 5 (linea di valore pubblico), Obiettivo strategico 2 (Promuovere la sicurezza e la resilienza del territorio e sviluppare il sistema di protezione civile);

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- la determinazione n. 1633 del 27 gennaio 2023 ad oggetto "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali";

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 ad oggetto la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.ii.";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il Decreto del Presidente n. 151/2022 così come integrato dal Decreto del Presidente n. 161/2022 che ha ridefinito l'assetto delle deleghe della Giunta regionale;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali

e della Vicepresidente e Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile,

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di avviare - sulla base delle considerazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate - l'Azione 2.4.2 "Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)" del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

2. di dettagliare le linee di intervento dell'azione sopra richiamata, individuando altresì l'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (ARPAE) quali soggetti beneficiari secondo le specifiche competenze e riportando il riparto per ciascuno di essi delle



risorse in base al totale disponibile, il tutto come previsto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare il format di scheda progetto necessario ai fini della presentazione delle singole proposte di intervento da parte dei soggetti beneficiari, come riportato in Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di richiedere ai soggetti beneficiari individuati nell'Allegato 1, di compilare e trasmettere, **entro il 15/6/2023**, le schede progetto relative alle linee di intervento delineate nel medesimo Allegato 1, all'Autorità di Gestione che procederà alla valutazione attraverso un apposito Nucleo, successivamente individuato con separato atto dal Direttore della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, finalizzato a verificare la coerenza degli interventi con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR;

5. di provvedere con successiva propria deliberazione all'approvazione definitiva dei progetti sulla base degli esiti delle valutazioni effettuate dal Nucleo sopra richiamato e alla contestuale approvazione dello schema di convenzione che disciplinerà la gestione dei rapporti con i sopra richiamati soggetti beneficiari;

6. di provvedere alla trasmissione del presente atto ai soggetti individuati dall'Allegato 1 del presente dispositivo, indicando contestualmente le modalità di trasmissione della documentazione di cui al punto 4 del presente dispositivo;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, in particolare ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), nonché alla pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

**ALLEGATO 1****PR FESR 2021-2027****Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza****Azione 2.4.2. - Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)****QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE 2.4.2 INTERVENTI PER CONTRASTARE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO SECONDO UN APPROCCIO ECOSISTEMICO E PRIVILEGIANDO APPROCCI E TECNOLOGIE NATURE BASED SOLUTIONS (NBS)****Aprile 2023**

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna è strutturato in cinque priorità, ciascuna delle quali si articola in obiettivi specifici e azioni conseguenti.

La Priorità 2 - “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza” – ha tra gli Obiettivi specifici il 2.4. che consiste nel “Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici”.

In questa cornice si inserisce l’Azione 2.4.2. “Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)” e, in particolare, le misure identificate dal codice 058 “Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)”.

L’azione si realizza attraverso tre **linee di intervento**:

1. Interventi su frane, fiumi e costa;
2. Implementazione della rete di monitoraggio regionale;
3. Implementazione dei presidi operativi e territoriali.

#### **1. INTERVENTI SU FRANE, FIUMI E COSTA:**

Gli interventi su frane, fiumi e costa sono volti a contrastare il rischio idrogeologico in un’ottica di prevenzione, al fine di evitare, ridurre e contrastare danni conseguenti ad eventi calamitosi, anche attraverso soluzioni “nature based” e, ove possibile, integralmente “verdi”. Tali interventi dovranno rispondere agli obiettivi del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) – Parte A e dei PAI (Piani per l’assetto idrogeologico) vigenti.

L’attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è una linea strategica di intervento prevista dall’Agenda 2030 in risposta al tema fondamentale del continuo miglioramento dei livelli di sicurezza del territorio, ai fini della riduzione della pericolosità e dell’esposizione di persone e beni al rischio di alluvioni e frane.

Il secondo ciclo del PGRA 2022/2027 vede il territorio della Regione Emilia-Romagna, ricadente nel distretto del fiume Po, suddiviso in 4 Unità di Gestione (UoM - Unit of Management) coincidenti rispettivamente con i bacini del fiume Po, del fiume Reno, dei Fiumi Regionali Romagnoli e Marecchia-Conca e bacini minori afferenti alla costa.

Nel distretto del fiume Po sono state individuate 77 APSFR (Aree a rischio potenziale significativo di alluvioni) in cui è necessario attuare politiche e misure specifiche e coordinate; di queste 8 sono di livello distrettuale e 69 regionale. Le APSFR Distrettuali corrispondono a nodi critici di rilevanza strategica in cui le condizioni di rischio elevato o molto elevato coinvolgono insediamenti abitativi e produttivi di grande importanza, numerose infrastrutture di servizio e le principali vie di comunicazione, per le quali si rende necessario un coordinamento delle politiche e delle scelte a livello di distretto e di più regioni.

Le APSFR di livello regionale sono individuate, invece, laddove si riscontrano situazioni di pericolosità media ed elevata, conseguenti a portate di piena tali da generare criticità di tipo

torrentizio e fluviale e coinvolgere aree inondabili di estensione medio/grande, che, pur richiedendo complessi interventi di mitigazione del rischio che comportano effetti alla scala di intero bacino idrografico o di ampi settori del reticolo idrografico, possono essere gestite a livello di singola Regione.

Rispetto a tale quadro e alle criticità specifiche di ciascuna APSFR e del territorio, la Regione ha individuato, in stretta collaborazione con l'Autorità di bacino e le Autorità idrauliche competenti, il set di misure e azioni da attuare nei sei anni successivi all'approvazione del PGRA, distinguendole in misure strutturali di prevenzione e protezione (Parte A del PGRA) e in misure non strutturali di preparazione e ritorno alla normalità (Parte B).

Le misure definite nel PGRA 2021 per il territorio della Regione Emilia-Romagna che possono essere finanziate con il FESR 2021-2027 possono interessare APSFR di rango distrettuale e regionale.

Per il rischio idraulico si prevedono interventi strutturali sui sistemi difensivi esistenti, l'attivazione di processi di ottimizzazione della funzionalità idraulica ed ecologica dei corsi d'acqua, il completamento delle opere di laminazione, interventi di rizezionamento ed allargamento degli alvei, difesa e sovrizzo arginale, interventi di riqualificazione fluviale.

Analogamente per l'ambito costiero saranno attuate le misure del PGRA che prevedono di mantenere in efficienza le opere di difesa esistenti, di realizzare interventi di conservazione e ripristino delle morfologie costiere, dei canali sfocianti a mare, delle opere idrauliche costiere, o la gestione dei varchi ivi compresa la realizzazione di argini e dune nei punti più critici.

Per il rischio idrogeologico i Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) costituiscono il riferimento per gli interventi sul dissesto, in affiancamento alle banche dati aggiornate a cura della Regione sotto il coordinamento dell'ISPRA e della Rete italiana dei Servizi geologici regionali, quali l'Inventario regionale del dissesto. Su tale base, nella proposta di interventi verrà data priorità agli abitati dichiarati da consolidare, alle frane attive e quiescenti, nonché alle aree identificate come a rischio idrogeologico elevato e molto elevato. Tra gli interventi previsti sono ricompresi tra gli altri la realizzazione di opere di prevenzione strutturale e misure di contenimento e ripristino dei sistemi drenanti superficiali e profondi.

Soggetti beneficiari della linea di intervento 1, che ai sensi del regolamento 2021/1060 sono beneficiari delle risorse e responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della spesa dei progetti previsti nell'ambito della linea di intervento sono: l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).

## **2. IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO REGIONALE:**

Le attività di allertamento, monitoraggio e sorveglianza di protezione civile dipendono dalla qualità dei dati sulle variabili idrometeorologiche di cui è possibile disporre in tempo reale, e dalla continuità e tempismo con cui essi vengono distribuiti alle componenti del sistema di protezione civile: proprio per fare fronte a tale esigenza di affidabilità del dato, la rete RIRER, di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico della Regione Emilia-Romagna, è stata nel tempo aggiornata e integrata e consta attualmente di circa 320 stazioni funzionanti, oltre 39 ripetitori e centrali dislocate nel territorio regionale.

Il sistema nazionale delle reti di monitoraggio idropluviometrico è stato riorganizzato con il coinvolgimento dei governi regionali, in attuazione dell'art. 92 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che ha trasferito alle Regioni gli Uffici periferici del Servizio Idrografico Nazionale e le relative competenze, fino a tale momento strutturate in Compartimenti ad ambito territoriale sovraregionale; in linea con tale impostazione, la legislazione promulgata a seguito dei tragici eventi di Sarno e di Soverato (L. 267/98 e L. 365/00) aveva affidato alle Regioni il compito di realizzare le fasi principali di un vasto programma, che interessava l'intero territorio nazionale, di adeguamento e potenziamento delle reti ordinarie di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico (IMP), la creazione di una rete radarmeteorologica nazionale e l'integrazione di tutte le funzioni di monitoraggio e previsione in un sistema di Centri Funzionali territorialmente distribuiti con compiti di accentramento dell'informazione e gestione dei sistemi.

Al fine di ricomporre tutti i temi e le criticità connesse alla corretta gestione della rete di monitoraggio idro-meteo-pluvio (molteplicità di applicazioni – dalla protezione civile, alla pianificazione e alla progettazione degli interventi in svariati ambiti tematici -, di utenti, di fonti, ecc....) la Regione ha sviluppato il Progetto RIRER - Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna – approvato con DGR n. 2217/2001.

In tale contesto le attività attinenti al sistema di monitoraggio sono state affidate all'allora ARPA, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - Struttura Tematica Servizio Meteorologico Regionale, ora denominata ARPAE-SIMC, che è così divenuta gestore delle reti quale soggetto accentratore, validatore e ridistributore dei dati provenienti da tutte le reti esistenti sul territorio regionale, nonché di soggetto unico per la manutenzione delle apparecchiature di esclusiva proprietà della Regione.

È stato inoltre costituito il Tavolo Tecnico Regionale delle Reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico, con la finalità di adottare le specifiche operative e gestionali cui deve attenersi il soggetto deputato alla gestione unitaria delle reti, di verificare in ciascuna fase l'applicazione delle medesime e di costituire il luogo in cui i vari utenti regolatori (Regione e sue strutture, Province, Comuni, Comunità Montane, Autorità di bacino distrettuale, AIPo, Consorzi di bonifica, ecc....) possono formalmente rappresentare le proprie esigenze ed essere edotti circa gli oneri conseguenti alla gestione, anche ai fini di una eventuale cofinanziamento della spesa. Il "Tavolo Reti" svolge inoltre il ruolo di direzione e controllo tecnico-funzionale con particolare riferimento agli obiettivi di sicurezza e di ottimizzazione della rete.

Il trasferimento delle funzioni è divenuto operativo a decorrere dal 1° gennaio 2002, a seguito del perfezionamento di appositi accordi interregionali stipulati per garantire l'unitarietà della gestione a scala di bacino idrografico e il coordinamento delle funzioni sovraregionali;

Tra i provvedimenti che si sono succeduti con la finalità di una sempre migliore integrazione della rete regionale di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico con le funzioni di istituto della Regione e delle sue strutture, con DGR n. 1761/2020 è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile".

Gli interventi promossi dal PR FESR 2021-2027 prevedono l'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio, meteo finalizzate all'allertamento precoce.

Inoltre, si potranno potenziare i sistemi di monitoraggio dei parametri meteomarini integrando le reti e migliorando quelle esistenti.

Risultano prevedibili anche misure volte al miglioramento e all'aggiornamento del sistema di allertamento in coerenza con le modifiche normative, con sopravvenute esigenze e con il contesto tecnologico in cui ci si trova ad operare.

Soggetto beneficiario della linea di intervento 2, che ai sensi del regolamento 2021/1060 è beneficiario delle risorse e responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della spesa dei progetti previsti nell'ambito della linea di intervento è: l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (ARPAE)

### **3. IMPLEMENTAZIONE DEI PRESID OPERATIVI E TERRITORIALI:**

La linea di interventi riguardante l'implementazione dei presidi operativi e territoriali ha la finalità di apportare un miglioramento della capacità di risposta del sistema di protezione civile nella gestione degli eventi a partire dalle infrastrutture di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale.

Tra i riferimenti normativi che hanno concorso e concorrono alla definizione ed implementazione del potenziamento del sistema regionale di protezione civile si richiamano in particolare:

- l'Art. 4 comma 5 della L.R. 1/2005 del 07/02/2005 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- la DGR n. 898 del 06/06/2022 recante "Potenziamento del sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali. Definizione delle tipologie e delle caratteristiche della rete regionale delle strutture e delle aree di protezione civile";
- la DGR n.1103 del 04/07/2022 recante "Pianificazione regionale di protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al codice di protezione civile e approvazione dello schema di "accordo per la costituzione, in presenza di emergenze di protezione civile di un centro coordinamento soccorsi (CCS) e della sala operativa provinciale integrata (SOPi)".

Questa linea di intervento è riconducibile a specifiche misure della Parte B del PGRA che prevedono il potenziamento del Sistema di Protezione Civile intervenendo sulle sue strutture operative.

In particolare, ci si pone l'obiettivo di implementare la rete provinciale dei centri unificati di protezione civile, anche in considerazione della DGR 1103 del 04/07/2022 che li individua come nodi strategici degli ambiti provinciali al fine del raccordo funzionale e operativo tra enti e strutture operative, sede del CCS e della SOPi secondo specifici accordi sottoscritti tra Regione e Prefetture – Uffici Territoriali di Governo.

Ad oggi sono operativi i CUP di Parma, Reggio-Emilia, Modena, Forlì-Cesena. È in corso di realizzazione il CUP di Piacenza che si caratterizzerà come polo logistico dell'Area Centro-Nord del Sistema Nazionale di Protezione Civile; risulta necessario completare il CUP di Bologna, il CUP e il CERPIC di Ferrara.

Soggetto beneficiario della linea di intervento 3, che ai sensi del regolamento 2021/1060 è beneficiario delle risorse e responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della spesa dei progetti previsti

nell'ambito della linea di intervento è: l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

#### **4. RIPARTO DELLE RISORSE PER SOGGETTO BENEFICIARIO**

Le diverse proposte che per le tre linee di intervento perverranno dai soggetti beneficiari individuati nei paragrafi precedenti potranno essere ammesse fino ad un limite massimo complessivo per soggetto beneficiario come di seguito indicato:

- ✓ Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo): 13.500.000 euro
- ✓ Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (ARPAE): 2.900.000 euro;
- ✓ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC): 16.500.000 euro.

Qualora le risorse non vengano utilizzate nei limiti massimi previsti per ciascuna linea di intervento, potrà essere prevista una riallocazione delle risorse tra linee di intervento, nel rispetto del limite massimo di dotazione finanziaria dell'azione.



## **PR FESR 2021-2027**

### **Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza**

#### **Azione 2.4.2. - Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)**

### **Format Scheda Progetto**



<b>DATI GENERALI</b>
----------------------

<b>Beneficiario</b>	<input type="checkbox"/> Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile <input type="checkbox"/> AIPo <input type="checkbox"/> ARPAE
---------------------	--

<b>Linea di intervento (coerente con Allegato 1)</b>	<input type="checkbox"/> Interventi su frane, fiumi e costa (NOTA 1) <input type="checkbox"/> Implementazione rete di monitoraggio regionale (NOTA 2) <input type="checkbox"/> Implementazione presidi operativi e territoriali (NOTA 3)
--	--

<b>Titolo dell'intervento</b> <i>(Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati)</i>	
<b>Abstract del progetto</b> <i>Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati</i>	
<b>Localizzazione dell'intervento</b>	Via/Piazza n. civ.
	Località
	Comune
	Provincia
	Corso d'acqua/Litorale
	Versante in frana
<b>Coordinate intervento</b>	Coordinate (le coordinate devono essere in gradi decimali nel Sistema di Riferimento WGS 84, es: 44.501073, 11.328362)
<b>Mappa delle aree oggetto di intervento</b>	

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

<b>Coerenza con strategia dell’Azione</b>	<input type="checkbox"/> PGRA Parte A <input type="checkbox"/> PGRA Parte B <input type="checkbox"/> PAI
<b>Per PGRA Parte A specificare UoM di riferimento</b>	<input type="checkbox"/> UoM ITN008 (bacino del fiume Po) <input type="checkbox"/> UoM TI01319 (bacini dei fiumi Conca, Uso e Marecchia e bacini minori afferenti alla costa) <input type="checkbox"/> UoM ITI021 (bacino del fiume Reno) <input type="checkbox"/> UoM ITR081 (bacini dei fiumi romagnoli)
<b>Per PGRA Parte A specificare APSFR (inserire il codice ed il titolo)</b>	<i>Ex.:</i> ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_MUL_FD0003 Taro - da Santa Maria del Taro a confluenza Po
<b>Per PGRA Parte A e Parte B specificare il tipo di misura</b>	VEDI NOTA 4
<b>Per PGRA Parte A e Parte B specificare il nome della misura</b>	
<b>Per PGRA Parte A e Parte B specificare il codice della misura</b>	
<b>Coerenza con gli obiettivi di PAI (Interventi sul dissesto idrogeologico)</b>	
<b>Descrizione degli obiettivi</b>	
<b>Tipologia di opere e attuazione dell’intervento</b>	
<b>Superfici/volumi interessati da interventi di ingegneria naturalistica o altre NBS</b>	
<b>Capacità di rinaturalizzazione dei corsi d’acqua quando applicabile</b>	
<b>Stima popolazione interessata dagli interventi</b>	
<b>Coerenza con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici</b>	

<b>Descrizione della qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta</b> ( <i>rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi</i> )	
<b>Valutazione della sostenibilità finanziaria del progetto</b> ( <i>indicare la disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti</i> )	
<b>Valutazione dell'impatto ambientale o procedura di screening</b> ( <i>nel caso in cui le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</i> ) e <b>argomentare se si sia tenuto debito conto della Valutazione di soluzioni alternative</b>	
<b>Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture</b>	Per la verifica di tale criterio verrà messa a disposizione dei beneficiari dall'Autorità di Gestione un'apposita scheda di autovalutazione che dovrà essere presentata al momento della presentazione del progetto
<b>Applicazione e verifica del principio DNSH</b>	Vedi paragrafo Principio DNSH

**CAMPO NOTE:**

**NOTA 1** – A titolo esemplificativo e non esaustivo, le tipologie di interventi possibili sono quelli coerenti con il PGRA e le indicazioni dell'allegato 1 "Quadro di riferimento per l'attuazione dell'azione".

**NOTA 2** - A titolo esemplificativo saranno possibili interventi volti all'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio e meteomarine finalizzate all'allertamento precoce.

**NOTA 3** – Gli interventi hanno la finalità di apportare un miglioramento della capacità di risposta del sistema di protezione civile nella gestione degli eventi a partire dalle infrastrutture di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale.

**NOTA 4** – In particolare le misure di interesse sono le seguenti:

- Per la Parte A del PGRA sono misure di protezione (M3): M31, M32, M33, M35
- Per la Parte B del PGRA sono misure di preparazione (M4): M41, M42, M43

### QUADRO ECONOMICO

Voci di spesa	Importi*
Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ xxx
Spese per l'esecuzione dei lavori	€ xxx
Spese per l'acquisizione di beni e servizi	€ xxx
Spese Generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ xxx
<b>TOTALE</b>	<b>€ xxx</b>

\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### CRONOPROGRAMMI

#### Cronoprogramma procedurale

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Certificato regolare esecuzione/Collaudato			
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

### INDICATORI DI OUTPUT E DI RISULTATO

Indicatori di output (*)	Unità di misura	Valore previsto al termine del progetto
<b>RCO24</b> - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	euro	
<b>RCO106</b> - Opere di protezione costruite o consolidate contro le frane	ettari	

Indicatori di risultato (*)	Unità di misura	Valore previsto al termine del progetto
<b>RCR35</b> - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	n.	
<b>R04</b> - Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	euro	

### Note esplicative di rilevazione degli indicatori

#### **RCO24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali**

**Definizione:** Valore totale degli investimenti in progetti a sostegno dello sviluppo o del potenziamento di sistemi di monitoraggio, preparazione, allerta e risposta in caso di calamità legati ai rischi naturali legati al clima. L'aggiornamento dovrebbe riferirsi principalmente a nuove funzionalità o all'ampliamento di sistemi esistenti a livello nazionale e regionale. L'indicatore copre anche gli investimenti transfrontalieri e transnazionali.

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** in sede di presentazione della domanda, il piano dei costi presentato dovrà contenere una voce di spesa specifica e chiaramente identificabile che permetta la valorizzazione automatica dell'indicatore.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** anche in fase di rendicontazione a SAL/SALDO, il piano dei costi effettivo dovrà contenere una voce di spesa specifica e chiaramente identificabile che permetta la valorizzazione automatica dell'indicatore.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** Non saranno necessari ulteriori documenti rispetto a quelli previsti per la rendicontazione a saldo dell'intervento.

#### **RCO106 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane**

**Definizione:** Superficie di protezione da frana di nuova realizzazione o consolidata in maniera significativa attraverso i progetti sostenuti.

Per superficie si intende la superficie stimata del pendio o del dirupo protetto (tenendo conto della dimensione verticale) e non solo la proiezione bidimensionale della superficie a livello del suolo.

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** il richiedente dovrà fornire una stima del numero di ettari interessati dall'intervento delle opere di protezione.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** il richiedente dovrà fornire il valore realizzato dell'indicatore, indicando il numero effettivo di ettari interessati dalle opere di protezione costruite o consolidate nell'ambito del progetto finanziato.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** La relazione tecnica dell'intervento dovrà contenere esplicito riferimento al numero di ettari oggetto di intervento.

#### **RCR35 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni**

**Definizione:** Popolazione che vive in aree in cui le infrastrutture di protezione (comprese anche le infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici) sono costruite o migliorate in modo significativo al fine di ridurre la vulnerabilità ai rischi di inondazione. L'indicatore conteggia la popolazione residente a rischio alluvione.

**Rilevazione del valore baseline:** il valore baseline si presuppone pari a zero.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** a conclusione del progetto il beneficiario dovrà indicare il numero di persone residenti nelle aree protette dalle infrastrutture costruite ex-novo o migliorate grazie al progetto finanziato.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** Nella relazione tecnica, si dovrà fare esplicito riferimento alle fonti che permettono di individuare con ragionevole certezza il numero di residente nelle aree interessate dalle misure di protezione.

#### **R04 - Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio**

**Definizione:** L'indicatore rileva il valore totali degli investimenti per la prevenzione del rischio nell'ambito dei progetti finanziati.

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** Il valore previsto dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato con l'importo totale del piano dei costi approvato.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** Il valore realizzato dell'indicatore verrà valorizzato alla conclusione del progetto, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** I documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027.

**PRINCIPIO DNSH****Verifica di compatibilità con il principio del non arrecare danno significativo (cd. DNSH)**

Gli interventi su frane, fiumi e costa sono volti a contrastare il rischio idrogeologico in un'ottica di prevenzione, al fine di evitare, ridurre e contrastare danni conseguenti ad eventi calamitosi, anche attraverso soluzioni "nature based" e, ove possibile, integralmente "verdi". Tali interventi dovranno rispondere agli obiettivi del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) – Parte A e dei PAI (Piani per l'assetto idrogeologico) vigenti.

L'attuazione delle misure per contrastare il rischio idrogeologico è una linea strategica di intervento prevista dall'Agenda 2030 in risposta al tema fondamentale del continuo miglioramento dei livelli di sicurezza del territorio, ai fini della riduzione della pericolosità e dell'esposizione di persone e beni al rischio di alluvioni e frane.

Per le spese che hanno natura immateriale (spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche; Spese Generali) si ritiene che possa essere assunta ex-ante la conformità ai principi DNSH, ritenendo applicabile un approccio semplificato come previsto alle sezioni 2.2 e 3 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C/58/01)".

Relativamente alla linea di intervento 2 ed agli interventi della linea di intervento 3 che si configurano come implementazione funzionale di edifici esistenti, si ritiene che possa essere assunta ex-ante la conformità ai principi DNSH, fatto salvo la messa a disposizione in sede di rendicontazione finale della documentazione attestante la sostenibilità ambientale (certificazioni, autodichiarazioni del produttore, ecc...) dei beni acquistati.

Secondo la scheda "M2C4 - Inv. 2.1.a" e "M2C4 - Inv. 2.1.b" gli obiettivi ambientali **"mitigazione dei cambiamenti climatici"** e **"adattamento ai cambiamenti climatici"** non richiedono nessuna valutazione DNSH in quanto questi interventi di contrasto al dissesto contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo ambientale stesso. Per l'obiettivo **"adattamenti climatici"**, posto che l'intervento di contrasto al dissesto deve rispondere agli obiettivi del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) – Parte A e dei PAI (Piani per l'assetto idrogeologico) vigenti, deve comunque essere presentata la **"Valutazione dei rischi climatici"** ex Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico. Inoltre, per questo obiettivo sarà necessario acquisire informazioni anche per la Linea di intervento 3 in relazione al consumo di suolo e al conseguente adattamento ai cambiamenti climatici.

In considerazione delle particolari tipologie di interventi finanziabili con questa misura, la valutazione dei rischi climatici ex Appendice A, consiste in una relazione che dovrà trattare dei seguenti aspetti:

- per quanto riguarda l'“esame dell'attività per identificare quali rischi climatici fisici elencati nella sezione II della appendice A possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto dovranno essere evidenziati i rischi cui è esposto il territorio in cui si interviene;
- per quanto riguarda “se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici elencati nella sezione II della appendice A, una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per esaminare la rilevanza dei rischi climatici fisici per l'attività economica” si tratta di evidenziare il livello di esposizione dell'intervento in relazione ai mutamenti climatici;
- per quanto riguarda “una valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato” si tratta di descrivere sommariamente come l'intervento contribuisca alla riduzione del rischio climatico associato.

Sempre nel caso sia coerente con l'intervento in parola, in relazione alle misure del PGRA, se non già presente nei documenti progettuali, indicare nella sezione “elementi di valutazione” a quale misura si riferisce l'intervento.

Per quanto riguarda l'obiettivo ambientale “**uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**” secondo quanto previsto dall'art. 4.7 della Direttiva 2000/60/CE gli Stati membri non violano la Direttiva 2000/60 se:

- il mancato raggiungimento del buono stato delle acque sotterranee, del buono stato ecologico o, ove pertinente, del buon potenziale ecologico ovvero l'incapacità di impedire il deterioramento dello stato del corpo idrico superficiale o sotterraneo sono dovuti a nuove modifiche delle caratteristiche fisiche di un corpo idrico superficiale o ad alterazioni del livello di corpi sotterranei, o
- l'incapacità di impedire il deterioramento da uno stato elevato ad un buono stato di un corpo idrico superficiale sia dovuto a nuove attività sostenibili di sviluppo umano,

purchè ricorrano le seguenti condizioni:

- a) è fatto tutto il possibile per mitigare l'impatto negativo sullo stato del corpo idrico;
- b) le motivazioni delle modifiche o alterazioni sono menzionate specificamente e illustrate nel piano di gestione del bacino idrografico prescritto dall'articolo 13 e gli obiettivi sono riveduti ogni sei anni;
- c) le motivazioni di tali modifiche o alterazioni sono di prioritario interesse pubblico e/o i vantaggi per l'ambiente e la società risultanti dal conseguimento degli obiettivi di cui al paragrafo 1 sono inferiori ai vantaggi derivanti dalle modifiche o alterazioni per la salute umana, il mantenimento della sicurezza umana o lo sviluppo sostenibile, e
- d) per ragioni di fattibilità tecnica o costi sproporzionati, i vantaggi derivanti da tali modifiche o alterazioni del corpo idrico non possono essere conseguiti con altri mezzi che costituiscano una soluzione notevolmente migliore sul piano ambientale.

In relazione a quanto sopra andranno valutati gli interventi su frane, fiumi e costa (linea 1).

Si ritiene in particolare che possano costituire casistiche di esclusione ex-ante per quest'obiettivo:



- l'adozione di buone pratiche che favoriscano la ricarica delle falde che riducano i fenomeni di lisciviazione superficiale e ruscellamento;
- l'esplicita previsione nell'ambito di piani di settore (PGRA, PAI);
- l'applicazione di specifiche procedure di gestione ambientale previste nell'ambito di Sistemi di Gestione Ambientale dell'impresa esecutrice.

Per quanto riguarda l'obiettivo ambientale **“economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti”** poiché si tratta di interventi appaltati da soggetti pubblici, si ritiene che possano essere esclusi dalla valutazione di questo criterio DNSH se è previsto che siano conformi ai CAM richiesti per gli appalti pubblici verdi e ai CAM Edilizia, ove applicabile, nonché qualora la progettazione includa l'elaborazione di specifici piani ambientali, inerenti la gestione dei rifiuti e dei materiali, la dismissione e il ripristino a seguito dell'intervento. Contemporaneamente devono essere presenti clausole specifiche nelle gare e nei contratti in cui gli operatori economici coinvolti nei lavori dovranno garantire che i rifiuti di demolizione saranno gestiti inviando almeno il 70% (in peso) dei rifiuti di costruzione e demolizione non pericolosi al percorso per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di altri materiali, comprese le operazioni di riempimento utilizzando rifiuti in sostituzione di altri materiali, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

In relazione a quanto sopra andranno valutati gli interventi su frane, fiumi e costa (linea 1) e le operazioni connesse all'implementazione di presidi operativi e territoriali (linea 3).

Per quanto riguarda l'obiettivo ambientale **“protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi”** si ritiene di poter escludere ex-ante gli interventi, inclusi nelle linee 1 e 3, se al di fuori di aree sensibili alla biodiversità (in primis siti Natura 2000, Parchi e riserve, zone Ramsar, siti UNESCO, ecc.), se i progetti si attuano attraverso l'applicazione di NSB o di CAM, ove applicabili o se contestualmente l'attività:

- non genera emissioni rumorose superiori al 3% del rumore di fondo caratteristico dell'area;
- non interferisce con i principali corsi del sottobacino idrografico interessato dal fenomeno di dissesto ai fini della conservazione di eventuali popolazioni locali di pesci, anfibi e invertebrati,
- non interferisce con popolazioni di specie inserite nella fauna minore regionale,
- nel caso l'intervento sia interno a siti Natura 2000 sia stata fatta la Valutazione di incidenza dall'ente gestore del sito.

CRITERIO DA VERIFICARE	DOCUMENTAZIONE/CERTIFICAZIONE	SI/NO (nota 1)	ELEMENTI DI VALUTAZIONE (nota 1)
<b>Adattamento ai cambiamenti climatici</b>			
Rischi connessi al clima	<i>Relazione di valutazione dei rischi climatici ex Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico.</i>		Relazione
	<i>Rispondenza dell'opera a una delle misure del PGRA, Direttiva alluvioni 2007/60/CE</i>		Codice misura
	<i>Altro (specificare)</i>		
<b>Economia circolare</b>			
Riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti di costruzione e demolizione non pericolosi	<i>Relazione finale con indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R", corredata delle evidenze</i>		Relazione
	<i>Nel caso di gestione terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto (DPR. 120/2017), dare evidenza di;</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Per intervento di piccole dimensioni o di grandi dimensioni NON sottoposto a VIA – Presentazione della dichiarazione di utilizzo ai sensi dell'Art. 21 DPR.12 / 2017;</i></li> <li>• <i>Per intervento sottoposto a VIA - atto di approvazione del PUT presentato</i></li> </ul>		Dichiarazione di utilizzo; Atto di approvazione del PUT se dovuto;
	<i>Altro (specificare)</i>		
<b>Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi</b>			
Intervento ubicato in prossimità o all'interno di un'area protetta (Ramsar, Rete natura 2000, Riserve naturali, Parchi, ecc...)	<i>Parere dell'ente gestore dell'area protetta o altra amministrazione competente</i>		Parere
	<i>Valutazione di incidenza</i>		Valutazione incidenza
	<i>Altro (specificare)</i>		

(NOTA 1) Si tratta di una domanda obbligatoria. Indicare "SI" o "NO". Nel caso di risposta "SI" inserire riferimento del documento/atto indicato nella colonna "ELEMENTI DI VALUTAZIONE". Nel caso di risposta "NO", compilare la colonna "ELEMENTI DI VALUTAZIONE" con la relativa motivazione, ivi compreso il caso di "documento o atto non dovuto".

**Rendicontazione delle spese finanziate**

Ai fini della valutazione DNSH sarà necessario indicare in fase di rendicontazione finale, per le spese materiali, le seguenti **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata:**

**per l'adattamento ai cambiamenti climatici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:**

- la variazione di consumo di suolo per effetto del progetto a valere sulla Linea di intervento 3;
- superficie di territorio recuperata con NBS per effetto dell'operazione finanziata;

**per l'economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:**

- produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo per effetto dell'operazione finanziata;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a riciclo dell'operazione finanziata;

**per la protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:**

- superficie di territorio recuperata con NBS per effetto dell'operazione finanziata.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2023, N. 658

**PR FESR 2021-2027 - Azione 2.8.1: bando per favorire la realizzazione di piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclopedonale**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

- la propria deliberazione n.1429 del 15/9/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);

- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021- 2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;

- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo

sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili" e 13 "Lotta contro il cambiamento climatico";

- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che elenca, tra l'altro, le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese;

- il "Piano Energetico Regionale 2030" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.111 del 1 marzo 2017, con il quale sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale e il relativo Piano di Attuazione;

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria deliberazione n. 1840 del 8 novembre 2021 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, che al punto 6.2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" indica le direttrici per accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035;

Vista altresì la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e s.m.i., ed in particolare gli artt. 2,4,8 e 9;

Rilevato che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente: *"un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile"*;

- in conformità del suddetto obiettivo strategico il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, all'interno della Priorità 3: Mobilità sostenibile e qualità dell'aria con l'Obiettivo specifico 2.8 finalizzato a promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio intende sostenere gli enti locali nella promozione di interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzati a consentire la mobilità in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dell'aria, secondo le previsioni del PAIR, strumento normativo regionale in fase di aggiornamento con previsioni di scenari al 2030.

- la misura è coerente con gli obiettivi del Piano regionale integrato dei Trasporti 2025 (PRIT) e relativo programma triennale 2022-2025;

Ritenuto pertanto opportuno di:

- avviare nell'ambito della Priorità 3 l'Azione 2.8.1, che prevede interventi finalizzati a Creazione di aree pedonali;

- Percorsi e reti ciclabili;
- Interventi di mobilità "dolce";
- Progetti di "bike to work"

- approvare il “BANDO PER PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITÀ “DOLCE” E CICLOPEDONALE”, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all’eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- all’approvazione dell’elenco complessivo delle richieste pervenute;

- a seguito dell’istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell’istruttoria sostanziale e dell’esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all’allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all’adozione dei provvedimenti amministrativi:

- che approvano l’elenco delle domande ammissibili, con l’indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- che approvano l’elenco delle domande risultate non ammissibili con l’indicazione delle relative motivazioni;

- all’adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell’Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale “Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione” di provvedere all’istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all’adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi **euro 17.000.000,00**;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali” e ss.mm.ii, limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 771 del 24 maggio 2021 “Rafforzamento delle capacità amministrative dell’Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021” con la quale si è proceduto al conferimento dell’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1615 del 28 settembre 2022 “Modifica e assestamento

degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale”;

- n. 324 del 7 marzo 2022 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale”;

- n. 325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- n. 2360 del 27 dicembre 2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell’agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;

- n. 474 del 27 marzo 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- n. 380 del 13/3/2023 “APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL’ORGANIZZAZIONE 2023-2025 ed in particolare la Linea 5 (linea di valore pubblico), Obiettivo strategico 5 (Sostenere lo sviluppo di infrastrutture verdi urbane e per la mobilità ciclo-pedonale)”;

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14/3/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm. ii”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore a “Sviluppo economico e green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali” Vincenzo Colla,

e dell’Assessore a “Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio” Andrea Corsini

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il “BANDO PER PISTE CICLABILI E PRO-

GETTI DI MOBILITA' "DOLCE" E CICLOPEDONALE", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul già menzionato bando saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29/9/2022, in particolare, tramite quelli relativi alle Azioni: 2.8.1 "Piste ciclabili e progetti di "mobilità dolce" e ciclo pedonale;

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro **17.000.000,00**;

4. di demandare:

- al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- all'approvazione dell'elenco complessivo delle richieste pervenute;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui

pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di:

- approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione";

- di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà reso disponibile dandone la più ampia diffusione e pubblicità;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



## **PR FESR 2021-2027**

### **PRIORITA' 3**

### **Obiettivo specifico: 2.8**

Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

### **AZIONI 2.8.1**

Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale

## **BANDO PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' DOLCE E CICLOPEDONALE**



## **Indice**

### **Art.1 – Premesse, obiettivi del Bando, riferimenti normativi, dotazione finanziaria.**

- 1.1 Premesse e obiettivi
- 1.2 Riferimenti normativi
- 1.3 Dotazione finanziaria

### **Art.2 – Beneficiari del contributo**

### **Art.3 – Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole di cumulo.**

### **Art.4 – Caratteristiche dei progetti finanziabili**

- 4.1 Interventi ammissibili: requisiti generali
  - 4.1.1 Periodo di realizzazione degli interventi
  - 4.1.2 Dimensione finanziaria minima dell'intervento
- 4.2 - Spese ammissibili
  - 4.2.1. - Prescrizioni in merito all'ammissibilità della spesa in relazione alle procedure di individuazione dell'operatore economico.

### **Art. 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo.**

- 5.1 - Contenuti generali della domanda
- 5.2 - Allegati alla domanda di contributo

### **Art. 6 – Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.**

- 6.1 Istruttoria di ammissibilità formale
- 6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi
- 6.3 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

### **Art. 7 - Proroghe e varianti**

- 7.1 Proroghe
- 7.2 Varianti

### **Art. 8 – Rendicontazione delle spese**

- 8.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese
- 8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese
- 8.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

### **Art. 9 – Obblighi a carico dei beneficiari del cofinanziamento**

- 9.1 Obblighi di carattere generale
- 9.2 Stabilità delle operazioni
- 9.3 Obblighi di comunicazione e visibilità
- 9.4 Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH
- 9.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

### **Art. 10 – Controlli**

### **Art. 11 - Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate**



**Art. 12 – Informazioni sul Bando e sul procedimento****Allegati al bando:**

Allegato A: Schema di relazione tecnica del progetto

Allegato B: Scheda di sintesi del bando

Allegato C: Informativa trattamento dati personali

## **Art. 1 – Premesse, obiettivi del Bando, riferimenti normativi, dotazione finanziaria.**

### **1.1 Premesse e obiettivi**

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della Priorità 3: *Mobilità sostenibile e qualità dell'aria* - Obiettivo specifico: 2.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*, intende sostenere gli enti locali nella promozione di interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzati a consentire la mobilità in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. Tali infrastrutture rispondono all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti. Inoltre, gli interventi sono finalizzati ai seguenti obiettivi:

- la riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane – a partire dalle aree maggiormente popolate;
- il miglioramento della mobilità multimodale regionale per migliori e più affidabili servizi, favorendo modalità di trasporto sostenibili e l'accessibilità da e per i nodi urbani;
- l'innalzamento del livello di sicurezza delle infrastrutture ciclopedonali;
- la promozione di progetti di mobilità dolce che, essendo per propria natura non motorizzata (pedonale, ciclabile) possiede pienamente i requisiti di sostenibilità.

### **1.2 Riferimenti normativi**

Il presente Bando intende dare attuazione alla seguente azione del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022:

- 2.8.1. "Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale".

Il bando pertanto:

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" previsto nel Regolamento (UE) 2021/1060;
- attua l'obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio";
- si conforma, secondo quanto previsto all'art.9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'art.9 del Regolamento (UE)2020/852.

Inoltre, nella redazione del bando, sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022:

- Coerenza con la Strategia sulla mobilità sostenibile e intelligente e con la Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici che tra gli obiettivi ha l'incremento delle piste ciclabili strettamente connessi agli obiettivi di riduzione delle emissioni del 55% al 2030;

- Coerenza con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici che tra gli obiettivi comprende la promozione della mobilità ciclabile ed incremento piste ciclabili;
- Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni. In particolare, in relazione al criterio relativo all'assenza di parere motivato della Commissione Europea per infrazione, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea, che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.
- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti. In relazione al sopra citato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti dal Piano regionale integrato dei Trasporti 2025 (PRIT), dal Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile, Piano Energetico Regionale e relativo piano triennale di attuazione, dal Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'Aria (come specificato ai punti precedenti), Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le previsioni del Bando sono inoltre coerenti:

- con gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili";
- con i contenuti delle Legge regionale n.10/2017 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità".

### **1.3 Dotazione finanziaria**

L'iniziativa in oggetto è finanziata con le risorse del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5379 del 22 luglio 2022.

I fondi a disposizione per il presente Bando ammontano a complessivi **€ 17.000.000,00** e sono stanziati sui capitoli di bilancio regionale 22687, 22689 e 22671.

### **Art. 2 – Beneficiari del contributo**

Possono accedere ai contributi previsti nel presente bando gli enti sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna nel seguito indicati:

- a) comuni;
- b) province;
- c) città metropolitana;
- d) Unioni di Comuni.

In caso di progetti che riguardino aree territoriali di competenza di più di un soggetto ammissibile, la partecipazione al Bando potrà essere in forma aggregata designando un soggetto "capofila" con funzione di proponente, che sarà indicato come unico interlocutore nelle varie fasi del procedimento ed eventuale beneficiario del contributo. In tal caso

occorrerà allegare alla domanda un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.) contenete l'individuazione del soggetto capofila e i reciproci impegni dei soggetti coinvolti nella proposta.

### **Art. 3 – Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole di cumulo.**

1. I progetti candidati sono finanziati sotto forma di cofinanziamento in conto capitale.
2. La percentuale massima di contributo è pari all'**80%** dell'investimento ammissibile.
3. La percentuale del contributo potrà essere aumentata del **10%** qualora per i progetti ricorrano una o più delle seguenti condizioni:
  - siano inseriti in circuiti ciclistici di valenza nazionale/internazionale;
  - siano candidati da Comuni che abbiano sottoscritto gli accordi per la qualità dell'aria;
  - siano candidati da Unioni di Comuni o da comuni derivanti da un processo di fusione;
4. In ogni caso, il contributo massimo è pari a **1.500.000,00** euro.
5. Nei limiti di cui sopra, l'ammontare del contributo è calcolato come il prodotto tra la percentuale di contribuzione richiesta e la spesa complessiva ammessa a contributo derivante dalla somma delle voci di spesa di cui al successivo paragrafo 4.2.
6. In considerazione della natura degli interventi previsti dal presente bando e della tipologia dei soggetti beneficiari ammessi, le agevolazioni concesse non si configurano come aiuti di stato.
7. Il contributo di cui al presente bando è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, con altri contributi, incentivi, agevolazioni di qualsiasi natura e comunque denominati, fatto salvo il divieto di doppio finanziamento. Il cumulo dei contributi non può essere superiore alla spesa effettivamente sostenuta per gli interventi.

### **Art. 4 - Caratteristiche dei progetti finanziabili**

#### **4.1 - Interventi ammissibili: requisiti generali**

1. Sono ammissibili i seguenti interventi:
  - a) piste ciclabili o percorsi ciclopedonali in aree urbane e periurbane da realizzarsi nel rispetto delle norme tecnico costruttive vigenti e degli indirizzi in materia, inserite in un sistema a rete, che consenta di migliorare i collegamenti all'interno dei centri abitati e tra centri abitati limitrofi;

- b) aree pedonali, connesse con le piste e i percorsi di cui al punto precedente;
- c) ricucitura di percorsi ciclopedonali e loro messa in sicurezza, volti a promuovere la mobilità dolce come ad esempio:
- Interventi volti alla creazione e al completamento di ciclovie, quali ad esempio interventi di recupero a fini ciclabili di strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, tratturi, di tratti di viabilità dismessa o declassata, di sedimi di strade ferrate dismesse, di tratti di viabilità forestale e militare, di strade di servizio, di altre opere di bonifica, di acquedotti, di ponti dismessi e altri manufatti stradali;
  - interventi che favoriscano la mobilità dolce nei percorsi casa-lavoro, anche in intermodalità con il sistema del trasporto ferroviario e su gomma e verso le aree periferiche produttive/commerciali che richiamano numeri significativi di lavoratori/utenti;
  - Eventuali interventi di raccordo di tratte spezzate non a rete.
2. Sono considerati ammissibili i progetti realizzati nel territorio di competenza del soggetto richiedente o, nel caso di aggregazioni di enti, nei territori di competenza degli enti facenti parte dell'aggregazione stessa.
3. Gli interventi ammessi a contributo devono essere conformi a quanto riportato nelle Linee guida per il sistema regionale della ciclabilità approvate con DGR 691/2019, ai sensi della LR 10/2017 e ai sensi delle norme nazionali di riferimento in merito alla realizzazione di piste ciclabili e al codice della strada.
4. Nel caso in cui un intervento infrastrutturale ricada sul tracciato di una ciclovia del sistema nazionale (Ciclovia del Sole, Ciclovia Vento, Ciclovia Adriatica) l'intervento dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M.517/2018.
5. Gli interventi che riguardino l'estensione o il completamento di tratti di piste precedentemente realizzate per essere ritenuti ammissibili debbono comunque riferirsi ad una nuova progettazione.

#### **4.1.1 Periodo di realizzazione degli interventi**

1. Entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo, salvo concessione di eventuali proroghe, dovrà essere individuato l'operatore economico per la realizzazione degli interventi, con provvedimento di aggiudicazione divenuto efficace. Tale termine è condizione necessaria per l'ammissione della richiesta di anticipazione di cui all'art. 8 del presente bando. Resta inteso che in caso di richiesta di proroga del suddetto termine, non sarà concessa l'anticipazione.
2. I lavori per gli interventi previsti nelle domande ammesse a contributo devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2025, salvo concessione di proroghe.
- Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "certificato di ultimazione lavori", predisposto secondo quanto previsto dalla normativa sugli appalti pubblici.
3. La concessione delle proroghe di cui sopra è normata al paragrafo 7.1.

#### **4.1.2 Dimensione finanziaria minima dell'intervento**

Non sono ammesse domande di contributo per cui la spesa ammissibile, come definita al successivo articolo, è inferiore ad **euro 100.000,00**. Tale limite minimo di spesa dovrà essere mantenuto e rispettato, **pena la revoca totale del contributo concesso**, sia in fase di richiesta di eventuali variazioni che in fase di rendicontazione delle spese.

## 4.2 - Spese ammissibili

1. Per la realizzazione degli interventi previsti nel presente bando sono ammissibili, le seguenti tipologie di voci di spesa:

- a) fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione dell'intervento, ivi inclusi oneri di sicurezza;
- b) spese strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento, quali ad esempio: illuminazione, strutture e arredi anche per il ricovero in sicurezza dei mezzi nelle aree di sosta, piantumazione del verde, sistemi di monitoraggio dei flussi, ecc.
- c) spese per acquisizione di aree mediante procedure di esproprio nella misura massima del 10% sulle voci di spesa a) e b);
- d) progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo, ecc. (max 10% di a e b);
- e) costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario fino al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c) e d). Pertanto, in fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.

Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente.

Se l'IVA sia ammissibile o meno andrà documentato in sede di domanda con apposita dichiarazione.

Le spese relative alla voce b) saranno valutate anche sotto il profilo della congruità rispetto all'incidenza sulle altre voci spesa. Tali costi dovranno essere opportunamente motivati nello schema di relazione tecnica di progetto, dimostrando la funzionalità degli interventi proposti e la capacità di incentivare l'utilizzo dell'infrastruttura da parte di un più ampio numero di utenti.

2. Sono ammissibili tra le voci di spesa di cui alla lettera d), i costi per il personale del soggetto richiedente purché riconosciute come incentivo ai sensi e nel rispetto del Codice dei contratti vigente ed applicabile.

3. Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione del progetto per essere ritenute ammissibili e rientranti nelle voci di costo sopra elencate, devono:

- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal bando;
- essere pertinenti e riconducibili al progetto proposto e approvato;

- essere coerenti con le finalità ed i contenuti degli interventi ammessi a contributo;
- essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti.

4. Saranno ammessi i pagamenti effettuati esclusivamente attraverso mandato di pagamento o bonifico bancario o postale. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal mandato/bonifico bancario o postale.

La disposizione di pagamento deve essere singola, nel senso che ad una fattura deve corrispondere un ordine di pagamento di pari importo, tranne il caso in cui con un unico pagamento vengano pagate più fatture dello stesso fornitore tutte esclusivamente inerenti al progetto cofinanziato.

5. Non sono ammissibili spese riferite a procedure di appalto che esulano dall'applicazione del Codice dei Contratti pubblici vigente ed applicabile.

6. Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese dovranno essere sostenute ed integralmente pagate dal 1° gennaio 2023 fino alla data di richiesta di erogazione del saldo.

Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di quietanza del documento di spesa.

7. I documenti di pagamento devono riportare, ad eccezione di quelli emessi prima della concessione del contributo, il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP) ed al Codice identificativo di gara (CIG) secondo le disposizioni normative vigenti. A tal proposito si ricorda che il progetto è unico e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto finanziato dal presente bando e delle relative spese sostenute per realizzarlo.

#### **4.2.1. - Prescrizioni in merito all'ammissibilità della spesa in relazione alle procedure di individuazione dell'operatore economico.**

1. Non sono ammissibili progetti per i quali il soggetto beneficiario del contributo non coincide con il soggetto che stipula il contratto con l'operatore economico selezionato per la realizzazione degli interventi e/o per l'acquisizione dei mezzi ammessi a contributo.

2. L'individuazione degli operatori economici qualificati cui affidare gli interventi finanziati con il presente bando deve avvenire mediante procedure di affidamento, come definito e disciplinato nel Codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

3. In ogni caso, le spese per essere considerate ammissibili devono essere chiaramente intestate al soggetto beneficiario del contributo e sostenute da quest'ultimo.

#### **Art. 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo.**

1. Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando.

**Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.**

2. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati in alternativa: il Sistema Pubblico di Identità Digitale (**SPID**), la Carta di Identità Elettronica (**CIE**) o la Carta Nazionale dei Servizi (**CNS**) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

3. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

4. La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- **dal legale rappresentante** del soggetto richiedente;

oppure

- **da un suo delegato** (in tal caso andrà allegata la **copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma**)

5. La trasmissione delle domande di contributo e di tutti gli allegati obbligatori può avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità, nel seguente periodo:

**tra le ore 10,00 del 15 giugno 2023 e le ore 13,00 del 15 settembre 2023.**

## **5.1 - Contenuti generali della domanda**

1. La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci. Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

a) i dati anagrafici del legale rappresentante o di un suo delegato;

b) i dati identificativi del soggetto richiedente;

c) l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;

d) i recapiti del/i referente/i interni all'ente del progetto proposto;

e) il titolo del progetto;



- f) una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- g) il piano dei costi del progetto;
- h) la dichiarazione circa il regime IVA;
- i) l'indicazione della % di contributo richiesta;
- j) dichiarazione in merito ad ulteriori contributi richiesti e/o concessi sulle medesime spese previste dal Bando con riferimento al paragrafo 4.2;
- k) la dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo e a restituire l'importo del contributo effettivamente erogato maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi;
- l) la dichiarazione in merito al rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali, previsto nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020;
- m) dichiarazioni in merito alla sussistenza delle condizioni che permettono di accedere alle premialità previste al paragrafo 6.2, comma 4 del Bando;
- n) dichiarazione di impegno a eseguire gli interventi di manutenzione delle infrastrutture necessarie a mantenerne la funzionalità nel tempo.

## 5.2 - Allegati alla domanda di contributo

1. Gli allegati alla domanda di contributo da presentare in fase di richiesta sono i seguenti:
  - a) **Provvedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) o del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)**, dal quale si evinca tra le possibili soluzioni progettuali considerate quella oggetto dell'intervento proposto, **ovvero dello studio di fattibilità** (come definito ai sensi del D.P.R. 207/2010 artt. 14 e seguenti) comprensivo di quadro economico, e, ove già acquisito, del Codice Unico di Progetto (CUP) (**documento obbligatorio**);
  - b) **Attestazione di proprietà pubblica dell'area oggetto di intervento** e ove necessario, impegno a renderla pubblica a seguito delle eventuali procedure espropriative (**documento obbligatorio**);
  - c) **Stima sommaria dei costi ovvero Computo metrico estimativo** con indicazione delle voci di costo per cui si richiede il contributo (**documento obbligatorio**). A tal fine, si segnala che tale documento deve essere organizzato in capitoli distinti, con evidenziazione delle spese eventualmente non ammissibili a contributo.
  - d) **Schema di relazione tecnica del progetto**, asseverata, firmata e timbrata da tecnico abilitato all'esercizio della professione redatta secondo il modello di cui all'allegato A (**documento obbligatorio**).
  - e) **Planimetria generale ed elaborati grafici quotati**, firmati e timbrati da tecnico abilitato all'esercizio della professione, **necessari a permettere di individuare la**

**localizzazione, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare (documento obbligatorio);**

f) **Dichiarazione** ai sensi delle norme vigenti, del legale Rappresentante dell'Ente proponente **che attesta la conformità della proposta presentata con la pianificazione e programmazione comunale, provinciale e regionale (documento obbligatorio)**

g) **Cronoprogramma delle attività** compatibile con le tempistiche previste dal Bando **(documento obbligatorio);**

h) Documentazione di supporto atta a comprovare l'affidamento del ruolo al soggetto "capofila" individuato (es. accordo di programma, intesa, convenzione, atti amministrativi, ecc..) da parte di tutti gli altri soggetti associati, **(documento obbligatorio solo nel caso in cui la proposta venga presentata in forma associata).**

**Art. 6 – Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.**

1. La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà del tipo **valutativa a graduatoria** ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs.123/98.

2. L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- a) istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- b) istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti;
- c) valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;
- d) attribuzione delle priorità/premialità applicando le stesse in termini di attribuzione di una maggiorazione del punteggio secondo le previsioni dell'Allegato 1 al Bando.

In caso di parità di punteggio verrà applicato il criterio dell'ordine cronologico di arrivo delle richieste.

3. **L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni** decorrenti dal termine di presentazione delle domande.

4. Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

**6.1 Istruttoria di ammissibilità formale**

1. **L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale** verrà svolta dal Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

2. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- la completezza della domanda di finanziamento;
- l'eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- la conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

## **6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi**

1. La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Il nucleo di valutazione nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

2. I progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutati:

- sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale;
- nel merito, secondo i criteri di valutazione e di premialità indicati nei seguenti commi.

3. **La valutazione di ammissibilità sostanziale** delle domande viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale;
- Coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Regionale Integrato della qualità dell'Aria, Piano Energetico Regionale e Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico, Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Piano regionale integrato dei trasporti 2025 e Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile;
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall' art. 1073, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- Coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore;
- Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;
- Rispetto del principio del DNSH.

Il giudizio di ammissibilità sostanziale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione.

4. **La valutazione di merito dei progetti** sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri:

- A) **QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO**, in termini di:
- definizione degli obiettivi;
  - qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;
  - elementi di innovatività della proposta;
  - sostenibilità ambientale della proposta;
  - strategicità dei percorsi rispetto alle programmazioni territoriali.
- B) Integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità urbana e periurbana.
- C) Integrazione con progetti rilevanti di "bike to work" per i percorsi casa-lavoro promossi da enti pubblici.
- D) Capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti, di gas climalteranti e l'utilizzo di veicoli privati.
- E) **QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO**, in termini di:
- Economicità della proposta data dal rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;
  - Sostenibilità finanziaria relativa alla disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti.

5. Ai fini dell'ammissione al finanziamento i progetti proposti:

- dovranno essere coerenti con i parametri utilizzati per la valutazione di ammissibilità sostanziale;
- con riferimento ai criteri di valutazione dovranno ottenere un punteggio minimo pari a 50 punti su 100.

A tale fine i punti attribuiti a ciascun criterio utilizzato per la valutazione di merito sono quelli riportati nella tabella sottostante.

Criterio di valutazione	Declinazione del criterio	Punteggio
<b>A) QUALITÀ TECNICA DELL'OPERAZIONE (punteggio complessivo max 45 punti)</b>		
A.1. DEFINIZIONE	Saranno valutate la completezza della	MAX 5

DEGLI OBIETTIVI	documentazione e la qualità progettuale della proposta.	
A.2. QUALITÀ DELLA METODOLOGIA/TECNOLOGIE/MATERIALI E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia utilizzata per definire gli i risultati attesi in termini di miglioramento della qualità dell'aria;</li> <li>- utilizzo di materiali dotati di certificazioni ambientali di prodotto e di materiali riciclati/riciclabili nell'ottica di economia circolare;</li> <li>- lo stato di avanzamento progettuale (fino al progetto esecutivo) ed il crono programma di realizzazione degli interventi.</li> </ul>	MAX 15
A.3. ELEMENTI DI INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA	Sarà valutata la presenza di sistemi di monitoraggio dei flussi (biciclette e monopattini) nonché la qualità e consistenza delle rilevazioni (come ad es. frequenza, margine di errore, interoperabilità e consistenza dei dati) al fine di verificare le previsioni stimate di utilizzo delle infrastrutture in progetto.	MAX 5
A.4. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA PROPOSTA	Saranno valutati eventuali interventi atti a migliorare la sostenibilità ambientale della proposta, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la creazione di corridoi verdi o cerniere verdi di collegamento tra spazi urbani e aree verdi periurbane, volti alla maggiore fruibilità dell'infrastruttura ciclopedonale, ad esempio mediante ombreggiamento e miglioramento del microclima;</li> <li>- dotazione di illuminazione ad alta efficienza sulle aree interessate, eventualmente alimentata da FER;</li> </ul>	MAX 10
A.5. STRATEGICITÀ DEI PERCORSI RISPETTO ALLE PROGRAMMAZIONI TERRITORIALI	Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la coerenza e l'integrazione del progetto con piani o programmi di riferimento, quali ad esempio piani di mobilità, piani urbani del traffico, piani ciclistici, anche ai diversi livelli territoriali;</li> <li>- la creazione di collegamenti tra diversi centri urbani, ovvero tra centri urbani e aree produttive/commerciali anche periferiche, al fine di favorire i collegamenti casa-lavoro;</li> <li>- Integrazione con gli itinerari delle ciclovie regionali.</li> </ul>	MAX 10

B) INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E PERIURBANA.	Sarà valutata la sinergia dell'intervento proposto con progetti di rigenerazione urbana, in progetto o in corso di realizzazione o con altre azioni contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti che siano volti a migliorare la sicurezza, la vivibilità, la qualità ambientale e paesaggistica degli ambiti urbani e periurbani.	MAX 10
C) INTEGRAZIONE CON PROGETTI RILEVANTI DI "BIKE TO WORK" PER I PERCORSI CASA-LAVORO PROMOSSI DA ENTI PUBBLICI.	Sarà valutata la sinergia dell'intervento proposto con progetti di "bike to work", anche in intermodalità con il sistema del trasporto ferroviario e su gomma.	MAX 10
D) CAPACITÀ DEGLI INTERVENTI PROPOSTI DI RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI, DI GAS CLIMALTERANTI E L'UTILIZZO DI VEICOLI PRIVATI.	Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lunghezza del percorso previsto in progetto</li> <li>- numero di utenti/anno previsti sull'infrastruttura, in relazione alla lunghezza media del tratto percorso</li> <li>- Riduzione di CO2 equivalente, stimata a seguito della realizzazione dell'intervento e correlata alla previsione del numero di utenti/anno</li> </ul>	MAX 15
<b>E) QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO (punteggio complessivo max 20 punti)</b>		
E.1. ECONOMICITÀ DELLA PROPOSTA DATA DAL RAPPORTO TRA L'IMPORTO DEL SOSTEGNO, LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI	Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporto tra finanziamento richiesto e valore del progetto, inteso come spesa ammissibile complessiva;</li> <li>- Rapporto tra valore complessivo del progetto, inteso come intera spesa ammissibile complessiva, e risultati attesi in termini di lunghezza dell'opera in progetto;</li> <li>- Rapporto tra valore complessivo del progetto inteso come intera spesa ammissibile complessiva e numero di utenti/anno previsti sull'infrastruttura</li> </ul>	MAX 15

E.2. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITA' DI RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO	Sarà valutato il livello di accuratezza nella descrizione degli interventi di manutenzione previsti per mantenere la funzionalità dell'opera e dei relativi costi, per un periodo di almeno 5 anni, indicando anche le modalità di reperimento per la copertura finanziaria corrispondente.	MAX 5
--	---	-------

### 6.3 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

1. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato provvede, a conclusione del processo di valutazione, ad adottare i provvedimenti amministrativi:

- a) che approvano **la graduatoria dei progetti ammissibili**, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 50 su 100) con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e **l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni**;
- b) **che concedono i relativi contributi** ai progetti risultati ammissibili e finanziabili, a seguito della trasmissione, da parte dei soggetti interessati, del Codice Unico di Progetto (CUP), secondo le modalità indicate al punto 3 del presente paragrafo.

2. Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine di **10 giorni** decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità della domanda.

3. Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà richiesto ai soggetti ammissibili e finanziabili di produrre, **entro 7 giorni** dal ricevimento della richiesta, la documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP) da assegnare obbligatoriamente dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003. In assenza di tale documentazione il progetto non potrà essere preso in

considerazione ai fini della concessione del contributo e verrà successivamente comunicata la chiusura del procedimento.

A tal proposito si ricorda che il progetto, pur riguardando più interventi, è **unico** e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto.

4. In caso di progetto ammesso e finanziato, saranno comunicate l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l'ammontare del contributo concesso.

5. In caso di progetto istruito con esito positivo ma non finanziato per esaurimento dei fondi disponibili, sarà comunicata la posizione in elenco e l'entità delle spese ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi.

6. Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, la Regione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare l'intervento nei termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

7. In caso di progetto istruito con esito negativo sarà comunicata l'esclusione dal contributo con l'indicazione delle motivazioni della stessa.

8. Le suddette comunicazioni verranno trasmesse tramite Posta Elettronica Certificata ai singoli soggetti richiedenti, utilizzando l'indirizzo riportato in domanda.

9. La Regione procederà anche alla pubblicazione dei suddetti provvedimenti con i relativi elenchi sui seguenti siti internet:

- <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>
- <https://energia.regione.emilia-romagna.it>

10. Il Nucleo di Valutazione proseguirà l'attività anche dopo l'approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi, per l'esame e la valutazione di eventuali richieste di varianti.

## **Art. 7 - Proroghe e varianti**

### **7.1 Proroghe**

1. I soggetti beneficiari di contributo possono inoltrare attraverso l'applicativo web SFINGE 2020 eventuali richieste di proroga dei termini previsti al paragrafo 4.1.1. Le richieste di proroga, da inoltrare prima della scadenza dei termini previsti, dovranno essere debitamente motivate e riconducibili a cause non previste e non dipendenti dal soggetto richiedente.

2. La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è il Settore Innovazione Sostenibile, Imprese, Filieri Produttive che provvede a fornire una risposta entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

3. L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del



progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione.

## 7.2 Varianti

1. Eventuali richieste di varianti al progetto ammesso a contributo dovranno essere comunicate dal soggetto beneficiario entro la data di ultimazione lavori, mediante l'apposito applicativo web Sfinge 2020.
2. Ai fini del presente bando per varianti al progetto si intendono le:
  - a) modifiche tecniche e/o economiche riferite allo sviluppo del progetto;
  - b) modifiche ai contratti in corso di validità apportate durante il periodo di efficacia del contratto stesso.
3. Sono soggette all'obbligo di comunicazione le variazioni di tipo economico che comportano uno scostamento in diminuzione per più del 20% dell'investimento ammesso a contributo dell'intero progetto.
4. Sono in ogni caso soggette a comunicazione obbligatoria tutte le varianti sostanziali, ai sensi del Codice dei contratti Pubblici, applicabile all'intervento finanziato.
5. È consentito presentare **massimo una richiesta** di variante al progetto.
6. Le varianti al progetto non possono comportare un incremento del contributo concesso a seguito dell'istruttoria di ammissione.
7. Le eventuali richieste di variante al progetto dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Inoltre, le stesse dovranno essere corredate, a seconda della tipologia indicata al punto 2 del presente paragrafo sotto le lettere a) e b), dall'aggiornamento della documentazione allegata alla domanda di contributo e nel caso di modifiche ai contratti anche dall'atto amministrativo di autorizzazione del Responsabile del Procedimento, e della perizia di variante comprensiva degli allegati in essa richiamati (es. computo metrico di variante, quadro comparativo, ecc.).
  
8. In ogni caso, non sono ammissibili varianti al progetto:
  - a) inoltrate successivamente alla data di ultimazione lavori;
  - b) che determinano un punteggio inferiore a 50 punti;
  - c) che determinano un costo ammissibile a seguito della variazione richiesta inferiore al 50% della spesa inizialmente ammessa in fase di concessione;
  - d) che prevedono variazioni della % di contributo inizialmente richiesta;
  - e) che non rispettino i requisiti e le condizioni di ammissibilità previsti dal bando;
  - f) non adeguatamente motivate e argomentate, non corredate da idonea documentazione giustificativa che evidenzia gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo, e/o le variazioni al piano dei costi del progetto;
  
9. Il termine per la conclusione dell'istruttoria di ciascuna richiesta di variante è stabilito in 30 giorni, salvo sospensioni dovute a richieste di chiarimenti e/o integrazioni. Il già menzionato termine decorre dalla data in cui la Regione riceve la richiesta. A seguito della

richiesta di variante al progetto, la Regione comunica al beneficiario, l'esito della richiesta e l'entità della spesa ammissibile e del contributo concesso al progetto in variante.

10. L'entità del contributo concesso al progetto in variante è determinata applicando le medesime regole previste per la determinazione del contributo assegnato al progetto originario.

11. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure presentare formale dichiarazione di rinuncia. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

### **Art. 8 – Rendicontazione delle spese.**

1. Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese, in un'unica soluzione a saldo, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

2. Ove ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 4.1.1, è facoltà del soggetto beneficiario chiedere un'anticipazione di quota parte del contributo nei limiti dell'impegno di spesa assunto dalla Regione nella prima annualità, sulla base delle risorse disponibili a bilancio, ed a presentazione di formale istanza di pagamento corredata dalla documentazione da cui si evince l'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante pari almeno all'importo richiesto, ovvero dalla determina di aggiudicazione dei lavori all'operatore economico individuato mediante le rispettive procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti vigente. Ulteriori specifiche sulle modalità di richiesta dell'anticipazione saranno riportate nel manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR.

### **8.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese**

1. La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

2. Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di**

**rendicontazione”** che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell’Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all’Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

3. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l’applicativo web **SFINGE 2020** oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: [energia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:energia@postacert.regione.emilia-romagna.it).

4. La rendicontazione e la domanda di pagamento devono essere presentate, in un’unica soluzione, salvo eventuali proroghe autorizzate, entro e non oltre la data del **20 febbraio 2026**. **La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine** sopra indicato o, eventualmente, entro il termine prorogato **comporta la revoca totale del contributo concesso** per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

## **8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese**

1. Nella rendicontazione dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell’intervento.

2. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull’applicativo web Sfinge 2020. La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- **documentazione contabile:** tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml o documenti di equivalente valore probatorio), inerenti al progetto approvato e sui quali deve essere apposto il CUP (Codice Unico di Progetto) risultante dall’atto di concessione del contributo, e dalle quietanze di pagamento. L’indicazione del CUP non è obbligatoria per i documenti contabili emessi prima della concessione del contributo e sui cedolini di pagamento al personale dipendente degli incentivi per funzioni tecniche;

- **documentazione amministrativa**, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;

Per l’elenco dettagliato dei documenti si rinvia al manuale “**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**” che sarà approvato con successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 8.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

- **documentazione di progetto**, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l’effettivo svolgimento, **a titolo esemplificativo e non esaustivo:**

- relazione tecnica descrittiva del progetto con il dettaglio delle attività svolte e con documentazione fotografica nella quale sia evidenziata la coerenza con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione del progetto;

- relazione di carattere trasportistico, ambientale ed energetico che illustri i benefici conseguito con l'intervento realizzato nei termini anche dei risultati attesi;
- planimetrie ed elaborati grafici del progetto come realizzato (AS BUILD) timbrati e firmati da tecnico abilitato;
- CARTOGRAFIA dell'intervento realizzato, redatta in osservanza delle specifiche previste dal database topografico regionale;
- Certificato di ultimazione lavori redatto ai sensi del vigente Codice dei contratti pubblici
- stati di avanzamento lavori firmati dal Direttore dei Lavori;
- quadro di confronto qualora siano intervenute varianti in corso d'opera e/o aver eseguito lavorazioni diverse rispetto al CME presentato in fase di approvazione domanda
- relazione sul Conto Finale;
- certificato di collaudo/ di regolare esecuzione redatto ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

Le modalità e le tempistiche di inoltro si rinvia al manuale “**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**” che sarà approvato con successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 8.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

3. La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

### **8.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti**

1. L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.
2. A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa la suddetta Area provvederà:
  - a determinare, in base alle regole definite nel presente bando e nel manuale di rendicontazione, **la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento**;
  - **a quantificare e liquidare l'importo del contributo dovuto**, tenuto conto della percentuale richiesta e della quota di contributo eventualmente già versata a titolo di anticipazione di cui all'art. 8, comma 2;
  - a revocare totalmente il contributo qualora:
    - a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso, o al di sotto della soglia minima di investimento **di € 100.000,00** prevista nel presente bando;
    - b) dalla documentazione di spesa si rilevi, anche a seguito di eventuale coinvolgimento del Nucleo di Valutazione, che il progetto realizzato non è conforme a quello

originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione.

3. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente calcolato.

4. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

5. La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, **entro 80 giorni** decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di interruzione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021. La documentazione e i chiarimenti richiesti a integrazione ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di integrazione. Nel caso in cui entro il termine sopracitato non pervenga la documentazione richiesta, o ne pervenga solo una parte, il procedimento si intende sospeso fintanto che la stessa non sia integralmente acquisita agli atti, ai sensi dell'art. 17 c. 3 della L. R. n. 32/93. La sospensione, cui consegue il corrispondente allungamento dei tempi di conclusione del procedimento, è disposta nell'interesse del beneficiario, essendo la stessa volta a consentire l'integrazione della documentazione necessaria ai fini della liquidazione.

6. A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, la Regione potrà:

a) dichiarare la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative);

b) dichiarare la non regolarità della rendicontazione presentata. In tale caso, previa eventuale richiesta di chiarimenti, la Regione si riserva la facoltà di revocare totalmente o parzialmente il contributo concesso e di chiedere la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

7. Inoltre, in corso di istruttoria delle rendicontazioni, qualora vengano rilevate delle irregolarità legate alle procedure di affidamento di contratti pubblici, la Regione si riserva di applicare delle rettifiche finanziarie delle spese rendicontate, per ottemperare alle Decisioni UE in materia.

8. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, fatta salva la possibilità di regolarizzare la propria posizione da parte del beneficiario entro un termine congruo e previa sospensione del procedimento di liquidazione.

Non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della documentazione comprovante il collaudo e la verifica di conformità ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile (es. certificato di collaudo, certificato di regolare esecuzione).

Altresi, non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della cartografia prevista alla lettera g) di cui al precedente paragrafo 8.2.

## Art. 9 – Obblighi a carico dei beneficiari del cofinanziamento

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

### 9.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;
- ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, di conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante.

### 9.2 Stabilità delle operazioni

1. I beneficiari del contributo devono garantire, **almeno per la durata di 5 anni decorrenti dalla data del pagamento** del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.
2. Garantire la stabilità dell'operazione significa che il beneficiario del contributo nel suddetto periodo:
  - non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando;
  - non deve apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

### 9.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.
2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

**nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:**

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

b) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

**nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:**

- a) se comportano **investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere**, si installa non appena inizia l'attuazione un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
- b) se comportano **l'acquisto di macchinari**, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte.

Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicate sul sito internet del Fesr all'indirizzo: [fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari](https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari);

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

c) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.



**nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:**

e) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono **organizzare un evento** o una attività di comunicazione, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione.

La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: **infoporfesr@regione.emilia-romagna.it** oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione **fino al 3% del contributo concesso**, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4



agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr: [fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari](https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari)

#### 9.4 Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Considerando che il presente bando intende sostenere gli enti locali nella promozione di interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzati a consentire la mobilità in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale, al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH, si ritiene che siano potenzialmente interferiti dalle operazioni finanziabili **i seguenti obiettivi ambientali:**

- **l'adattamento ai cambiamenti climatici,**
- **l'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti.**

#### Presentazione della domanda

In via preventiva, sulla base delle spese ammissibili del presente bando come descritte nell'articolo 4.2, è stata svolta una **valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH

rilevanti per il presente bando. Per queste tipologie di spese non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in fase di presentazione della domanda.

Si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH le seguenti spese**, in funzione della loro natura, in quanto non si considera possano fare un danno significativo:

- 1) *progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo;*
- 2) *costi generali per la definizione e gestione del progetto;*
- 3) *spese per acquisizione di aree mediante procedure di esproprio.*

Inoltre, si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH** per:

4) *fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione del progetto, ivi inclusi oneri di sicurezza* **SE il Proponente si impegna in fase di domanda** ad aggiudicare i lavori ad aziende che, direttamente o per il tramite degli appaltatori, almeno una delle seguenti condizioni:

- possiedano un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas);
- applichino i CAM per l'edilizia (G.U. n. 183 del 6 agosto 2022);
- siano iscritte al Consorzio REC o comunque dimostrare di avviare al riciclo almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione prodotti durante l'intervento.

5) *spese strettamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura, quali ad esempio: illuminazione, strutture e arredi anche per il ricovero in sicurezza dei mezzi nelle aree di sosta, piantumazione del verde, sistemi di monitoraggio per il passaggio delle biciclette,* **SE il Proponente si impegna in fase di domanda** ad aggiudicare i lavori ad aziende che, direttamente o per il tramite degli appaltatori, almeno una delle seguenti condizioni:

- possiedano un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas);
- applichino CAM specifici per le spese oggetto di bando<sup>1</sup>.

Nel caso in cui le spese previste NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare mediante adeguata descrizione se e in che misura queste spese:

- A. interferiscano con uno dei due obiettivi ambientali di riferimento per il bando (compreso il consumo di suolo non impermeabilizzato),
- B. NON interferiscano con uno dei due obiettivi ambientali di riferimento per il bando.

Il Proponente si impegna per le spese ai punti precedenti 1), 2), 3) e 4) a dar conto degli impatti indotti dall'operazione finanziata in fase di rendicontazione.

**È responsabilità del Proponente** compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, **l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI**

<sup>1</sup> In via esemplificativa, ma non esaustiva si fa riferimento ai seguenti CAM vigenti:

- CAM per arredi urbani- G.U. n. 69 del 22 marzo 2022;
- Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde - G.U. n.90 del 4 aprile 2020;
- Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica- G.U. n 244 del 18 ottobre 2017.

## **CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO “Do not significant harm” (DNSH)”.**

### Rendicontazione delle spese finanziate

Ai fini della valutazione DNSH sarà necessario indicare in fase di rendicontazione finale, per le spese materiali, le seguenti **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata:**

#### **per la mitigazione dei cambiamenti climatici si richiede sia dichiarato:**

- la lunghezza del percorso ciclabile/pedonale realizzato in km

#### **per l'adattamento ai cambiamenti climatici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:**

- variazione di consumo di suolo per effetto del progetto, distinguendo tra suolo permeabile (es. aree a verde) e quello impermeabile;

#### **per l'economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:**

- produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato solo qualora si stimi un tasso di riciclaggio inferiore a 50%.

Infine, **per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex-ante dovrà essere allegata la relativa documentazione descrittiva come dichiarata nella precedente fase di presentazione della domanda** (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc.).

## **9.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni**

1. In base a quanto definito nel **“Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Performance, monitoraggio e valutazione del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e del Fondo per una transizione giusta nel periodo 2021-2027”**, in relazione all'attuazione del presente bando dovranno essere rilevate le informazioni necessarie alla valorizzazione dei seguenti indicatori:

- a) indicatore di output (relativi all'attuazione del bando in generale):
  - RCO58 *“Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno”* (Km);
- b) indicatore di risultato (relativi a ciascun progetto):
  - RCR64 *“Utilizzatori annui delle piste ciclabili Rilevazione a conclusione del progetto finanziate”* (utilizzatori annui)

2. In particolare, in base a quanto definito nel sopra citato documento della Commissione:

**per la corretta valorizzazione dell'indicatore di output RCO58**, è necessario rilevare **la lunghezza delle infrastrutture ciclabili di nuova costruzione o notevolmente migliorate nell'ambito dei progetti finanziati**. Le infrastrutture ciclabili comprendono strutture ciclabili separate dalla sede stradale dedicata al traffico veicolare o da altre parti della stessa strada mediante mezzi strutturali (cordoli, barriere) strade ciclabili e gallerie ciclabili, ecc.. Per le infrastrutture ciclabili con corsie a senso unico separate (es: su ciascun

lato di una strada), la lunghezza è misurata come lunghezza della corsia (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto).

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** in sede di presentazione della domanda, il richiedente dovrà fornire il dato relativo all'estensione in lunghezza dell'infrastruttura ciclistica che si intende realizzare, espressa in chilometri.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** unitamente alla presentazione della rendicontazione a saldo, il beneficiario dovrà fornire la lunghezza dell'infrastruttura ciclistica realizzata, espressa in chilometri.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** il valore realizzato dell'indicatore dovrà essere supportato da una relazione tecnica asseverata e/o collaudo dell'opera attestante l'effettiva lunghezza in chilometri del percorso ciclabile realizzato.

**per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato RCR64,** è necessario rilevare **gli utenti annui delle infrastrutture ciclabili finanziate da progetti sostenuti,** all'intervento (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto).

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** il valore baseline, come da definizione, dovrà essere dichiarato dal beneficiario al momento della presentazione della scheda progetto, corredato da appositi documenti di supporto. La baseline dell'indicatore è stimata come il numero annuale di utenti dell'infrastruttura nell'anno precedente l'inizio dell'intervento, ed è pari a zero per le infrastrutture nuove.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** tenendo in considerazione la definizione fornita, il beneficiario, ad un anno dalla conclusione del progetto fornirà il dato realizzato dall'indicatore.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** il beneficiario dovrà fornire documenti sufficienti a comprovare il numero annuale di utenti di infrastrutture dedicate ai ciclisti realizzate tramite i progetti sostenuti attraverso evidenze verificabili (es. contatori automatici) nel corso dell'anno successivo al collaudo dell'opera.

## **Art. 10 – Controlli**

1. Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 la a Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico **Arachne**, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
- c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli

interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato nonché, più in generale, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

2. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

3. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

5. Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 anche la Commissione Europea può svolgere attività di verifica, sia documentali sia in loco, sulle operazioni co-finanziate dal Programma Regionale FESR 21-27.

### **Art. 11 - Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate**

1. Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando.

2. In particolare, si incorre nella decadenza e revoca totale o parziale, a seconda dei casi, del contributo qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non esaustive:

a) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato, oppure è stato realizzato in maniera difforme rispetto al progetto inizialmente ammesso a finanziamento senza preventiva richiesta e approvazione di una delle variazioni previste nel presente bando;

b) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini previsti nel presente bando senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;

c) il progetto ammesso a contributo è stato realizzato, in tutto o in parte, in un territorio localizzato al di fuori dell'Emilia-Romagna;

d) il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione scende al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato, in fase di concessione, o al di sotto della soglia minima di investimento di €.100.000,00 prevista nel presente Bando;

e) qualora il beneficiario abbia presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo;

f) qualora il beneficiario non abbia presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando;

g) qualora il beneficiario impedisca il corretto svolgimento delle attività di controllo previste dal presente bando.

3. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo e per il periodo che va dalla data di erogazione alla scadenza per la restituzione.

## Art. 12 – Informazioni sul Bando e sul procedimento

1. Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo **Sportello Imprese** dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario, e-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

2. Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

A) **il Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

B) **l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

C) **il Settore Fondi comunitari e nazionali** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

3. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>.

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.



## **ALLEGATO A**

# **BANDO PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' DOLCE E CICLOPEDONALE**

**PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.1 BANDO 2023**

## **Schema di relazione tecnica del progetto**

**N.B.: Si precisa che la presente relazione dovrà essere compilata in TUTTE le sue parti in base agli interventi oggetto di domanda di contributo per consentire la valutazione di merito e l'attribuzione del punteggio in relazione ai criteri di selezione definiti all'art. 6.2 del presente bando**

### **ASSEVERAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA**

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,  
C.F. \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) Via \_\_\_\_\_  
n. civ. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
iscritto presso l'albo professionale \_\_\_\_\_ (specificare estremi  
iscrizione albo professionale), con n. \_\_\_\_\_, per incarico ricevuto da \_\_\_\_\_,  
in qualità di tecnico abilitato che assume  
funzioni di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del  
Codice Penale, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false  
attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 D.P.R. 445/00), sotto la sua personale responsabilità

### **ASSEVERA**

- che quanto dichiarato nella presente relazione, si basa su elementi, dati ed informazioni personalmente acquisite e verificate con diligenza tecnico-specialistica;
- che il progetto è conforme alle prescrizioni previste dal bando in oggetto;
- che il progetto è conforme alla normativa urbanistica, edilizia, ambientale, energetica e di settore;
- che il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale;
- Il rispetto delle norme tecnico costruttive vigenti di riferimento per la realizzazione degli interventi proposti, del codice della strada.

li, \_\_\_\_\_

Il Tecnico  
(Timbro e firma)



**1. INQUADRAMENTO GENERALE E QUADRO ESIGENZIALE**

*Descrivere la localizzazione, gli ambiti interessati dall'intervento, le caratteristiche e le esigenze del contesto in cui si realizzano gli interventi*

---

---

---

---

---

---

---

---

**2. OBIETTIVI**

*Descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del progetto.*

---

---

---

---

---

---

---

---

**3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

*Descrivere gli interventi da realizzare e la scelta progettuale proposta. Descrivere i costi dell'opera specificando eventuali importi riferibili alle spese strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento (voce di spesa b) del piano dei costi).*

---

---

---

---

---

---

---

---

**4. COERENZA CON LE STRATEGIE NAZIONALI/REGIONALI**

*Descrivere come il progetto si conforma alle previsioni della programmazione regionale e della normativa nazionale e comunitaria di settore con particolare riferimento al Piano di qualità dell'Aria, al Piano energetico regionale, al Piano Integrato Regionale dei Trasporti e Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile*

---

---

---

---

---

---

---

---

**5. COERENZA CON I PIANI URBANI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, LADDOVE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE, O CON ALTRI PERTINENTI STRUMENTI DI SETTORE**

*Descrivere come il progetto si conforma alle previsioni dei piani urbani della mobilità sostenibile*

---

---

---

---

---

---

---

---

**6. QUALITÀ DELLA METODOLOGIA/TECNOLOGIE/MATERIALI E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO**

*In questo paragrafo indicare: a) la metodologia utilizzata per definire gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, b) i materiali che si prevede di utilizzare (es. materiali dotati di certificazioni ambientali di prodotto e/o materiali riciclati/riciclabili); c) lo stato di avanzamento progettuale ed il crono programma degli interventi.*

---

---

---

---

---

---

---

---

**7. ELEMENTI DI INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA**

*Indicare se il progetto prevede l'installazione di sistemi di monitoraggio dei flussi (biciclette e monopattini) descrivendo la tecnologia utilizzata nonché la qualità e la consistenza delle rilevazioni (es. frequenza, margine di errore, interoperabilità e consistenza dei dati)*

---

---

---

---

---

---

---

### **8. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA PROPOSTA**

*Indicare eventuali interventi atti a migliorare la sostenibilità ambientale della proposta (es. creazione di corridoi verdi o cerniere verdi di collegamento tra spazi urbani e aree verdi periurbane, dotazione di illuminazione ad alta efficienza sulle aree interessate, eventualmente alimentate da FER, ecc.)*

---

---

---

---

---

---

---

### **9. STRATEGICITÀ DEI PERCORSI RISPETTO ALLE PROGRAMMAZIONI TERRITORIALI**

*Descrivere la coerenza e l'integrazione del progetto con piani o programmi di riferimento, quali ad esempio piani di mobilità, piani urbani del traffico, piani ciclistici, anche ai diversi livelli territoriali. Indicare se il progetto prevede la creazione di collegamenti tra diversi centri urbani, ovvero tra centri urbani ed aree produttive/commerciali, anche periferiche, al fine di favorire i collegamenti casa-lavoro. Indicare se il progetto prevede l'integrazione dei percorsi con le ciclovie regionali.*

---

---

---

---

---

---

---

### **10. INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E PERIURBANA.**

*Descrivere la sinergia con altri interventi/azioni volti a migliorare la sicurezza, la vivibilità, la qualità ambientale e paesaggistica degli ambiti urbani e periurbani (es. interventi di rigenerazione urbana)*

---

---

---

---

---

---

---

**11. INTEGRAZIONE CON PROGETTI RILEVANTI DI “BIKE TO WORK” PER I PERCORSI CASA-LAVORO PROMOSI DA ENTI PUBBLICI**

*Indicare eventuali progetti di “bike to work” previsti nei territori interessati dall’intervento proposto e come l’intervento si integra con tali previsioni, eventualmente considerando l’intermodalità con il trasporto ferroviario e su gomma.*

---

---

---

---

---

---

---

**12. CAPACITÀ DEGLI INTERVENTI PROPOSTI DI RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI, DI GAS CLIMALTERANTI E L’UTILIZZO DI VEICOLI PRIVATI**

*Indicare la lunghezza del percorso (Km) che si intende realizzare con il progetto, il numero annuo di utenti previsti sull’infrastruttura in progetto, la lunghezza media del percorso previsto a seguito della realizzazione dell’infrastruttura, la riduzione di CO2 equivalente stimata in base ai dati precedenti.*

---

---

---

---

---

---

---

**13. QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO IN TERMINI DI ECONOMICITÀ DELLA PROPOSTA DATA DAL RAPPORTO TRA L’IMPORTO DEL SOSTEGNO, LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

*Indicare il rapporto tra finanziamento richiesto e valore del progetto, quest'ultimo inteso come spesa ammissibile complessiva. Indicare il rapporto tra il valore del progetto e la lunghezza dell'opera prevista in progetto. Indicare il rapporto tra il valore del progetto e il numero di utenti/anno previsti sull'infrastruttura.*

---

---

---

---

---

---

---

---

**14. QUALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITA' DI RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO**

*Indicare le attività di manutenzione dell'opera e le risorse necessarie a garantire la manutenzione e la funzionalità della stessa per un periodo pari ad almeno 5 anni e le modalità di reperimento per la copertura finanziaria corrispondente*

---

---

---

---

---

---

---

---



## **ALLEGATO B**

# **BANDO PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' DOLCE E CICLOPEDONALE**

**PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.1 BANDO 2023**

## **Scheda di sintesi del bando**

<b>Nome campo</b>	<b>Descrizione campo</b>
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	PR FESR 2021-2027 – “Piste ciclabili e progetti di “mobilità dolce” (PRIORITA’ 3 - OBIETTIVO SPECIFICO 2.8 - AZIONE 2.8.1)
Titolo breve (sito)	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio;
Responsabile del procedimento	Roberto Ricci Mingani
Codice programma/Legge	PR FESR Emilia-Romagna – 2021IT16RFPR006
Obiettivo prioritario	3 – MOBILITA’ SOSTENIBILE E QUALITA’ DELL’ARIA
Obiettivo specifico	2.8 – Promuovere la mobilità urbane multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio.
Azione	2.8.1 – Piste ciclabili e progetti di mobilità “dolce” e ciclo-pedonale
Indicatori di risultato	RCR64 “Utilizzatori annui delle piste ciclabili finanziate” (utilizzatori annui)
Indicatori di output	RCO58 “Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno” (Km);
Campo intervento	083 - Infrastrutture ciclistiche 077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore
Forme di finanziamento	01 – Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente
Meccanismi erogazione territoriali	07 – Non pertinente
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	No
Regime di aiuto	Nessuno
Intensità dell’aiuto	80-90%;
Tipologia beneficiari	Soggetti Pubblici
Periodo di esigibilità delle spese	01/01/2023 – 20/02/2026
Dotazione finanziaria	€ 17.000.000,00
Note	



## ALLEGATO C

# BANDO PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' "DOLCE" E CICLOPEDONALE

## PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.1 BANDO 2023

### Informativa sul trattamento dei dati personali

#### a. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

#### b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

#### c. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

#### d. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.



e. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

f. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili ai sensi del bando;
- b) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

g. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 e della direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2335/2022, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente, in attuazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 380/2023. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;

e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;

f) il link al progetto selezionato.

h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

i. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

j. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

k. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2023, N. 659

**PR FESR 2021-2027 - Azione 2.8.3: bando per potenziamento delle infrastrutture di ricarica**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

- la propria deliberazione n.1429 del 15/9/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);

- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021- 2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;

- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target

che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili";

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria deliberazione n. 1840 del 8 novembre 2021 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;

- il "Piano Energetico Regionale 2030" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.111 del 1 marzo 2017, con il quale sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale e il relativo Piano di Attuazione;

- il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025 (PRIT) che stabilisce indirizzi e direttive sulle politiche regionali sulla mobilità, prevedendo, tra l'altro, il potenziamento della disponibilità di infrastrutture di ricarica;

- il Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile, che definisce, tra l'altro, gli obiettivi da raggiungere e la strategia regionale per incentivare la mobilità elettrica anche attraverso il potenziamento della disponibilità di infrastrutture di ricarica;

- il Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria (PAIR) che individua gli obiettivi e le misure per il risanamento della qualità dell'aria in diversi ambiti di intervento, tra cui quelle volte a migliorare la qualità dell'aria, la promozione dell'utilizzo di veicoli elettrici anche attraverso l'ampliamento della rete di ricarica in ambito sia privato che pubblico;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, che al punto 6.2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" indica le direttrici per accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035;

Vista altresì la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e s.m.i., ed in particolare gli artt. 2,4,8 e 9;

Rilevato che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente: *"un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile"*;

- in conformità del suddetto obiettivo strategico il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, all'interno della Priorità 3: Mobilità sostenibile e qualità dell'aria con Obiettivo specifico: 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, intende sostenere i soggetti pubblici nel potenziamento delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità elettrica con lo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico con conseguente miglioramento della qualità dell'aria e attenuare la rumorosità;

Ritenuto pertanto opportuno di:

- avviare nell'ambito della Priorità 3 l'Azione 2.8.3 che prevede interventi finalizzati a soddisfare il fabbisogno infrastrutturale di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica,

secondo il principio di un'adeguata copertura territoriale;

- approvare il "BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

- che approvano la graduatoria dei progetti ammissibili, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 50 su 100) con l'indicazione di quelli finanziabili ed eventualmente di quelli non finanziabili per carenza di risorse e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- che concedono i relativi contributi ai progetti risultati ammissibili e finanziabili, a seguito della trasmissione da parte dei soggetti interessati del Codice Unico di Progetto (CUP);

- all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi **euro 4.000.000,00** stanziati sui capitoli 22687, 22689 e 22671;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e ss.mm.ii, limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con la quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie

della Giunta regionale";

- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti;

- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

- n. 380 del 13/3/2023 "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITA' E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025 ed in particolare la Linea 5 (linea di valore pubblico), Obiettivo strategico 4 (Sostenere la transizione energetica e i percorsi di decarbonizzazione del sistema regionale)";

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 ad oggetto la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.ii.";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo economico e green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali",

e dell'Assessore a "Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio"

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul già menzionato bando saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29/9/2022, in particolare, tramite quelli relativi all'Azione 2.8.3 "*Potenziamento delle infrastrutture di ricarica*";

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro **4.000.000,00**;

4. di demandare:

- al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

- che approvano la graduatoria dei progetti ammissibili, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 50 su 100) con l'indicazione di quelli finanziabili ed eventualmente di quelli non finanziabili per carenza di risorse e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- che concedono i relativi contributi ai progetti risultati am-

missibili e finanziabili, a seguito della trasmissione da parte dei soggetti interessati del Codice Unico di Progetto (CUP);

- all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di:

- approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione";

- di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà reso disponibile dandone la più ampia diffusione e pubblicità;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



## PR FESR 2021-2027

### PRIORITA' 3

Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

### OBIETTIVO SPECIFICO 2.8

Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, intende sostenere i soggetti pubblici nel potenziamento delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità elettrica con lo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico con conseguente miglioramento della qualità dell'aria e attenuare la rumorosità.

### AZIONE 2.8.3

Potenziamento delle infrastrutture di ricarica

## BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA



## Indice

### **Art.1 – Premesse, obiettivi del Bando, riferimenti normativi, dotazione finanziaria e definizioni.**

- 1.1 Premesse e obiettivi
- 1.2 Riferimenti normativi
- 1.3 Dotazione finanziaria

### **Art.2 – Beneficiari del contributo**

### **Art.3 – Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole di cumulo.**

### **Art.4 – Caratteristiche dei progetti finanziabili**

- 4.1 Interventi ammissibili: requisiti generali
  - 4.1.1 Periodo di realizzazione degli interventi
- 4.2 - Spese ammissibili
  - 4.2.1. - Prescrizioni in merito all'ammissibilità della spesa in relazione alle procedure di individuazione dell'operatore economico.

### **Art. 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo.**

- 5.1 - Contenuti generali della domanda
- 5.2 - Allegati alla domanda di contributo

### **Art. 6 – Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.**

- 6.1 Istruttoria di ammissibilità formale
- 6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi
- 6.3 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

### **Art. 7 - Proroghe e varianti**

- 7.1 Proroghe
- 7.2 Varianti

### **Art. 8 – Rendicontazione delle spese**

- 8.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese
- 8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese
- 8.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

### **Art. 9 – Obblighi a carico dei beneficiari del cofinanziamento**

- 9.1 Obblighi di carattere generale
- 9.2 Stabilità delle operazioni
- 9.3 Obblighi di comunicazione e visibilità
- 9.4 Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH
- 9.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

### **Art. 10 – Controlli**

**Art. 11 - Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate**

**Art. 12 – Informazioni sul Bando e sul procedimento**

**Allegati al bando:**

Allegato A: Schema di relazione tecnica del progetto

Allegato B: Scheda di sintesi del bando

Allegato C: Informativa trattamento dati personali

Allegato D: Elenco dei comuni della montagna

Allegato E: Elenco delle aree interne



## **Art. 1 – Premesse, obiettivi del Bando, riferimenti normativi, dotazione finanziaria e definizioni.**

### **1.1 Premesse e obiettivi**

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della Priorità 3: *Mobilità sostenibile e qualità dell'aria* - Obiettivo specifico: 2.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*, intende sostenere i soggetti pubblici nella promozione di interventi volti alla installazione di infrastrutture di ricarica elettrica per veicoli a basso impatto ambientale. L'azione è coerente con le previsioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR), strumento normativo regionale in fase di aggiornamento con previsioni di scenari al 2030, che contiene le strategie e le azioni da attuare per il miglioramento della qualità dell'aria e con le previsioni del Piano regionale integrato dei Trasporti 2025 (PRIT) e relativo programma triennale 2022-2025. Il PRIT 2025, in accordo con il PAIR, conferma infatti le politiche per la promozione del rinnovo e riqualificazione del parco circolante, anche attraverso la realizzazione di una rete adeguata alla ricarica dei veicoli elettrici.

### **1.2 Riferimenti normativi**

Il presente Bando intende dare attuazione alla seguente azione del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022:

- 2.8.3 "Potenziamento delle infrastrutture di ricarica".

Il bando pertanto:

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" previsto nel Regolamento (UE) 2021/1060;
- attua l'obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio";
- si conforma, secondo quanto previsto all'art.9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'art.9 del Regolamento (UE)2020/852.

Inoltre, nella redazione del bando, sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022:

- Coerenza con la Strategia sulla mobilità sostenibile e intelligente e con la Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici
- Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni. In particolare, in relazione al criterio relativo all'assenza di parere motivato della Commissione Europea per infrazione, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea, che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non

prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti. In relazione al sopra citato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti dal Piano regionale integrato dei Trasporti 2025 (PRIT) e dal Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile, dal Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'Aria (come specificato ai punti precedenti), dal Piano Energetico Regionale (PER) e dal relativo Piano Triennale di attuazione.

Le previsioni del Bando sono inoltre coerenti con gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili".

### **1.3 Dotazione finanziaria**

L'iniziativa in oggetto è finanziata con le risorse del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5379 del 22 luglio 2022.

I fondi a disposizione per il presente Bando ammontano a complessivi **€4.000.000,00**.

### **Art. 2 – Beneficiari del contributo**

Possono accedere ai contributi previsti nel presente bando i soggetti nel seguito indicati:

- a) enti locali
- b) società rispondenti ai requisiti di *società in-house* di cui all'art. 12 della direttiva 2014/24/CE;
- c) altri soggetti pubblici;
- d) amministrazioni pubbliche (riferimento art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.).

### **Art. 3 – Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole di cumulo.**

1. I progetti candidati sono finanziati in conto capitale.
2. La percentuale massima di contributo è pari al **100%** dell'investimento ammissibile.
3. Il contributo massimo per ciascun progetto è pari a **100.000,00** euro.
4. Il possesso di uno dei seguenti requisiti darà luogo all'assegnazione di un punteggio aggiuntivo in graduatoria, ove i soggetti richiedenti ricadano in almeno una delle seguenti condizioni:

- siano localizzati nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. (“Legge per la Montagna”) e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022;

- siano candidati da Unioni di Comuni o da comuni derivanti da un processo di fusione;

5. In considerazione della natura degli interventi previsti dal presente bando e della tipologia dei beneficiari ammessi, le agevolazioni concesse non si configurano come aiuti di stato.

6. Il contributo di cui al presente bando non è cumulabile con altri contributi e/o incentivi.

## **Art. 4 - Caratteristiche dei progetti finanziabili**

### **4.1 - Interventi ammissibili: requisiti generali**

1. Sono ammissibili gli interventi finalizzati:

all’installazione di infrastrutture di ricarica destinate ad uso esclusivo di:

- veicoli elettrici di proprietà del soggetto richiedente, che siano utilizzati esclusivamente nello svolgimento di servizio e/o funzioni pubbliche;
- veicoli elettrici nella disponibilità del soggetto richiedente in forza di contratti di leasing/noleggio/ecc., che siano utilizzati esclusivamente nello svolgimento di servizio e/o funzioni pubbliche;
- veicoli elettrici di proprietà ovvero nella disponibilità dei dipendenti in organico al soggetto richiedente.

Si precisa che le infrastrutture di ricarica ammesse a contributo sono le colonnine con uno o più punti di ricarica.

Le aree sede degli interventi di installazione devono essere di proprietà ovvero nella disponibilità del soggetto pubblico richiedente, in virtù di titolo ammesso dall’ordinamento giuridico, al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando.

#### **4.1.1 Periodo di realizzazione degli interventi**

1. I lavori per gli interventi previsti nelle domande ammesse a contributo devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2025, salvo richiesta di proroga.

2. Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel “certificato di ultimazione lavori”, predisposto secondo quanto previsto dalla vigente normativa sugli appalti pubblici.

### **4.2 - Spese ammissibili**

1. Per la realizzazione degli interventi previsti nel presente bando sono ammissibili, le seguenti tipologie di voci di spesa:

- a) spese per fornitura, installazione, attivazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere ammesse a contributo;
- b) spese strettamente connesse alla realizzazione dell’intervento, quali ad esempio:
  - opere edili strettamente necessarie e funzionali all’intervento, ed oneri di sicurezza
  - impianti e dispositivi per il monitoraggio dell’energia elettrica erogata per la ricarica dei veicoli;

- opere impiantistiche di allacciamento alla rete, incluso l'incremento di potenza eventualmente necessario;
- impianti FER asserviti alla produzione dell'energia elettrica consumata dalle infrastrutture di ricarica, inclusi i sistemi di stoccaggio necessari. Tali impianti sono ammissibili esclusivamente per il soddisfacimento dei consumi stimati per la ricarica dei veicoli.
- c) spese per acquisizione di aree mediante procedure di esproprio nella misura massima del 10% sulle voci di spesa a) e b);
- d) progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti (max 10% di a e b);
- e) costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario fino al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c) e d). Pertanto, in fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.

Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente.

Se l'IVA sia ammissibile o meno andrà documentato in sede di domanda con apposita dichiarazione.

2. Sono ammissibili tra le voci di spesa di cui alla lettera d), i costi per il personale del soggetto richiedente, purché riconosciute come incentivo ai sensi e nel rispetto del Codice dei contratti vigente e applicabile.

3. Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione del progetto, per essere ritenute ammissibili e rientranti nelle voci di costo sopra elencate, devono:

- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal bando;
- essere pertinenti e riconducibili al progetto proposto e approvato;
- essere coerenti con le finalità ed i contenuti degli interventi ammessi a contributo;
- essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti.

4. Saranno ammessi i pagamenti effettuati esclusivamente attraverso mandato di pagamento o bonifico bancario o postale. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal mandato/bonifico bancario o postale.

La disposizione di pagamento deve essere singola, nel senso che ad una fattura deve corrispondere un ordine di pagamento di pari importo, tranne il caso in cui con un unico pagamento vengano pagate più fatture dello stesso fornitore tutte esclusivamente inerenti al progetto cofinanziato.

5. Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di terreni o fabbricati.

6. Non sono ammissibili spese riferite a procedure di appalto che esulano dall'applicazione del Codice dei Contratti vigente e applicabile.

7. Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese dovranno essere state sostenute ed integralmente pagate dal 1° gennaio 2023 fino alla data di richiesta di erogazione del saldo. Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di quietanza del documento di spesa.

8. I documenti di pagamento devono riportare il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP) ed al Codice identificativo di gara (CIG) secondo le disposizioni normative vigenti. A tal proposito si ricorda che il progetto è unico e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto finanziato dal presente bando e delle relative spese sostenute per realizzarlo.

#### **4.2.1. - Prescrizioni in merito all'ammissibilità della spesa in relazione alle procedure di individuazione dell'operatore economico.**

1. Non sono ammissibili progetti per i quali il soggetto beneficiario del contributo non coincide con il soggetto che stipula il contratto con l'operatore economico selezionato per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo.

2. L'individuazione degli operatori economici qualificati cui affidare gli interventi finanziati con il presente bando deve avvenire mediante procedure di affidamento, come definito e disciplinato nel Codice dei contratti pubblici vigente e applicabile.

3. In ogni caso, le spese per essere considerate ammissibili devono essere chiaramente intestate al soggetto beneficiario del contributo e sostenute da quest'ultimo.

#### **Art. 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo.**

1. Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando.

##### **Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.**

2. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati in alternativa: il Sistema Pubblico di Identità Digitale (**SPID**), la Carta di Identità Elettronica (**CIE**) o la Carta Nazionale dei Servizi (**CNS**) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

3. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

4. La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- **dal legale rappresentante** del soggetto richiedente;

oppure

- **da un suo delegato** (in tal caso andrà allegata la **copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma**)

5. La trasmissione delle domande di contributo e di tutti gli allegati obbligatori può avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità, nel seguente periodo:

**tra le ore 10,00 del 12 giugno 2023 e le ore 13,00 del 21 settembre 2023.**

### **5.1 - Contenuti generali della domanda**

1. La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci. Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

- a) i dati anagrafici del legale rappresentante o di un suo delegato;
- b) i dati identificativi del soggetto richiedente;
- c) l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;
- d) i recapiti del/i referente/i interni all'ente del progetto proposto;
- e) il titolo del progetto;
- f) una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
  - a) l'indicazione della tipologia di interventi per i quali si richiede il contributo (aree pedonali/percorsi e reti ciclabili/mobilità "dolce" oppure progetti di "bike to work").
- g) il piano dei costi del progetto;
- h) la dichiarazione circa il regime IVA;
- i) l'indicazione della % di contributo richiesta;

- j) dichiarazione in merito ad ulteriori contributi richiesti e/o concessi sulle medesime spese previste dal Bando con riferimento al paragrafo 4.2;
- k) la dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo e a restituire l'importo del contributo effettivamente erogato maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi;
- l) la dichiarazione in merito al rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali, previsto nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020;
- m) dichiarazioni in merito alla sussistenza delle condizioni che permettono di accedere alle premialità previste al paragrafo 6.2, comma 4 del Bando.

## 5.2 - Allegati alla domanda di contributo

1. Gli allegati alla domanda di contributo da presentare in fase di richiesta sono i seguenti:
  - a) **Provvedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) ovvero del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), dal quale si evinca tra le possibili soluzioni progettuali considerate quella oggetto dell'intervento proposto, ovvero dello studio di fattibilità, come definito ai sensi del DPR 207/2010 artt. 14 e seguenti) comprensivo di quadro economico e, ove già acquisito, del Codice Unico di Progetto (CUP) (documento obbligatorio);**
  - b) **Stima sommaria ovvero Computo metrico estimativo** con indicazione delle voci di costo per cui si richiede il contributo (**documento obbligatorio**). Tale documento deve essere organizzato in capitoli distinti, con evidenziazione delle diverse categorie di spese per cui si chiede contributo e delle spese non ammissibili a contributo.
  - c) **Schema di relazione tecnica**, asseverato, firmato e timbrato da tecnico abilitato all'esercizio della professione redatta secondo il modello in Allegato A (**documento obbligatorio**). Tale documento contiene, oltre alla descrizione dettagliata dell'intervento in relazione agli obiettivi ambientali/energetici, tutte le informazioni necessarie a consentire la valutazione secondo i criteri di cui al paragrafo 6.2, punto 4 del presente Bando;
  - d) Planimetria generale ed elaborati grafici quotati firmati e timbrati da tecnico abilitato all'esercizio della professione, necessari a permettere di individuare la localizzazione, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare (documento obbligatorio);
    - e) Cronoprogramma dell'intervento
    - f) Documentazione che attesti l'idoneità della/delle area/aree individuate per l'intervento da finanziare, quali Attestazione del legale Rappresentante dell'Ente proponente di coerenza e compatibilità dell'intervento alle norme e ai regolamenti vigenti;
    - g) Attestazione di proprietà o disponibilità dell'area oggetto di interventi e ove necessario, impegno a renderla disponibile ovvero ad acquisirla a seguito del compimento delle procedure espropriative;
    - h) impegno a garantire per almeno cinque anni la manutenzione e la funzionalità dell'opera, con spese a carico del soggetto proponente.

2. I richiedenti, ove ne ricorrano le condizioni soggettive, sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020. In questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

## **Art. 6 – Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.**

1. La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà del tipo **valutativa a graduatoria** ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs.123/98.

2. L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- a) istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- b) istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti;
- c) valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;
- d) attribuzione delle priorità/premialità applicando le stesse in termini di attribuzione di una maggiorazione del punteggio.

**L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni** decorrenti dal termine di presentazione delle domande.

3. Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

### **6.1 Istruttoria di ammissibilità formale**

1. **L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale** verrà svolta dal Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

2. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:



- il rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- la completezza della domanda di finanziamento;
- l'eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- la conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

## **6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi**

1. La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Il Nucleo nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

2. I progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutati:

- sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale;
- nel merito, secondo i criteri di valutazione e di premialità indicati nei seguenti commi.

3. **La valutazione di ammissibilità sostanziale** delle domande viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale;
- Coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Regionale Integrato della qualità dell'Aria, Piano Energetico Regionale e Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico, Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Piano regionale integrato dei trasporti 2025 e Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile;
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall' art. 1073, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- Coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore;
- Rispetto del principio del DNSH.

Il giudizio di ammissibilità sostanziale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione.

4. **La valutazione di merito dei progetti** sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri:

**A. QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO**, in termini di:

- definizione degli obiettivi;
- qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento;

**B.** Ampiezza dell'utenza potenziale e fruibilità del servizio;**C.** Capacità del servizio di contribuire alla neutralità carbonica;**D.** Fonti di alimentazione attraverso energie rinnovabili;**E. QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO**, in termini di:

- economicità della proposta data dal rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;

- sostenibilità finanziaria relativa alla disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti.

5. Ai fini dell'ammissione al finanziamento i progetti proposti:

- dovranno essere coerenti con i parametri utilizzati per la valutazione di ammissibilità sostanziale;

- con riferimento ai criteri di valutazione dovranno ottenere un punteggio minimo pari a 50 punti su 100.

A tale fine i punti attribuiti a ciascun criterio utilizzato per la valutazione di merito sono quelli riportati nella tabella sottostante:

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Declinazione dei criteri</b>	<b>Punteggio</b>
<b>A) QUALITÀ TECNICA DELL'OPERAZIONE (punteggio complessivo max 20 punti)</b>		
A.1) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI	Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Completezza della documentazione e integrazione della proposta con gli strumenti di pianificazione e programmazione presenti ovvero con quelli in corso di adozione;</li> <li>- Integrazione rispetto alla flotta veicoli elettrici esistenti ovvero rispetto alle azioni future di rinnovamento della flotta veicoli, con cronoprogramma degli interventi correlati.</li> </ul>	MAX 10
A.2) QUALITÀ DELLA METODOLOGIA E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la metodologia utilizzata per definire il fabbisogno di ricarica dei veicoli, la tipologia e ubicazione delle infrastrutture di ricarica necessarie e la loro eventuale differenziazione in base</li> </ul>	MAX 10

	<p>alla tipologia di veicoli elettrici da ricaricare, quali autoveicoli, monopattini, bici elettriche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo stato di avanzamento progettuale (fino al progetto esecutivo) ed il crono programma di realizzazione degli interventi.</li> </ul>	
B) AMPIEZZA DELL'UTENZA POTENZIALE E FRUIBILITÀ DEL SERVIZIO	<p>Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- livello di copertura delle infrastrutture in progetto rispetto al consumo previsto per la ricarica dei veicoli;</li> <li>- grado di copertura del progetto rispetto ai percorsi previsti (sedi dell'ente richiedente, servizi ai cittadini, etc.) o prevedibili dei veicoli ricaricati, tale da massimizzare la riduzione di CO2 equivalente, derivante dalla loro circolazione.</li> </ul>	MAX 20
C) CAPACITÀ DEL SERVIZIO DI CONTRIBUIRE ALLA NEUTRALITÀ CARBONICA	<p>Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia di calcolo della riduzione attesa di CO2 equivalente, derivante dall'uso stimato delle infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica;</li> <li>- quantità di minori emissioni climalteranti calcolate.</li> </ul>	MAX 20
D) FONTI DI ALIMENTAZIONE ATTRAVERSO ENERGIE RINNOVABILI	<p>Sarà valutata la seguente caratteristica del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione delle infrastrutture di ricarica con impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER).</li> </ul>	MAX 10
<b>E) QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO (punteggio complessivo max 20 punti)</b>		
E.1) ECONOMICITÀ DELLA PROPOSTA DATA DAL RAPPORTO TRA L'IMPORTO DEL SOSTEGNO, LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporto tra finanziamento richiesto e valore del progetto inteso come spesa ammissibile complessiva</li> <li>- Rapporto tra valore complessivo del progetto inteso come intera spesa ammissibile complessiva e riduzione di emissioni climalteranti previste</li> </ul>	MAX 15
E.2) SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITÀ DI	Sarà valutato il livello di accuratezza nella descrizione degli interventi di manutenzione previsti per mantenere la funzionalità	MAX 5

RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO	dell'opera e dei relativi costi, per un periodo di almeno 5 anni, e la disponibilità di risorse individuate per la copertura degli stessi.	
<b>F) REQUISITI DI PREMIALITA' – PUNTEGGIO AGGIUNTIVO 10 punti</b>		
<p>Il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti darà luogo all'assegnazione del punteggio aggiuntivo di 10 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzazione dell'intervento nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022</li> <li>- Unioni di Comuni e comuni fusi.</li> </ul>		

### 6.3 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

1. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato provvede, a conclusione del processo di valutazione di adottare i provvedimenti amministrativi:

a) che approvano **la graduatoria dei progetti ammissibili**, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 50 su 100) con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e **l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni**;

b) **che concedono i relativi contributi** ai progetti risultati ammissibili e finanziabili, a seguito della trasmissione da parte degli stessi del Codice Unico di Progetto (CUP), secondo le modalità indicate al punto 3 del presente paragrafo.

2. Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine di **10 giorni** decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità della domanda.

3. Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà richiesto ai soggetti ammissibili e finanziabili di produrre, **entro 7 giorni** dal ricevimento della richiesta, la documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP) da assegnare obbligatoriamente dalla

competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003. In assenza di tale documentazione il progetto non potrà essere preso in considerazione ai fini della concessione del contributo e verrà successivamente comunicata la chiusura del procedimento.

A tal proposito si ricorda che il progetto, pur riguardando più interventi, è **unico** e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto.

In caso di progetto ammesso e finanziato, saranno comunicate l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l'ammontare del contributo concesso.

4. In caso di progetto istruito con esito positivo ma non finanziato per esaurimento dei fondi disponibili, sarà comunicata la posizione in elenco e l'entità delle spese ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi.

5. Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, la Regione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare l'intervento nei termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

6. In caso di progetto istruito con esito negativo sarà comunicata l'esclusione dal contributo con l'indicazione delle motivazioni della stessa.

7. Le suddette comunicazioni verranno trasmesse tramite Posta Elettronica Certificata ai singoli soggetti richiedenti, utilizzando l'indirizzo riportato in domanda.

8. La Regione procederà anche alla pubblicazione dei suddetti provvedimenti con i relativi elenchi sui seguenti siti internet:

- <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>
- <https://energia.regione.emilia-romagna.it>

9. Il Nucleo di Valutazione proseguirà l'attività anche dopo l'approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi, per l'esame e la valutazione di varianti.

## **Art. 7 - Proroghe e varianti**

### **7.1 Proroghe**

1. I soggetti beneficiari di contributo possono inoltrare attraverso l'applicativo web SFINGE 2020 eventuali richieste di proroga del termine previsto al paragrafo 4.1.1. Le richieste di proroga, da inoltrare prima della scadenza dei termini previsti, dovranno essere debitamente motivate e riconducibili a cause non previste e non dipendenti dal soggetto richiedente.

2. La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è il Settore Innovazione Sostenibile, Imprese, Filiere Produttive – che provvede a fornire una risposta entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

3. L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel

bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione.

## 7.2 Varianti

1. Eventuali richieste di varianti al progetto ammesso a contributo dovranno essere comunicate dal soggetto beneficiario **almeno 30 giorni prima del termine per la rendicontazione del saldo del progetto**, mediante l'apposito applicativo web Sfinge 2020.
2. Ai fini del presente bando per varianti al progetto si intendono le:
  - a) modifiche tecniche e/o economiche riferite allo sviluppo progettuale nelle sue varie fasi;
  - b) le modifiche ai contratti in corso di validità apportate durante il periodo di efficacia del contratto stesso.
3. Sono soggette all'obbligo di comunicazione le variazioni che comportano scostamenti in diminuzione oltre il 20% dell'investimento ammesso a contributo dell'intero progetto;
4. Sono soggette a comunicazione obbligatoria tutte le varianti sostanziali, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, applicabile all'intervento finanziato.
5. È consentito presentare **massimo una richiesta** di variante.
6. Le varianti al progetto non possono comportare un incremento del contributo concesso a seguito dell'istruttoria di ammissione.
7. Le eventuali richieste di variante al progetto dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Inoltre, le stesse dovranno essere corredate, a seconda della tipologia indicata al punto 2 del presente paragrafo sotto le lettere a) e b), dall'aggiornamento della documentazione allegata alla domanda di contributo e nel caso di modifiche ai contratti anche dall'atto amministrativo di autorizzazione del Responsabile del Procedimento, e della perizia di variante comprensiva degli allegati in essa richiamati (es. computo metrico di variante, quadro comparativo, ecc.).
8. In ogni caso, non sono ammissibili varianti al progetto:
  - a) inoltrate successivamente al termine stabilito al comma 1 del presente articolo;
  - b) che determinano un punteggio inferiore a 50 punti;
  - c) che determinano un costo ammissibile a seguito della variazione richiesta inferiore al 50% della spesa inizialmente ammessa in fase di concessione;
  - d) che prevedono variazioni della % di contributo inizialmente richiesta;
  - e) che non rispettino i requisiti e le condizioni di ammissibilità previsti dal bando;
  - f) non adeguatamente motivate e argomentate, non corredate da idonea documentazione giustificativa che evidenzia gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo, e/o le variazioni al piano dei costi del progetto;

9. Il termine per la conclusione dell'istruttoria di ciascuna richiesta di variante è stabilito in 30 giorni, salvo interruzioni dovute a richieste di chiarimenti e/o integrazioni. Il già menzionato termine decorre dalla data in cui la Regione riceve la richiesta. A seguito della richiesta di variante al progetto, la Regione comunica al beneficiario, l'esito della richiesta e l'entità della spesa ammissibile e del contributo concesso al progetto in variante.

10. L'entità del contributo concesso al progetto in variante è determinata applicando le medesime regole previste per la determinazione del contributo assegnato al progetto originario.

11. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure presentare formale dichiarazione di rinuncia. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non ammesse, la Regione procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

## **Art. 8 – Rendicontazione delle spese.**

1. Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese, in un'unica soluzione a saldo, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

2. Ai fini della rendicontazione dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:

- spese sostenute in termini di giustificativi di spesa (fatture o documenti di equivalente valore probatorio), atti di liquidazione e relativi contabili di bonifico corredata da estratti conto o mandati di pagamento quietanzati;

- certificato di fine lavori con attestazione di regolare esecuzione e/o collaudo delle opere in oggetto con relativo attestato di funzionamento e messa in esercizio delle opere oggetto del finanziamento;

- certificato di regolare esecuzione della progettazione delle opere finanziate e atto di approvazione dell'ultimo livello di progettazione posto a base di gara o comunque immediatamente precedente all'avvio dei lavori;

- documentazione della procedura di affidamento e contratti sottoscritti (o documenti equipollenti) con imprese realizzatrici delle opere e/o professionisti affidatari dei servizi tecnici correlati alla realizzazione delle stesse.

### **8.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese**

1. La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella

sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni e chiarimenti dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

2. Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

3. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web **SFINGE 2020** oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: [energia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:energia@postacert.regione.emilia-romagna.it).

4. La rendicontazione e la domanda di pagamento devono essere presentate, in un'unica soluzione, salvo eventuali proroghe autorizzate, entro e non oltre la data del **20 febbraio 2026**. **La mancata presentazione della rendicontazione entro il termine** sopra indicato o, eventualmente, entro il termine prorogato **compporta la revoca totale del contributo concesso** per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

## 8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

1. Nella rendicontazione dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

2. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge 2020 e sul sito del PR FESR nella pagina dedicata al Bando, sezione rendicontazione. La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- una documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml o documenti di equivalente valore probatorio), inerenti al progetto approvato e sui quali deve essere apposto il CUP (Codice Unico di Progetto) risultante dall'atto di concessione del contributo, e dalle quietanze di pagamento; l'indicazione del CUP non è obbligatoria per i documenti contabili emessi prima della concessione del contributo e per i cedolini del personale dipendente a cui sono corrisposti incentivi per lo svolgimento di funzioni tecniche;

- la documentazione amministrativa, (**a titolo esemplificativo e non esaustivo** atti, contratti, verifica dei requisiti di ordine generale dell'operatore economico aggiudicatario, ecc.) per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;

- la documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento (**a titolo esemplificativo e non esaustivo** relazione tecnica asseverata del progetto come realizzato, elaborati grafici as built, documentazione fotografica, certificato ultimazione lavori/collaudato del progetto, contabilità di cantiere ed altra documentazione prevista dal Codice dei contratti vigente e applicabile, ecc.)

Per l'elenco dettagliato dei documenti, le modalità e le tempistiche di inoltro si rinvia al manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà approvato con



successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 8.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

3. La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

### 8.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

1. L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

2. A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa il suddetto Settore provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando e nel manuale di rendicontazione, **la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento**;

- **a quantificare e liquidare l'importo del contributo dovuto**, tenuto conto della percentuale richiesta;

- a revocare totalmente il contributo qualora:

a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;

b) dalla documentazione di spesa si rilevi, anche a seguito di eventuale coinvolgimento del Nucleo di Valutazione, che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato ovvero a quello variato a seguito del rilascio della relativa ammissione.

3. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente calcolato.

4. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

5. La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, **entro 80 giorni** decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di interruzione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021. La richiesta di integrazione alla documentazione sospende i termini di cui al presente comma, per 30 giorni e comunque il termine per la conclusione del procedimento rimane sospeso per il tempo impiegato per tale adempimento a cura del beneficiario (L.R n. 32/93 art. 17 c. 3 lett. a).

6. A seguito dell'esame della rendicontazione contabile, amministrativa e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, la Regione potrà:

a) dichiarare la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative);

b) dichiarare la non regolarità della rendicontazione presentata. In tale caso, previa eventuale richiesta di chiarimenti, la Regione si riserva la facoltà di revocare totalmente o parzialmente il contributo concesso e di chiedere la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

7. Inoltre, in corso di istruttoria delle rendicontazioni, qualora vengano rilevate delle irregolarità legate alle procedure di affidamento di contratti pubblici, la Regione si riserva di applicare delle rettifiche finanziarie delle spese rendicontate, in conformità alle Decisioni UE in materia.

8. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010 solo se, anche tramite sospensione del procedimento di liquidazione, non sarà possibile per il beneficiario entro un congruo termine, regolarizzare la propria posizione.

Non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della documentazione comprovante il collaudo e la verifica di conformità ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile (es. certificato di collaudo, certificato di regolare esecuzione).

## **Art. 9 – Obblighi a carico dei beneficiari del cofinanziamento**

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

### **9.1 Obblighi di carattere generale**

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;
- ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, di conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante.

### **9.2 Stabilità delle operazioni**

1. I beneficiari del contributo devono garantire, **almeno per la durata di 5 anni decorrenti dalla data del pagamento** a saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

2. Garantire la stabilità dell'operazione significa che il beneficiario del contributo nel suddetto periodo:

- non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando;

- non deve apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

### 9.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

#### **nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:**

a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

b) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

#### **nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:**

a) se comportano **investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere**, si installa non appena inizia l'attuazione un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.

b) se comportano **l'acquisto di macchinari**, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte.

Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicate sul sito internet del Fesr all'indirizzo: [fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari](https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari);

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

c) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

**nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:**

e) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono **organizzare un evento** o una attività di comunicazione, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione.

La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: **infoporfesr@regione.emilia-romagna.it** oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione **fino al 3% del contributo concesso**, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della

Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr: [fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari](https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari)

#### **9.4 Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH**

1. Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Considerando che il presente bando intende sostenere i soggetti pubblici nella promozione di interventi volti alla installazione di infrastrutture di ricarica elettrica per veicoli a basso impatto ambientale con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria secondo le previsioni del PAIR in fase di aggiornamento, al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH, si ritiene che siano potenzialmente interferiti dalle operazioni finanziabili i **seguenti obiettivi ambientali**:

1. **l'adattamento ai cambiamenti climatici,**
2. **l'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti.**

### Presentazione della domanda

In via preventiva, sulla base delle spese ammissibili del presente bando come descritte nell'articolo 4.2, è stata svolta una **valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il presente bando. Per queste tipologie di spese non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in fase di presentazione della domanda.

Si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH le seguenti spese**, in funzione della loro natura, in quanto non si considera possano fare un danno significativo:

1. *progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti;*
2. *costi generali per la definizione e gestione del progetto.*

Inoltre, si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH** per:

3. *spese per fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere ammesse a contributo, ivi inclusi: opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza, impianti e dispositivi per il monitoraggio, opere impiantistiche di allacciamento alla rete **SE il Proponente si impegna in fase di domanda ad aggiudicare i lavori ad aziende che**, direttamente o per il tramite degli appaltatori, almeno una delle seguenti condizioni:*

- *possiedano un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas);*
- *applicano i CAM per l'edilizia e i criteri di conformità alle normative Reach/RoHS/EcoDesign<sup>1</sup>*
- *siano iscritte al Consorzio REC o comunque dimostrare di avviare al riciclo almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione prodotti durante l'intervento.*

Nel caso in cui le spese previste NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare mediante adeguata descrizione se e in che misura queste spese:

- A. *interferiscano con uno dei due obiettivi ambientali di riferimento per il bando (compreso il consumo di suolo non impermeabilizzato),*
- B. *NON interferiscano con uno dei due obiettivi ambientali di riferimento per il bando.*

Il Proponente si impegna per le spese ai punti precedenti 1), 2) e 3) a dar conto degli impatti indotti dall'operazione finanziata in fase di rendicontazione.

**È responsabilità del Proponente** compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, **l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH)"**.

### Rendicontazione delle spese finanziate

---

<sup>1</sup> il fornitore dovrà produrre la conformità dei prodotti alle direttive/regolamenti Reach, RoHS, ecodesign e compatibilità elettromagnetica; oppure EN 50614 [Riutilizzo], ove presenti.

Ai fini della valutazione DNSH sarà necessario indicare in fase di rendicontazione finale, per le spese materiali, le seguenti **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata:**

**per i consumi energetici si richiede siano dichiarati:**

- risparmio nel consumo annuo di energia primaria stimato ottenuto per effetto del progetto finanziato;
- numero colonnine installate per Beneficiario e relativa potenza;
- Numero di ore di erogazione della ricarica per colonnina;

**per l'adattamento ai cambiamenti climatici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:**

- variazione di consumo di suolo per effetto del progetto, distinguendo tra suolo permeabile (es. aree a verde) e quello impermeabile;

**per l'economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:**

- produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato solo qualora si stimi un tasso di riciclaggio inferiore a 50%.

Infine, **per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex-ante dovrà essere allegata la relativa documentazione descrittiva come dichiarata nella precedente fase di presentazione della domanda** (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc.).

### **9.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni**

1. In base a quanto definito nel **“Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Performance, monitoraggio e valutazione del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e del Fondo per una transizione giusta nel periodo 2021-2027”**, in relazione all'attuazione del presente bando dovranno essere rilevate le informazioni necessarie alla valorizzazione dei seguenti indicatori:

- a) indicatore di output (relativi all'attuazione del bando in generale):
  - RCO59 *“Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ricarica)”* (punti di ricarica/rifornimento);
- b) indicatore di risultato (relativi a ciascun progetto):
  - R06 *“Investimenti complessivi attivati per le colonnine di ricarica”* (euro).

2. In particolare, in base a quanto definito nel sopra citato documento della Commissione:

**per la corretta valorizzazione dell'indicatore di output RCO59, è necessario rilevare il numero di punti di rifornimento/ricarica installati e collaudati nell'ambito delle operazioni finanziate.**

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** In fase di presentazione della domanda, il beneficiario, coerentemente con quanto previsto in fase di progettazione dell'intervento, dovrà indicare il numero di punti di rifornimento/ricarica che intende installare.



**Rilevazione a conclusione del progetto:** A conclusione del progetto il beneficiario dovrà fornire il valore realizzato dell'indicatore anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** In sede di presentazione di rendicontazione a saldo, il beneficiario dovrà fornire una relazione tecnica attestante l'effettivo numero di punti di rifornimento/ricarica installati e collaudati.

**per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato R06,** è necessario misurare l'ammontare complessivo di risorse investite nell'acquisto, installazione e collaudo delle infrastrutture di ricarica/rifornimento per combustibili alternativi.

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** il valore baseline, considerata la definizione dell'indicatore, sarà pari a zero.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** Il valore realizzato dell'indicatore verrà calcolato alla conclusione del progetto, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale, facendo riferimento alla spesa complessiva rendicontata dal beneficiario e ammessa dall'AdG per l'installazione di punti di rifornimento/ricarica.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** I documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027.

## **Art. 10 – Controlli**

1. Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 la Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico **Arachne**, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;

b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco, c.d. di I livello, finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato nonché, più in generale, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

2. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

3. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.



4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

5. Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 anche la Commissione Europea può svolgere attività di verifica, sia documentali sia in loco, sulle operazioni co-finanziate dal Programma Regionale FESR 21-27.

#### **Art. 11 - Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate**

1. Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando.

2. In particolare, si incorre nella decadenza e revoca totale o parziale, a seconda dei casi, del contributo qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non esaustive:

a) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato, oppure è stato realizzato in maniera difforme rispetto al progetto inizialmente ammesso a finanziamento senza preventiva richiesta e approvazione di una delle variazioni previste nel presente bando;

b) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini previsti nel presente bando senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;

c) il progetto ammesso a contributo è stato realizzato, in tutto o in parte, in un territorio localizzato al di fuori dell'Emilia-Romagna;

d) il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione scende al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato in fase di concessione;

e) qualora il beneficiario abbia ceduto o alienato o distratto i beni finanziati a terzi/non abbia rispettato i vincoli collegati alla stabilità delle operazioni;

f) qualora il beneficiario abbia presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo;

g) qualora il beneficiario non abbia presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando;

h) qualora il beneficiario impedisca il corretto svolgimento delle attività di controllo previste dal presente bando.

3. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo e per il periodo che va dalla data di erogazione alla scadenza per la restituzione.

#### **Art. 12 – Informazioni sul Bando e sul procedimento**

1. Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;

- rivolgendosi direttamente allo **Sportello Imprese** dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario, e-mail: [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it).

2. Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

A) **il Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

B) **l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

C) **il Settore Fondi comunitari e nazionali** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

3. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>.

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.



## **ALLEGATO A**

### **BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA**

**PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.3 BANDO 2023**

## **Schema di relazione tecnica del progetto**

**Si precisa che la presente relazione dovrà essere compilata in TUTTE le sue parti in base agli interventi oggetto di domanda di contributo per consentire la valutazione di merito e l'attribuzione del punteggio in relazione ai criteri di selezione definiti all'art. 6.2 del presente bando**

#### **ASSEVERAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA**

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) Via \_\_\_\_\_  
n. civ. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ iscritto presso l'albo  
professionale \_\_\_\_\_ (specificare estremo iscrizione albo professionale), con n. \_\_\_\_\_,  
per incarico ricevuto da \_\_\_\_\_, in qualità di tecnico  
abilitato che assume funzioni di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del  
Codice Penale, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci  
dichiarazioni (art. 76 D.P.R. 445/00), sotto la sua personale responsabilità

#### **ASSEVERA**

- che quanto dichiarato nella presente relazione, si basa su elementi, dati ed informazioni personalmente acquisite e verificate con diligenza tecnico-specialistica;
- che il progetto è conforme alle prescrizioni previste dal bando in oggetto;
- che il progetto è conforme alla normativa urbanistica, edilizia, ambientale, energetica e di settore;
- Il rispetto delle norme tecnico costruttive vigenti.

Il, \_\_\_\_\_

Il Tecnico  
(Timbro e firma)

**1. INQUADRAMENTO GENERALE E QUADRO ESIGENZIALE**

*Descrivere la localizzazione, gli ambiti interessati dall'intervento, le caratteristiche e le esigenze del contesto in cui si realizzano gli interventi*

---

---

---

---

---

**2. OBIETTIVI**

*Descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del progetto.*

---

---

---

---

---

**3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

*Descrivere gli interventi da realizzare e la scelta progettuale proposta.*

---

---

---

---

---

**4. COERENZA CON LE STRATEGIE NAZIONALI/REGIONALI**

*Descrivere come il progetto si conforma alle previsioni della programmazione regionale e della normativa nazionale e comunitaria di settore con particolare riferimento al Piano di qualità dell'Aria, al Piano energetico regionale, al Piano Integrato Regionale dei Trasporti e Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile.*

---

---

---

---

---

**5. COERENZA CON I PIANI URBANI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, LADDOVE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE, O CON ALTRI PERTINENTI STRUMENTI DI SETTORE**

*Descrivere come il progetto si conforma alle previsioni dei piani urbani della mobilità sostenibile.*

---

---

---

---

---

---

## **6. QUALITÀ DELLA METODOLOGIA E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO**

*In questo paragrafo indicare: a) la metodologia utilizzata per definire il fabbisogno di ricarica dei veicoli, la tipologia e ubicazione delle infrastrutture di ricarica necessarie e la loro eventuale differenziazione in base alla tipologia di veicoli elettrici da ricaricare; b) lo stato di avanzamento progettuale ed il crono programma degli interventi.*

---

---

---

---

---

---

## **7. AMPIEZZA DELL'UTENZA POTENZIALE E FRUIBILITÀ DEL SERVIZIO**

*Descrivere il livello di copertura delle infrastrutture in progetto: a) rispetto ai consumi previsti per la ricarica dei veicoli; b) rispetto alle sedi dell'ente e ai percorsi dei veicoli ricaricati (es. punti di arrivo e partenza di tragitti abituali).*

---

---

---

---

---

---

## **8. CAPACITÀ DEL SERVIZIO DI CONTRIBUIRE ALLA NEUTRALITÀ CARBONICA**

*Calcolare la riduzione attesa di CO<sub>2</sub> equivalente, derivante dall'uso stimato delle infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica e la quantità di minori emissioni climalteranti calcolate.*

---

---

---

---

---

---

## **9. FONTI DI ALIMENTAZIONE ATTRAVERSO ENERGIE RINNOVABILI**

*Descrivere, ove previsto, l'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) asservito all'infrastruttura di ricarica indicandone potenza e produzione prevista per il solo soddisfacimento dei consumi stimati.*

---

---

---

---

---

---

**10.QUALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO IN TERMINI DI ECONOMICITA' DELLA PROPOSTA DATA DAL RAPPORTO TRA L'IMPORTO DEL SOSTEGNO, LE ATTIVITA' INTRAPRESE E IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

*Indicare il rapporto tra finanziamento richiesto e valore del progetto, inteso come spesa ammissibile complessiva. Indicare il rapporto tra il valore del progetto e riduzione delle emissioni climalteranti previste.*

---

---

---

---

**11.QUALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITA' DI RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO**

*Descrivere le attività di manutenzione dell'opera e le risorse necessarie a garantire la manutenzione e la funzionalità dell'opera stessa e per un periodo pari ad almeno 5 anni e le modalità di reperimento per la copertura finanziaria corrispondente*

---

---

---

---

---

---



## **ALLEGATO B**

### **BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA**

**PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.3 BANDO 2023**

## **Scheda di sintesi del bando**



Nome campo	
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	PR FESR 2021-2027 – BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA (PRIORITA' 3 - OBIETTIVO SPECIFICO 2.8 – AZIONE 2.8.3)
Titolo breve (sito)	Gli interventi finanziabili riguardano investimenti volti a soddisfare il fabbisogno infrastrutturale di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica, secondo il principio di un'adeguata copertura territoriale.
Responsabile del procedimento	Roberto Ricci Mingani
Codice programma/Legge	PR FESR Emilia-Romagna – 2021IT16RFPR006
Obiettivo prioritario	3 – MOBILITA' SOSTENIBILE E QUALITA' DELL'ARIA
Obiettivo specifico	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, intende sostenere i soggetti pubblici nel potenziamento delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità elettrica con lo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico con conseguente miglioramento della qualità dell'aria e attenuare la rumorosità.
Azione	2.8.3 POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA
Indicatori di risultato	R06 <i>"Investimenti complessivi attivati per le colonnine di ricarica"</i> (euro)
Indicatori di output	RCO59 <i>"Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ricarica)"</i> (punti di ricarica/rifornimento)
Campo intervento	
Forme di finanziamento	01 – Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente
Meccanismi erogazione territoriali	07 – Non pertinente
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>
Priorità S3	No
Regime di aiuto	Nessuno
Intensità dell'aiuto	100%
Tipologia beneficiari	Enti locali e loro società partecipate, soggetti pubblici
Periodo di esigibilità delle spese	01/01/2023 – 20/02/2026
Dotazione finanziaria	€ 4.000.000,00
Note	



## ALLEGATO C

### BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA

#### PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.3 BANDO 2023

#### INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

a. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

c. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

d. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano

livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

e. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

f. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili ai sensi del bando;
- b) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

g. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 e della direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2335/2022, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente, in

attuazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 380/2023. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.
- h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

- i. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

- j. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

k. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.



## ALLEGATO D

### BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA

#### PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.3 BANDO 2023

**Elenco dei comuni della montagna individuati nelle DGR nn. 1734/2004, n. 1813/2009, n. 383/2022 e n. 1337/2022**

Numero progressivo	provincia	Comune Montano	Unione di Comuni	Riferimento Legislativo	Codice Istat Regione	Codice Istat Provincia	Codice Istat comune	Codice Istat esteso (formato alfanumerico)
1	BO	Alto Reno Terme	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	062	037062
2	BO	Camugnano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	010	037010
3	BO	Lizzano in Belvedere	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	033	037033
4	BO	Borgo Tossignano	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	007	037007
5	BO	Casalfiumanese	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	012	037012
6	BO	Castel del Rio	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	014	037014
7	BO	Fontanelice	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	026	037026
8	BO	Castel d'Aiano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	013	037013
9	BO	Castel di Casio	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	015	037015
10	BO	Castiglione dei Pepoli	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	022	037022

11	BO	Gaggio Montano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	027	037027
12	BO	Grizzana Morandi	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	031	037031
13	BO	Marzabotto	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	036	037036
14	BO	Monzuno	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	044	037044
15	BO	San Benedetto Val di Sambro	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	051	037051
16	BO	Vergato	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	059	037059
17	BO	Loiano	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	034	037034
18	BO	Monghidoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	040	037040
19	BO	Monterenzio	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	041	037041
20	BO	Pianoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	047	037047
21	BO	Monte San Pietro	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	042	037042
22	BO	Sasso Marconi	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	057	037057
23	BO	Valsamoggia	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	061	037061
24	FC	Civitella di Romagna	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	009	040009

25	FC	Dovadola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	011	040011
26	FC	Galeata	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	014	040014
27	FC	Meldola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	019	040019
28	FC	Modigliana	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	022	040022
29	FC	Portico e San Benedetto	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	031	040031
30	FC	Predappio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	032	040032
31	FC	Premilcuore	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	033	040033
32	FC	Rocca San Casciano	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	036	040036
33	FC	Santa Sofia	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	043	040043
34	FC	Tredozio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	049	040049
35	FC	Bagno di Romagna	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	001	040001
36	FC	Mercato Saraceno	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	020	040020



37	FC	Sarsina	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	044	040044
38	FC	Verghereto	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	050	040050
39	FC	Borghi	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	004	040004
40	FC	Roncofreddo	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	037	040037
41	FC	Sogliano al Rubicone	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	046	040046
42	MO	Montese	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	036	026	036026
43	MO	Frassinoro	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	016	036016
44	MO	Montefiorino	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	025	036025
45	MO	Palagano	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	029	036029
46	MO	Prignano sulla Secchia	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	033	036033
47	MO	Fanano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	011	036011
48	MO	Fiumalbo	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	014	036014
49	MO	Lama Mocogno	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	018	036018
50	MO	Montecreto	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	024	036024

51	MO	Pavullo nel Frignano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	030	036030
52	MO	Pievepelago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	031	036031
53	MO	Polinago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	032	036032
54	MO	Riolunato	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	035	036035
55	MO	Serramazzoni	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	042	036042
56	MO	Sestola	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	043	036043
57	MO	Guiglia	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	017	036017
58	MO	Marano sul Panaro	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	020	036020
59	MO	Zocca	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	047	036047
60	PC	Morfasso	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	028	033028
61	PC	Vernasca	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	044	033044
62	PC	Bettola	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	004	033004
63	PC	Farini	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	019	033019
64	PC	Ferriere	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	020	033020
65	PC	Alta Val Tidone (solo località Pecorara)	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	033	031	033031
66	PC	Bobbio	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	005	033005
cch67	PC	Cerignale	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	015	033015

68	PC	Coli	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	016	033016
69	PC	Corte Brugnatella	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	017	033017
70	PC	Ottone	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	030	033030
71	PC	Piozzano	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	034	033034
72	PC	Travo	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	043	033043
73	PC	Zerba	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	047	033047
74	PC	Gropparello	UNIONE VALNURE VALCHERO	DGR 1734/2004	08	033	025	033025
75	PR	Albareto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	001	034001
76	PR	Bardi	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	002	034002
77	PR	Berceto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	004	034004
78	PR	Calestano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	008	034008
79	PR	Corniglio	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	012	034012
80	PR	Fornovo di Taro	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	017	034017
81	PR	Monchio delle Corti	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	022	034022
82	PR	Solignano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	035	034035
83	PR	Valmozzola	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	044	034044

84	PR	Langhirano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	018	034018
85	PR	Lesignano de' Bagni	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	019	034019
86	PR	Neviano degli Arduini	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	024	034024
87	PR	Palanzano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	026	034026
88	PR	Tizzano Val Parma	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	039	034039
89	PR	Bedonia	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	003	034003
90	PR	Bore	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	005	034005
91	PR	Borgo Val di Taro	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	006	034006
92	PR	Compiano	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	011	034011
93	PR	Pellegrino Parmense	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	028	034028
94	PR	Terenzo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	038	034038
95	PR	Tornolo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	040	034040
96	PR	Varano de' Melegari	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	045	034045
97	PR	Varsi	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	046	034046
98	RA	Brisighella	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	004	039004
99	RA	Casola Valsenio	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	005	039005

100	RA	Riolo Terme	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	015	039015
101	RE	Canossa	UNIONE COMUNI VAL D'ENZA	DGR 1734/2004	08	035	018	035018
102	RE	Carpineti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	011	035011
103	RE	Casina	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	013	035013
104	RE	Castelnovo ne' Monti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	016	035016
105	RE	Toano	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	041	035041
106	RE	Ventasso	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	046	035046
107	RE	Vetto	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	042	035042
108	RE	Villa Minozzo	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	045	035045
109	RE	Baiso	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	003	035003
110	RE	Viano	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	044	035044

111	RN	Casteldelci	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	021	099021
112	RN	Maiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	022	099022
113	RN	Novafeltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	023	099023
114	RN	Pennabilli	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	024	099024
115	RN	Poggio Torriana	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	028	099028
116	RN	San Leo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	025	099025
117	RN	Sant'Agata Feltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	026	099026
118	RN	Talamello	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	027	099027
119	RN	Verucchio	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	020	099020
120	RN	Montecopiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 383/2022 - DGR 1377/2022	08	099	/////	099030
121	RN	Sassofeltrio	UNIONE COMUNI VALCONCA	DGR 383/2022 - DGR 1377/2022	08	099	/////	099031



## ALLEGATO E

### BANDO PER POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA

#### PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.3 BANDO 2023

##### Elenco delle aree interne

PROVINCIA	COMUNE
<b>AREA APPENNINO EMILIANO</b>	
REGGIO EMILIA	CARPINETI
REGGIO EMILIA	CASINA
REGGIO EMILIA	CASTELNOVO NE' MONTI
REGGIO EMILIA	TOANO
REGGIO EMILIA	VETTO
REGGIO EMILIA	VILLA MINOZZO
REGGIO EMILIA	VENTASSO
REGGIO EMILIA	BAISO
REGGIO EMILIA	VIANO
REGGIO EMILIA	CANOSSA
<b>AREA BASSO FERRARESE</b>	
FERRARA	CODIGORO
FERRARA	GORO
FERRARA	MESOLA
FERRARA	COPPARO
FERRARA	RIVA DEL PO
FERRARA	TRESIGNANA
FERRARA	JOLANDA DI SAVOIA
FERRARA	FISCAGLIA
FERRARA	LAGOSANTO
<b>AREA APPENNINO PIACENTINO-PARMENSE</b>	
PIACENZA	BETTOLA
PIACENZA	FARINI
PIACENZA	FERRIERE
PIACENZA	PONTE DELL'OLIO
PIACENZA	MORFASSO
PIACENZA	VERNASCA
PARMA	BARDI
PARMA	VARANO DE' MELEGARI
PARMA	BORE
PARMA	PELLEGRINO PARMENSE
PARMA	TORNOLO
PARMA	VARSÌ
PARMA	BEDONIA
PARMA	BORGIO VAL DI TARO
PARMA	COMPIANO
PARMA	ALBARETO
PARMA	SOLIGNANO
PARMA	TERENZO
PARMA	VALMOZZOLA
<b>AREA ALTA VAL MARECCHIA</b>	
RIMINI	CASTELDELICI
RIMINI	MAIOLO
RIMINI	NOVAFELTRIA
RIMINI	PENNABILLI
RIMINI	SAN LEO

RIMINI	SANT'AGATA FELTRIA
RIMINI	TALAMELLO
RIMINI	MONTECOPIOLO
RIMINI	POGGIO TORRIANA
RIMINI	VERUCCHIO
<b>AREA APPENNINO PARMA EST</b>	
PARMA	CORNIGLIO
PARMA	LANGHIRANO
PARMA	LESIGNANO DE' BAGNI
PARMA	MONCHIO DELLE CORTI
PARMA	NEVIANO DEGLI ARDUINI
PARMA	PALANZANO
PARMA	TIZZANO VAL PARMA
PARMA	CALESTANO
PARMA	BERCETO
<b>AREA APPENNINO FORLIVESE E CESENATE</b>	
FORLI' CESENA	CIVITELLA DI ROMAGNA
FORLI' CESENA	GALEATA
FORLI' CESENA	PORTICO E SAN BENEDETTO
FORLI' CESENA	PREMILCUORE
FORLI' CESENA	ROCCA SAN CASCIANO
FORLI' CESENA	SANTA SOFIA
FORLI' CESENA	TREDOZIO
FORLI' CESENA	BAGNO DI ROMAGNA
FORLI' CESENA	VERGHERETO
<b>AREA APPENNINO MODENESE</b>	
MODENA	FRASSINORO
MODENA	MONTEFIORINO
MODENA	PALAGANO
MODENA	PRIGNANO SULLA SECCHIA
MODENA	FANANO
MODENA	FIUMALBO
MODENA	LAMA MOCOGNO
MODENA	MONTECRETO
MODENA	PAVULLO NEL FRIGNANO
MODENA	PIEVEPELAGO
MODENA	POLINAGO
MODENA	RIOLUNATO
MODENA	SERRAMAZZONI
MODENA	SESTOLA
MODENA	GUIGLIA
MODENA	MARANO SUL PANARO
MODENA	ZOCCA
MODENA	MONTESE
<b>AREA ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE</b>	
PIACENZA	BOBBIO
PIACENZA	CERIGNALE
PIACENZA	COLI
PIACENZA	CORTE BRUGNATELLA
PIACENZA	OTTONE
PIACENZA	PIOZZANO
PIACENZA	TRAVO
PIACENZA	ZERBA
PIACENZA	ALTA VAL TIDONE
<b>AREA APPENNINO BOLOGNESE</b>	
BOLOGNA	CAMUGNANO
BOLOGNA	CASTEL D'AIANO
BOLOGNA	CASTEL DI CASIO
BOLOGNA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
BOLOGNA	GAGGIO MONTANO
BOLOGNA	GRIZZANA MORANDI



BOLOGNA	LIZZANO IN BELVEDERE
BOLOGNA	MARZABOTTO
BOLOGNA	MONZUNO
BOLOGNA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
BOLOGNA	VERGATO
BOLOGNA	LOIANO
BOLOGNA	MONGHIDORO
BOLOGNA	MONTERENZIO
BOLOGNA	ALTO RENO TERME